

Comune di Beinasco



DUP

Documento Unico di Programmazione

2017-2019

Introduzione - Il DUP e il rinnovato quadro normativo	4
Il Decreto Legislativo 118/2011 e il suo impatto sul Bilancio:.....	4
I nuovi strumenti della programmazione e gli schemi di bilancio del Comune.....	4
Il DUP. Funzioni e struttura.	6
1. Sezione strategica.....	10
1.1 PREMESSA.....	11
1.1.1. Linee programmatiche e di sviluppo per la legislatura 2014/2019.....	11
1.1.2. Gli obiettivi strategici e gli ambiti di intervento	15
1.2 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	20
1.2.1. Il quadro normativo di riferimento.....	20
1.2.2. La valutazione dei dati socio-economici del territorio	40
1.3 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	46
1.3.1 Evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ente	46
1.3.2 Beni e servizi comunali.....	54
1.3.3 Andamento della domanda di servizi	57
1.3.4. Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata.....	66
1.3.5. Analisi dell'andamento storico degli investimenti di quelli in corso di realizzazione.....	70
1.3.6 Le risorse umane disponibili.....	71
1.3.7 Organismi gestionali esterni.....	74
1.4 CONTROLLO E RENDICONTAZIONE.....	76
2. Sezione operativa.....	79
2.1 Le linee guida del DUP, l'analisi delle fonti di finanziamento e gli equilibri di bilancio	80
2.1.1 Le linee guida	80
2.1.2 L'analisi delle fonti di finanziamento e gli equilibri di bilancio	82
2.2 PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI.....	85
2.2.1 La programmazione della spesa per missioni. L'articolazione per missioni del bilancio secondo il dettato del D.lgs. 118/2011.	86
2.2.2 L'indebitamento	142
2.2.3 Il Pareggio di Bilancio.....	143
2.3 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE.....	148
2.3.1 Programmazione triennale degli investimenti	148
2.3.2 Programmazione triennale del fabbisogno di personale.....	159
2.3.3 Programmazione in materia di patrimonio.	166
2.3.4 Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi.	169

Introduzione - Il DUP e il rinnovato quadro normativo

Il Decreto Legislativo 118/2011 e il suo impatto sul Bilancio:

- a decorrere dall'anno 2015 hanno trovato applicazione anche per il nostro Comune le norme sull'ordinamento contabile degli enti locali introdotte dal D.Lgs. 118/2011 come coordinato e integrato dal D.Lgs. 126/2014;
- l'introduzione del nuovo ordinamento contabile è avvenuto attraverso un percorso graduale che sta abbracciando diversi esercizi finanziari: dal 2014, che è stato interessato per la parte che riguarda le "chiusure di bilancio" e la determinazione del risultato di amministrazione al 31/12/2014 (che logicamente si è ripercosso poi sugli esercizi successivi) al 2017, anno in cui andrà redatto il bilancio consolidato (che ingloberà, oltre a quello del Comune, i bilanci degli organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate) con riferimento all'esercizio 2016;
- dal 2015: a) sono stati applicati i nuovi "principi contabili" che implicano un diverso criterio di imputazione degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa, b) si è avviata la nuova gestione dei residui (come rideterminati a seguito della "revisione straordinaria" al 31/12/2014) che comporta la quantificazione, iscrizione a bilancio e successiva gestione dei "fondi pluriennali vincolati", c) si affiancano, con funzione "conoscitiva", gli schemi di bilancio e di rendiconto previsti dal nuovo sistema contabile a quelli vigenti nel 2014 che conservano valore a tutti gli effetti giuridici;
- dal 2016 si adottano solo gli schemi di bilancio previsti dal nuovo ordinamento che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;
- entro il 30 settembre 2017 si approva il bilancio consolidato dell'anno precedente;

I nuovi strumenti della programmazione e gli schemi di bilancio del Comune.

Uno degli obiettivi dichiarati del processo di armonizzazione contabile è il rafforzamento della programmazione. Di fatto, quasi tutte le numerose innovazioni introdotte nel sistema di contabilità e bilancio degli enti locali possono essere interpretate alla luce di questa finalità. D'altro canto, riuscire a rendere più leggibile la rappresentazione contabile della situazione finanziaria, economica e patrimoniale dell'Ente è, senza dubbio, la prima ed irrinunciabile condizione da soddisfare affinché la funzione di programmazione si possa svolgere in modo efficace. Se lo scorso anno, in occasione della prima edizione del DUP, si era provveduto ad integrare le indicazioni della nuova contabilità, quest'anno vengono introdotte novità importanti nella sezione operativa per armonizzare la lettura dei dati per missioni e programmi agli obiettivi strategici dell'Ente.

Per maggior chiarezza si richiamano, ancora per quest'anno, le novità nel processo di armonizzazione e nuova programmazione per agevolare la lettura del testo.

- a) L'introduzione del principio di competenza finanziaria potenziata che obbliga ad imputare ad ogni esercizio solo le obbligazioni attive e passive che vengono a

scadenza. In questo quadro di riferimento il bilancio di previsione evidenzia per un periodo triennale le risorse disponibili in entrate e quante esigibili in uscita determinando un coordinamento dei dati. I concetti di residuo si vanno così trasformando fino a rappresentare effettivi crediti e debiti.

- b) L'integrazione nel bilancio di previsione delle previsioni di cassa.
- c) L'estensione della funzione autorizzatoria alle previsioni di impegno di spesa ultra-annuali contenute nel bilancio di previsione, agli accertamenti ed agli incassi riguardanti l'accensione di prestiti e ai pagamenti di spesa con l'eccezione delle partite di giro e dei rimborsi delle anticipazioni di cassa.
- d) L'integrazione nell'unico bilancio di previsione di tutte le previsioni finanziarie annuali e pluriennali con un'estensione temporale minima di tre anni. Il documento pluriennale non è più un "allegato" al bilancio di previsione annuale.
- e) L'individuazione del programma come unità di voto del bilancio di previsione con una distinzione più netta tra "bilancio politico" e "bilancio gestionale" che, nel caso degli Enti locali, resta il PEG.
- f) La rilevante riduzione del numero dei documenti a valenza programmatica posti a monte del bilancio di previsione di fatto solo le linee programmatiche di mandato) con l'obbligo di redigere il Documento Unico di Programmazione (DUP) al fine di dare maggiore sistematicità e coerenza al complesso delle decisioni che accompagnano, sostengono e spiegano strategicamente i valori finanziari posti nel bilancio di previsione e poi nel piano esecutivo di gestione.
- g) La copertura e l'integrazione di tutti gli ambiti di programmazione (strategica, operativa ed esecutiva) tramite i documenti di programmazione (DUP e PEG) che le amministrazioni devono predisporre.
- h) La previsione nel regolamento di contabilità dei casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni di Consiglio e di Giunta che non sono coerenti con le previsioni del DUP.
- i) Le disposizioni sull'utilizzo dell'avanzo che distinguono tra fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati.
- j) Il rilevante anticipo dei tempi della programmazione: approvazione del DUP al 31 luglio, assestamento del bilancio e salvaguardia degli equilibri al 31, schema di rendiconto di gestione presentato dalla Giunta al 31 marzo con approvazione del Consiglio al 30 aprile.
- k) L'articolazione della spesa per missioni e programmi consente la leggibilità più agevole e rapida rispetto al modello precedente.
- l) La chiara correlazione, posta nel principio contabile applicato sulla programmazione, tra obiettivi e risultati di medio e breve termine e rispettivi strumenti di programmazione e rendicontazione.

Il DUP. Funzioni e struttura.

Il DUP è la principale innovazione introdotta nel sistema di programmazione degli Enti locali. L'aggettivo "unico" ben chiarisce l'obiettivo primario individuato nel principio applicato: riunire in un solo documento, posto a monte del bilancio di previsione, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del bilancio, del PEG e la loro successiva gestione.

Il DUP ha carattere generale, funge da guida strategica ed operativa dell'Amministrazione e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP dovrebbe concretamente spiegare e rappresentare "l'ipotesi di futuro" per realizzare la quale, l'amministrazione è pronta a mandato politico-amministrativo.

Per l'amministrazione di Beinasco che ha abitualmente accompagnato i bilanci di previsione con analisi del contesto socio-economico di riferimento e con una programmazione sistemica di medio-lungo periodo, il principio conferito al DUP è quello di un rafforzamento della prassi già consolidata attraverso una più evidente esposizione del rapporto tra documenti operativi di programmazione e principi strategici di mandato.

Non è causale che il DUP abbia, come documento fondamentale e imprescindibile della programmazione locale, una sua precisa e distinta identità rispetto al BPF e al PEG. Il DUP, diversamente dalla vecchia Relazione previsionale e programmatica, non è un allegato del bilancio e costituisce presupposto indispensabile per l'approvazione del BPF.

È nel DUP che l'Ente deve definire le linee strategiche su cui si basano le previsioni finanziarie contenute nel BPF. Conseguentemente, anche il contenuto del PEG deve essere coerente con il DUP oltre che con il bilancio di previsione.

Il DUP assorbe sia la Relazione previsionale e programmatica sia il Piano generale di sviluppo. Nel DUP è compresa la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. Il DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato presentate al Consiglio dal Sindaco ai sensi dell'articolo 46, comma 3 del TUEL.

Il DUP si articola in due sezioni: la sezione strategica e la sezione operativa. Tale articolazione mira a rendere la struttura del DUP di più agevole predisposizione, fruizione e lettura, restando ferma la necessità di garantire continuità sistemica, logica, valoriale e finanziaria fra i contenuti delle due sezioni.

La sezione strategica del DUP (SeS) definisce gli indirizzi strategici dell'amministrazione sviluppando e concretizzando le linee programmatiche di mandato di cui all'articolo 46, comma 3 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000. Tali indirizzi devono essere coerenti con elementi esterni che vengono richiamati nella sezione strategica stessa. In particolare:

- 1) il quadro normativo di riferimento;
- 2) le linee di indirizzo della programmazione regionale;
- 3) gli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea.

Pertanto, per giungere alla definizione degli obiettivi strategici, il principio suggerisce un'analisi, attuale e prospettica, tanto delle condizioni esterne che di quelle interne all'Ente.

In particolare, con riferimento alle condizioni esterne, è indicato l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali.

La Sezione operativa del DUP (SeO) concerne la programmazione operativa pluriennale e annuale dell'Ente e si pone in continuità e complementarietà organica con la SeS quanto a struttura e contenuti.

Il principio assegna alla SeO i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'Ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni.
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO, di conseguenza, guida e vincola i processi di redazione del bilancio definendo gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici.

A tal fine, la SeO individua:

- 1) per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS;
- 2) per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, gli obiettivi operativi annuali da raggiungere e i contenuti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio con un orizzonte temporale annuale e pluriennale.

E' utile inoltre aggiungere che la SeO si struttura in due parti, semplicemente individuate come Parte 1 e Parte 2.

La Parte 1 della SeO è sostanzialmente focalizzata sulla definizione, per ogni missione, dei programmi operativi da realizzare nell'arco di tempo cui la SeO del DUP si riferisce con riferimento all'Ente e al gruppo amministrazione pubblica.

Per ogni programma, saranno individuati:

- 1) obiettivi annuali e pluriennali;
- 2) motivazioni delle scelte effettuate e in coerenza con gli obiettivi strategici definiti nella SeS;
- 3) risorse finanziarie, umane e strumentali destinate.

Per la parte entrata sarà presentata:

- una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento, evidenziando l'andamento storico degli stessi e i relativi vincoli, tenendo conto degli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- una valutazione sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

Per la parte spesa:

- l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

La Parte 2 della SeO è esclusivamente destinata alla programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.



SEZIONE STRATEGICA

1. Sezione strategica

1.1 PREMESSA

1.1.1. Linee programmatiche e di sviluppo per la legislatura 2014/2019

Il punto di partenza dell'intera programmazione è rappresentato dal programma di legislatura, elemento di legittimazione degli interventi amministrativi e premessa-quadro ad ogni attività strategica, operativa o attuativa dell'amministrazione. Essa è ovviamente da integrarsi con obblighi, vincoli, indirizzi e indicazioni che provengano dalla legislazione nazionale e comunitaria.

Vengono qui richiamati gli elementi di programmazione strategica approvati dal Consiglio Comunale in varie proprie deliberazioni e rese operative con atti della Giunta Comunale. Si richiamano i principali momenti di tale iter di programmazione.

- ✓ Deliberazione del Consiglio Comunale n.17 del 17.06.2014 “Approvazione linee programmatiche e di sviluppo”.
- ✓ Deliberazione Giunta Comunale n.131 del 16.06.2015 “Approvazione: Piano Esecutivo di Gestione, Piano della Performance - Piano degli Obiettivi, triennio 2015-2017”.
- ✓ Deliberazione G.C. 203 del 22.12.2015 “Approvazione Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) - Triennio 2016/2018”.
- ✓ Deliberazione del Consiglio Comunale n.3 del 08.02.2016 “Documento Unico di Programmazione (DUP) triennio 2016/2018 - Approvazione.”
- ✓ Deliberazione del C.C. n.20 del 24.04.2016 “Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) triennio 2016/2018 – Approvazione aggiornamento”.
- ✓ Deliberazione del C.C. n.21 del 24.04.2016 Approvazione bilancio di previsione 2016/2018 e suoi allegati.
- ✓ Deliberazione G.C. 69 del 14.06.2016 “Approvazione Piano della Performance, Piano Esecutivo di Gestione, Piano degli Obiettivi, triennio 2016-2018”.

La recente approvazione dell'aggiornamento al Documento Unico di Programmazione, poco più di due mesi, fa sì che vengano aggiornati alcuni elementi operativi e alcuni dati di premessa ma non si intervenga sulle linee strategiche, che per loro definizione, hanno respiro pluriennale.

E' quindi opportuno, in questa sede di rinnovata modalità di programmazione, “richiamare” gli elementi guida del periodo 2014-2019 sui quali sono stati individuati obiettivi strategici e ambiti di intervento.

Contesto generale

La stagione della crisi economica vissuta negli ultimi anni ha determinato una profonda difficoltà sia per le famiglie che spesso hanno vissuto l'esperienza della riduzione dei propri redditi, se non addirittura della perdita del lavoro, che per le amministrazioni locali chiamate in tale quadro a garantire, da un lato servizi pubblici locali di qualità e senza incrementi di costo, dall'altro a sostenere con politiche sociali ampie un sempre maggior numero di richiedenti. Giovani, ceti medio-bassi, piccole e medie imprese, anziani hanno affrontato con grande fatica questi anni. Alcuni recenti segnali di ripresa da un lato, su occupazione e consumi, e la rivalutazione degli assegni pensionistici hanno iniziato a restituire speranza di crescita, ma la strada è senz'altro ancora lunga.

Per quanto riguarda la nostra Città la riqualificazione degli ambiti urbani e la tutela delle questioni sociali sono stati al centro delle politiche degli ultimi 20 anni. Con il nuovo contesto sono cambiate quindi le priorità, determinate da vincoli di bilancio più restrittivi, ponendo al centro dell'azione la complessiva promozione della qualità della vita a Beinasco. Tale obiettivo si deve quindi realizzare attraverso il completamento dei progetti approvati che dovranno trovare realizzazione e attraverso la garanzia di servizi, manutenzione dell'esistente e opportunità di sviluppo per il territorio.

Le priorità dell'amministrazione

Le priorità dell'amministrazione, sulle quali è stato avviato il mandato 2014-2019 già con la programmazione 2014/2016 che ha seguito l'insediamento, sono quindi le "politiche di mantenimento e di sviluppo" che vengono aggiornate con la programmazione 2017/2019 e vanno a determinare il fabbisogno finanziario e quindi le scelte sulle politiche di prelievo e spesa. In particolare:

Sostegno alle famiglie dall'impatto della crisi socio-economica con una serie di azioni positive attivate negli scorsi anni, da integrare con ulteriori attività di sostegno alle nuove povertà, destinando risorse a tale scopo:

- a. Fare rete locale con i Comuni dell'Area Sud-Ovest e con le Associazioni di volontariato locale.
- b. Supportare il terziario avanzato ed i servizi alle imprese con il mantenimento dell'incubatore di impresa. Valutare la possibilità di mettere a disposizione locali per giovani che intendono avviare nuove attività, perseguire un dialogo/collaborazione con le aziende, attivazione di borse lavoro e inserimenti lavorativi, valutazione con le aziende della zona di interventi di promozione e sostegno di formazione professionale mirata.
- c. Consolidare e incrementare l'impegno sulle politiche educative: mantenimento del tempo pieno in tutte le scuole primarie, fornire attraverso il finanziamento del POF risorse economiche consistenti per attività interne e per la prevenzione del disagio, sostenere le attività dei Centri Giovani, dare continuità ai centri estivi arricchendoli con nuove esperienze e proponendoli per le vacanze lunghe durante l'anno scolastico.
- d. Garantire gli interventi di sostegno alle famiglie in difficoltà: integrazione fondo rotativo per morosità incolpevole, incrementare le unità immobiliari destinate alla sistemazione temporanea abitativa di emergenza, attivare il progetto di sostegno per reperimento beni di consumo primari (spesa assistita), avviare il progetto "salute in rete".
- e. Investire risorse ai servizi per la famiglia: mantenere la rete dei servizi esistenti (nido, mensa, Sport, Cultura, Anziani) garantendo l'accessibilità anche ai meno abbienti con opportune misure di sostegno al reddito, migliorare l'offerta dei servizi sul territorio e ampliarla per dare risposta a nuovi bisogni, revisione della convenzione con l'ASL To3 per mantenere il polo salute di Borgaretto puntando ad estendere il modello di servizio a tutto il territorio comunale, prendere in esame la possibilità di attivare nuovi servizi al domicilio di anziani e persone sole con difficoltà motorie (pasti a domicilio, cura della casa, sostegno alla socialità).

Promuovere e sostenere la ripresa delle attività economiche:

- a. Rivitalizzare i siti industriali dismessi, così come fatto nel caso della sede del corso di laurea in Infermieristica, promuovendo la localizzazione di nuove attività di servizio di interesse sovra comunale sul nostro territorio.
- b. Promuovere azioni capaci di sviluppare investimenti sul territorio con insediamento di nuove imprese sviluppando il cablaggio dell'intera Città con la fibra ottica/banda larga.
- c. Rivitalizzare il piccolo commercio al dettaglio concertando con le associazioni di riferimento politiche di sviluppo ed iniziative (ripristinare e rivitalizzare le fiere dell'ambulantato di autunno e di primavera).

Mantenere le condizioni di vivibilità del territorio:

- a. Dare attuazione alle previsioni del Piano Regolatore approvate dalla passata amministrazione.
- b. Installare sistemi di rilevazione della velocità agli ingressi di Fornaci e Borgo Melano.

Promuovere una nuova sensibilità ambientale:

- a. Proseguire nella politica di lotta agli sprechi ed alla produzione di rifiuti.
- b. Trasformazione progressiva, dal punto di vista energetico, degli edifici pubblici per renderli autosufficienti.
- c. Riproporre la costituzione del "fondo smaltimento amianto".
- d. Continuare gli interventi di manutenzione di giardini, arredi urbani, parchi giochi.
- e. Incrementare l'offerta di orti urbani.
- f. Attivare il teleriscaldamento per ridurre l'inquinamento ambientale e garantire ai cittadini un risparmio del 15/20% sull'attuale costo del riscaldamento.
- g. Destinare i proventi derivanti dagli accordi compensativi del termovalorizzatore, almeno in parte, per: progetti scolastici con finalità ambientali, progetti per incentivare la raccolta differenziata, interventi per il contenimento energetico su edifici scolastici, miglioramento delle aree verdi, progetto sperimentale di raccolta differenziata puntuale, progetti atti a ridurre l'inquinamento ambientale del territorio.

Altre indicazioni programmatiche:

- a. Garantire le risorse destinate alla cultura.
- b. Riqualificazione e recupero della di luoghi snodo della circolazione libraria.
- c. Continuare a far parte in modo attivo del COCOPA.
- d. Dare continuità al progetto accoglienza bambini di Chernobyl.
- e. Riprendere i rapporti con le città gemellate.
- f. Migliorare e completare le strutture sportive.
- g. Favorire la nascita di una Polisportiva.
- h. Realizzare una politica di servizi associati con altri comuni che possa produrre verificate economie di scala e maggiore efficienza.
- i. Informatizzazione e semplificazione dei rapporti tra cittadino ed Amministrazione.
- j. Modificare orari degli uffici comunali per favorirne l'accessibilità.
- k. Riduzione della pressione fiscale sui cittadini. Le scelte di modulazione della tassazione locale dovranno essere ben ponderate e rapportate ai servizi esistenti, al loro mantenimento o alla istituzione di nuovi servizi.

Il quadro delle priorità e delle linee programmatiche dovrà essere accompagnato da un progetto complessivo, da realizzarsi durante il triennio, di analisi di territorio capace di integrare gli elementi di forza e competitività del nostro territorio.

A tal proposito l'analisi, da realizzarsi a partire dal 2016, dovrà rappresentare uno dei pilastri pluriennali della programmazione, consentendo l'avvio di una nuova pianificazione strategica e l'ideazione, la concertazione e la progettazione di un processo di valorizzazione del territorio. Il lavoro di analisi dovrà far emergere i punti di forza del nostro territorio, dalla logistica alla formazione, dall'associazionismo al tessuto industriale, dalle politiche giovanili all'incubatore di imprese, per definire un processo di marketing territoriale e di pianificazione strategica.

Gli elementi centrali saranno rappresentati dall'analisi delle opportunità di attrarre risorse private o sovracomunali, il rapporto con gli Enti sovraordinati a partire dalla Città Metropolitana, le potenzialità del settore economico, il rapporto tra istruzione e lavoro, il coinvolgimento del territorio, le ricadute dei servizi pubblici locali.

Il Piano di sviluppo della Città è una priorità dell'amministrazione per il mandato, piano attraverso il quale determinare l'attività operativa prevista per il prossimo triennio.

1.1.2. Gli obiettivi strategici e gli ambiti di intervento

Il Documento Unico di Programmazione rappresenta anche l'avvio del ciclo della performance che troverà compimento con l'approvazione del bilancio di previsione e con il Piano esecutivo di Gestione (PEG). In questo modo il DUP e gli atti seguenti non sono soltanto lo strumento attraverso il quale gli indirizzi e le priorità dell'amministrazione vengono trasferiti alla struttura tecnica ma anche l'avvio di quel ciclo di rendicontazione-valutazione che risponde alle esigenze di *accountability*, leggibilità dell'azione amministrativa. E' evidente quindi che attraverso il DUP il progetto della macchina comunale nel suo complesso diventa patrimonio condiviso di una comunità, disponibile per cittadini e *stakeholder*. Il richiamo, quindi, agli obiettivi strategici e agli ambiti di azione che di seguito viene presentato è il primo passaggio dell'idea strategica di città presentata in precedenza ad azione tecnica e operativa. Gli obiettivi strategici e gli ambiti di azione sono stati approvati con deliberazione della Giunta Comunale n101 del 16 giugno 2015.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 1 – IL GOVERNO DEL TERRITORIO COME ELEMENTO DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

Con il presente obiettivo si individua la necessità di affrontare il tema della gestione del territorio, tanto in un'ottica di tutela ambientale che in quella di un sempre maggiore controllo del territorio per la sicurezza dei cittadini.

In maniera trasversale tale obiettivo deve coinvolgere l'intera struttura comunale e ha quale elemento qualificante di risultato la percezione di migliori e più sicuri spazi pubblici, la realizzazione di piani di efficienza energetica, un piano di manutenzione del territorio, delle infrastrutture e delle aree verdi. Inoltre sarà perseguito l'obiettivo di una migliore vivibilità degli spazi comuni, per un coinvolgimento ed una responsabilizzazione delle persone perché i beinaschesi si riappropriino e sentano loro ciò che è pubblico.

Questo obiettivo è dettagliato nei seguenti ambiti:

- a. ordinaria gestione in materia di polizia locale, edilizia privata e urbanistica, riqualificazione urbana, qualità dell'aria, dell'acqua e dei suoli.
- b. programmazione e attuazione scelte in materia urbanistica ed edilizia.
- c. sicurezza della circolazione veicolare e pedonale e contrasto alla microcriminalità.
- d. politiche per l'ambiente e attività di razionalizzazione dei consumi energetici.
- e. programmazione investimenti per il territorio e le aree verdi.

Risultati attesi:

- Mantenimento dell'ordinaria gestione delle attività dei servizi nel rispetto degli standard.
- Obiettivo trasversale di contenimento dei consumi energetici
- Razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e riqualificazione aree degradate
- Interventi per l'edilizia residenziale pubblica
- Interventi in materia di sicurezza e videosorveglianza
- Utilizzo del sistema dei Green Public Procurement

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2 – IL COMUNE, I SERVIZI PER IL CITTADINO E IL WELFARE DI PROSSIMITÀ.

Con il presente obiettivo si individua la necessità di sostenere e promuovere iniziative ed attività, dirette e indirette, volte ad aumentare il senso di comunità accogliente, solidale e integrante capace di offrire luoghi e occasioni di espressione della diverse identità sociali e generazionali. Attraverso lo sport, la cultura, l'associazionismo, eventi pubblici, favorire una migliore e sana espressione dell'individuo nell'ottica complessiva del benessere e dell'integrazione sociale. Si tratta anche di favorire partnership pubblico-private per la definizione di nuovi modelli di welfare di prossimità. L'intera struttura deve essere coinvolta nel definire occasioni e opportunità di integrazione della nuova comunità studentesca che troverà casa nel nostro territorio. Il coinvolgimento di altri attori pubblici del territorio come le istituzioni scolastiche sarà fondamentale per un approccio complessivo ai temi dei servizi per la comunità. Particolare attenzione va rivolta alle pari opportunità.

Questo obiettivo è dettagliato nei seguenti ambiti:

- a. ordinaria gestione in materia di politiche educative e sociali, attività dei servizi biblioteche, cultura e sport, ufficio per il cittadino, impianti sportivi ed edifici di uso sociale.
- b. sostegno contro le nuove forme di povertà, interventi per intercettare le nuove emergenze.
- c. utilizzo sociale del patrimonio comunale.
- d. interventi di promozione culturale, sociale e sportiva a più livelli generazionali

Risultati attesi:

- Mantenimento dell'ordinaria gestione delle attività dei servizi nel rispetto degli standard.
- Incremento della capacità di soddisfazione della domanda di servizi
- Promozione di momenti ed eventi di comunità per le diverse generazioni di residenti
- Miglioramento della percezione dei servizi offerti in una logica di soddisfazione dell'utente
- Maggiore integrazione sociale in termini di pari opportunità, sostegno alle fasce deboli, contrasto all'emarginazione.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3 – UNA COMUNITÀ PER LO SVILUPPO. GENERARE OPPORTUNITÀ ECONOMICHE E ATTRATTIVITÀ SUL TERRITORIO.

Con il presente obiettivo si individua la necessità di utilizzare ogni opportunità per rendere il nostro territorio attrattivo per investimenti e possibilità occupazionali. A tal proposito proseguire il rapporto con la Città Metropolitana, tanto nella collaborazione istituzionale legata ai centri per l'impiego, quanto per le attività innovative in materia di imprenditoria giovanile e non (Progetto Mettersi in Proprio- MIP). Utilizzare le opportunità definite attraverso l'insediamento di nuove attività pubbliche (Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche) per generare una ricaduta economica sul territorio.

Inserire nella fase di progettazione di nuovi interventi (piano della mobilità metropolitana, nuovi servizi pubblici) un'analisi delle possibili loro ricadute di sviluppo.

Realizzare, in collaborazione con Città Metropolitana di Torino e Regione Piemonte, momenti di presentazione degli incentivi promossi da istituzioni regionali ed europee,

anche attraverso la predisposizione di documenti informativi cartacei e online che aiutino chi ricerca opportunità e agevolazioni agli investimenti nella ricerca di informazioni.

Questo obiettivo è dettagliato nei seguenti ambiti:

- a. ordinaria gestione in materia di attività produttive e sviluppo economico.
- b. Progettare e gestire lo sviluppo economico per l'occupazione e l'imprenditorialità.
- c. Intercettare le opportunità di finanziamento da terzi con particolare attenzione alle opportunità legate alla nuova programmazione dei fondi europei e di quelli regionali.

Risultati attesi:

- Mantenimento dell'ordinaria gestione delle attività dei servizi nel rispetto degli standard.
- Promuovere occasioni di investimento legate alle opportunità del territorio.
- Supportare occupazione e imprenditorialità giovanile, anche attraverso la collaborazione con altri soggetti istituzionali.
- Aumentare il numero di soggetti raggiunti dalle informazioni su iniziative locali, regionali e nazionali di incentivo all'occupazione e all'imprenditoria.
- Partecipazione a progetti sovracomunali, regionali ed europei finalizzati all'ottenimento di finanziamenti da terzi.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 4 – LA REVISIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI NEL RAPPORTO CON IL CITTADINO UTENTE IN FUNZIONE DI EFFICIENZA E TRASPARENZA. LO SVILUPPO DEI PROCESSI DI AUTORIFORMA E LA RIORGANIZZAZIONE DELLA TECNOSTRUTTURA E DELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI AI CITTADINI

Con il presente obiettivo si individua la necessità di introdurre elementi di innovazione nella gestione dei processi produttivi attraverso la lettura degli stessi in una logica integrata non solo all'interno della macchina ma anche verso il mondo esterno.

In particolare, a fianco della gestione dei servizi, andrà introdotta una verifica, tanto in fase di costruzione del processo che durante il suo svolgimento, degli obblighi di pubblicità previsti dalla norma e delle potenzialità di coinvolgimento attivo del cittadino-utente in una logica di efficienza del servizio.

Secondo il disegno normativo introdotto, i principi di controllo di sistema e di *accountability*, ovvero della rendicontazione dell'utilizzo delle risorse secondo principi di efficacia ed efficienza, non devono essere elemento meramente contabile ma principio ispiratore per la necessaria leggibilità pubblica dei processi produttivi. Tale principio va affermato anche nei confronti delle partecipate comunali con un rafforzato sistema di programmazione e controllo di "gruppo".

L'obiettivo, trasversale ai settori, è anche quello di integrare gli obblighi normativi di trasparenza a quelli del Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto legislativo n. 235/2010) che costituisce il secondo pilastro su cui si basa il processo di rinnovamento della Pubblica Amministrazione, insieme al Decreto legislativo n. 150/2009. Proprio l'introduzione degli strumenti di comunicazione/dialogo/servizio ai cittadini previsti dal CAD (portali, servizi on line...) è uno degli obiettivi previsti.

Questo obiettivo è dettagliato nei seguenti ambiti:

- a. revisione dei processi produttivi in una logica di programmazione comune
- b. una armonizzata propensione all'utenza, alla cittadinanza e al mondo esterno
- c. prosecuzione nelle attività di razionalizzazione della spesa

- d. aggiornamento degli obblighi normativi in materia in capo agli Enti locali
- e. rafforzamento del sistema di governo delle partecipazioni comunali e loro razionalizzazione, verifica dell'economicità dei servizi a rilevanza economica,
- f. politiche del personale.

Risultati attesi:

- Mantenimento dell'ordinaria gestione delle attività dei servizi nel rispetto degli standard.
- Governo dei processi produttivi con capacità di innovazione in relazione alla modalità di erogazione dei servizi, alla leggibilità degli stessi e alla capacità di coinvolgimento del cittadino-utente
- Attuazione nel corso del 2015 degli adempimenti di riforma della P.A. nei tempi previsti.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 5 – ORGANIZZAZIONE EFFICIENTE PER UN OTTIMALE IMPIEGO DELLE RISORSE. LEALTÀ FISCALE, MIGLIORE ORGANIZZAZIONE, DIRITTI E CONTROLLI.

Con il presente obiettivo si individua la necessità di proseguire l'attività di controllo e verifica per garantire equità fiscale e tutela del territorio. La qualità della vita, l'erogazione puntuale dei servizi, una rafforzata tutela delle risorse della comunità, dipende anche dal rispetto delle norme e dall'uso corretto delle agevolazioni previste. Una buona informazione ed una attività di controllo garantisce equità e virtuosità. Oltre ad i controlli interni e alla miglior efficienza della macchina comunale (controllo interno), oggetto dell'obiettivo strategico precedente, l'amministrazione con questo punto si propone una costante verifica sulla correttezza dei dati nella relazione tra comune e attori del territorio (controllo esterno).

Questo obiettivo è dettagliato nei seguenti ambiti:

- a. ordinaria gestione in materia di controlli;
- b. politiche di sviluppo;
- c. attività tributaria e politiche antievasione,

Risultati attesi:

- Mantenimento dell'ordinaria gestione delle attività dei servizi nel rispetto degli standard attesi
- Prosecuzione degli interventi di contrasto all'evasione tributaria e contributiva.
- Prosecuzione degli interventi di contrasto all'abusivismo edilizio.

Dalle linee programmatiche agli obiettivi strategici

Obiettivi strategici	Linee programmatiche
<i>“Il Governo del territorio come elemento di miglioramento della qualità della vita”</i>	FM5 – Trasporto ferroviario metropolitano
	Termovalorizzatore e gestione rifiuti
	Allegato energetico
	Compensazioni
	Lavori pubblici
	Mantenere vivibilità territorio
<i>“Il Comune, i servizi per il cittadino e il welfare di prossimità”</i>	Politiche per i giovani
	Politiche educative
	Politiche per la casa
	Assistenza
	Servizi per la famiglia
	Biblioteca
	Cooperazione
	Sport
<i>“Una comunità per lo sviluppo. Generare opportunità economiche e attrattività sul territorio”</i>	Rivitalizzazione siti industriali dismessi
	Politiche per il lavoro
	Sviluppo dell’indotto dell’industria dei rifiuti
	Commercio
<i>“La revisione dei processi produttivi nel rapporto con il cittadino utente in funzione di efficienza e trasparenza”</i>	Comitato di quartiere
	Rinnovamento della macchina comunale
	Trasparenza
	Comunicazione
<i>“Organizzazione efficiente per un ottimale impiego delle risorse”</i>	Imposte
	Lotta all’evasione fiscale
	Semplificazione
	Informatizzazione

1.2 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.2.1. Il quadro normativo di riferimento

La strategia europea e le ricadute sul territorio

Nel 2010 la Strategia Europa 2020 ha sostituito la precedente Strategia di Lisbona quale riferimento, con un orizzonte decennale, per le politiche di sviluppo dell'Unione. La revisione della strategia ha coinciso con un periodo di crisi generalizzata nel contesto economico europeo e mondiale.

La Strategia è impostata sulla base di tre priorità per l'Europa del 2020:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Le tre priorità sono declinate in cinque obiettivi principali, fissati a livello europeo:

- il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S;
- i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti; la percentuale di riduzione delle emissioni di gas serra potrà essere incrementato fino al 30% se le condizioni internazionali lo permetteranno;
- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani 30-34enni deve essere laureato;
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

Gli obiettivi sono stati tradotti in target nazionali, fissando così il contributo che ogni Stato membro dovrà garantire al raggiungimento degli obiettivi complessivi. In questo quadro, all'Italia sono stati assegnati i seguenti target:

- tasso di occupazione nella fascia di età 20- 64 anni: 67-69%;
- investimenti in R&S: 1,53% del PIL;
- traguardi "20/20/20": riduzione delle emissioni di gas serra: 13%; aumento dell'efficienza energetica: 27,90%; fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili: 17%.

Quest'ultimo target è stato ulteriormente ripartito tra le regioni (cd burden sharing); il target assegnato al Piemonte è pari al 15,1%;

- tasso di abbandono scolastico: 15-16%;
- percentuale di laureati tra i 30-34enni: 26-27%;
- 2,2 milioni di persone in meno a rischio di povertà.

La Strategia Europa 2020 è attuata attraverso la convergenza e l'allineamento di tutte le iniziative cofinanziate con i fondi europei, comprese la politica agricola comune e la politica di coesione, nonché iniziative *ad hoc* lanciate dalla Commissione, quali le sette iniziative "faro". Inoltre, tutti gli Stati membri sono tenuti a perseguire il raggiungimento dei propri target attraverso politiche coerenti a livello nazionale.

Al fine di coordinare le politiche economiche e di bilancio dei singoli Paesi e di facilitare il raggiungimento degli obiettivi fissati e il monitoraggio dei relativi progressi, è stato istituito un nuovo meccanismo di coordinamento, il cosiddetto "semestre europeo".

Quadro finanziario pluriennale dell'Unione Europea e risorse per le politiche di sviluppo

La principale fonte di sostegno alle politiche regionali per la crescita è rappresentata dai fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE 2014 - 2020), destinati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi europei di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Il periodo di programmazione 2014 - 2020, a fronte di una limitata contrazione dei fondi rispetto al precedente periodo, si caratterizza per una architettura programmatoria volta a massimizzare efficienza ed efficacia dell'azione dei fondi; ciò si sostanzia nel rispetto di regole di concentrazione dei fondi sugli obiettivi della strategia europea di crescita, nell'introduzione di un sistema rigoroso di indicatori di risultato e nella forte spinta all'attuazione di misure di intervento integrate tra i fondi.

La sottoscrizione, tra ciascun Paese e la Commissione europea, di un accordo di partenariato che definisce la strategia di utilizzo delle risorse a livello paese, è il perno principale attorno al quale è garantita la governance attuativa del sistema; ogni programma operativo regionale deve essere coerente con l'accordo di partenariato. Al fine di contemperare a questo quadro di riferimento la Regione Piemonte ha deciso di strutturare un solido impianto di coordinamento, a partire dall'elaborazione del "Documento Strategico Unitario per la Programmazione 2014 - 2020 dei Fondi Europei a finalità strutturale" (DSU), formulato in coerenza con una impostazione unitaria della politica regionale e definito con un processo di condivisione partenariale, approvato dal Consiglio regionale con DCR n. 262 - 6902 del 2014. Il DSU ha individuato gli effettivi fabbisogni regionali e le sfide strategiche a cui dare risposta tramite l'azione dei fondi e definito le linee di intervento prioritarie. Il processo di coordinamento e integrazione tra l'architettura della programmazione corrispondente al mandato istituzionale di legislatura regionale e gli obiettivi tematici della politica di coesione 2014 - 2020 e, dunque, delle fonti di finanziamento, è stato affidato con DGR n. 2 - 6618 del 2013 ad una "cabina di regia" per la programmazione e per l'attuazione degli interventi, composta dagli assessori responsabili dei fondi FESR, FSE, FEASR, FSC e presieduta dal Presidente della Giunta regionale.

A supporto della Cabina di regia politica opera un Comitato tecnico, composto dalla direzioni regionali direttamente coinvolte nella gestione e nel coordinamento dei fondi/programmi, dall'Autorità ambientale e dal NUVAL, con il possibile coinvolgimento delle ulteriori Strutture competenti per materia. E' stato infine costituito un Comitato di Partenariato allargato quale istanza permanente di dialogo partenariale sulla programmazione 2014 - 2020, con il compito di assicurare continuità al dialogo con gli stakeholders che si realizza all'interno del Comitato di Sorveglianza (CdS) de Programma, che la nuova Giunta ha previsto di istituire e convocare in maniera congiunta rispetto ai Fondi FESR e FSE. Come per i precedenti periodi di programmazione, anche nel periodo 2014 - 2020 la Regione Piemonte gestisce i tre programmi operativi dei fondi SIE (POR FESR, POR FSE, PSR FEASR), oltre a partecipare ai programmi di cooperazione territoriale europea (transfrontalieri, transnazionali, interregionali).

Le risorse allocate sui tre programmi regionali ammontano a circa 3 miliardi di euro, importo comprensivo dei fondi europei e del cofinanziamento nazionale e regionale. Ai sensi della Delibera Cipe n. 10/2015 (Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014 - 2020 e relativo monitoraggio) la quota nazionale pubblica è pari al 50% della spesa pubblica totale nel caso dei POR FESR e FSE e pari al 56,88% della spesa pubblica totale nel caso del PSR

FEASR. La copertura finanziaria della quota nazionale pubblica è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70%; la restante quota del 30% è posta a carico dei bilanci delle regioni. Nella tabella 3.1 sono indicati le dotazioni finanziarie dei tre programmi

Il POR FSE Il programma è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9914 del 12 dicembre 2014. La dotazione finanziaria è pari a euro 436.145.000 di risorse FSE, per una dotazione totale comprensiva del cofinanziamento nazionale e regionale pari a euro 872.290.000. Con legge regionale 14 maggio 2015, n. 9 (Legge finanziaria per l'anno 2015) è stato autorizzato il cofinanziamento della quota regionale per una spesa complessiva di euro 130.843.500. L'allegato B della legge ha disposto il riparto di tale quota sulle annualità dal 2015 al 2021.

Il POR FESR Il programma è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015)922 del 12 febbraio 2015. La dotazione finanziaria è di euro 482.922.370 di risorse FESR, per una dotazione totale, inclusi i cofinanziamenti nazionale e regionale, di euro 965.844.740.

Con legge regionale 9/2015 è stato autorizzato il cofinanziamento della quota regionale per una spesa complessiva di euro 144.876.711. L'allegato C della legge ha disposto il riparto di tale quota sulle annualità dal 2015 al 2022.

Il PSR FEASR La dotazione finanziaria complessiva del PSR è pari a euro 1.093.054.267 di spesa pubblica, di cui il 43,12% è a carico del FEASR e il restante 56,88% è per il 70% a carico dello Stato e per il 30% a carico della Regione.

I Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) I Programmi CTE (articolati in programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale e cofinanziati dal FESR), a differenza dei programmi operativi regionali, non assegna una dotazione finanziaria alle regioni; l'accesso ai finanziamenti è regolato da periodici bandi per progetti di partenariato tra soggetti appartenenti a diversi Paesi, secondo le regole specifiche di ciascun programma. Lo stato dell'arte dei programmi CTE a cui è ammissibile il territorio regionale è illustrata di seguito.

Programma transfrontaliero Italia - Francia "Alcotra"

Dotazione finanziaria complessiva: euro 233.972.100 (FESR euro 198.876.285)
Approvato dalla Commissione europea in data 29 maggio 2015.

Programma transfrontaliero Italia - Svizzera

Dotazione finanziaria complessiva: euro 118.525.502 (FESR euro 100.221.466)

Programma transnazionale "Alpine Space"

Dotazione finanziaria complessiva: euro 139.793.356 (FESR euro 116.670.437)
Approvato dalla Commissione europea in data 17 dicembre 2014

Programma transnazionale "Central Europe"

Dotazione finanziaria complessiva: euro 139.793.356 (FESR euro 116.670.437)
Approvato dalla Commissione europea in data 16 dicembre 2014

Programma transnazionale "Med"

Dotazione finanziaria complessiva: euro 264.898.511 (FESR euro 224.322.525)
Approvato dalla Commissione europea in data 3 giugno 2015

Programma interregionale Interreg Europe

Dotazione finanziaria complessiva: euro 426.309.549 (FESR)
Approvato dalla Commissione europea nel giugno 2015.

Il Bilancio dello Stato. Il Documento di Economia e Finanza 2016

Il 9 aprile 2016 il Governo ha approvato il Documento di Economia e Finanza 2016 attraverso il quale possono essere desunte alcune linee guida relative agli enti locali che vanno tenute in considerazione per la programmazione dell'amministrazione comunale.

Le previsioni macroeconomiche

Le stime ufficiali dell'ISTAT confermano che nel 2015 l'economia italiana è tornata a crescere dopo tre anni di contrazione, registrando un tasso di crescita dello 0,8 per cento in termini reali e dell'1,5 per cento in termini nominali. Anche per effetto di revisioni ai dati degli anni precedenti, il PIL nominale nel 2015 è risultato in linea con quanto stimato in settembre (1.636,4 miliardi contro 1.635,4 miliardi).

Per quanto riguarda il 2016 e gli anni seguenti, il presente Programma di Stabilità stima una crescita tendenziale del PIL reale per il triennio 2016-2018 dell'1,2 per cento annuo. La previsione di crescita reale nello scenario programmatico è più elevata in tutto il triennio. Le previsioni di inflazione e di crescita del deflatore del PIL vengono aggiornate, il che determina un minor livello del PIL nominale nell'anno finale della previsione, il 2019. Si tratta di revisioni di portata limitata, giacché la nuova previsione tendenziale per il PIL nominale del 2019 è più bassa che in settembre solamente dello 0,9 per cento; quella programmatica è inferiore dell'1,5 per cento. Secondo la nuova previsione, quest'anno il PIL crescerà dell'1,2 per cento in termini reali e del 2,2 per cento in termini nominali. Nello scenario tendenziale, nei prossimi anni il tasso di crescita reale rimarrebbe intorno al livello del 2016, mentre quello nominale accelererebbe col crescere dell'utilizzo delle risorse produttive e anche a causa di un recupero del prezzo del petrolio e delle materie prime. Nello scenario programmatico, dopo un incremento dell'1,2 per cento nel 2016, la crescita del PIL reale nel triennio 2017-2019 risulterebbe più elevata che nel tendenziale, a motivo di una politica fiscale ancora rigorosa, ma più focalizzata sulla promozione dell'attività economica e dell'occupazione. Il PIL reale crescerebbe dell'1,4 per cento nel 2017, quindi dell'1,5 per cento nel 2018 ed infine dell'1,4 per cento nel 2019.

Finanza pubblica. Consuntivo 2015 e obiettivi 2016

L'obiettivo di indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche per il 2015, 2,6 per cento del PIL, è stato raggiunto. La discesa dei pagamenti per interessi si è accompagnata al miglioramento del saldo primario anche se lievemente meno favorevole del previsto, con un surplus pari all'1,6 per cento del PIL a fronte dell'1,7 per cento previsto in settembre. La differenza è spiegata da un minore gettito da imposte dirette e in conto capitale e da maggiori spese per consumi intermedi rispetto alle aspettative di settembre. Hanno invece ecceduto le previsioni la crescita delle imposte indirette e la discesa delle spese per redditi da lavoro dipendente e per prestazioni sociali in denaro, nonché delle altre uscite primarie correnti. Per quanto riguarda il 2016, il Governo prevede un indebitamento netto intorno al 2,3 per cento del PIL, a fronte dell'obiettivo di 2,2 per cento formulato in settembre, poi elevato al 2,4 in connessione con gli interventi per la sicurezza e la cultura disposti in novembre dopo gli attentati in Francia. Le proiezioni per i pagamenti di interessi sul debito pubblico nel 2016 sono state ridotte rispetto a settembre, dal 4,3 al 4,0 per cento del PIL, mentre il surplus primario risulterebbe inferiore rispetto all'obiettivo del 2,0 per cento enunciato nella Nota di Aggiornamento di settembre 2015. L'avanzo primario è previsto pari all'1,7 per cento del PIL, in leggero aumento rispetto al 2015. La previsione tiene conto dell'effettiva spendibilità delle autorizzazioni di spesa, di un forte

impegno amministrativo nell'attività di riscossione delle entrate e di azioni volte ad accrescere moderatamente l'entità delle dismissioni immobiliari.

Politica di bilancio per il triennio 2017-2019

Le clausole di salvaguardia che diventerebbero operative nel 2017 rappresentano circa lo 0,9 per cento del PIL. L'intendimento del Governo nell'impostazione della prossima Legge di Stabilità è quello di sterilizzare le clausole attuando una manovra del tutto diversa. Essa verrà definita nei prossimi mesi e garantirà il raggiungimento di un indebitamento netto pari all'1,8 per cento del PIL nel 2017 attraverso un mix di interventi di revisione della spesa pubblica, ivi incluse le spese fiscali, e di strumenti che accrescano la fedeltà fiscale e riducano i margini di evasione ed elusione. Ciò ferma restando la prosecuzione, compatibilmente con gli equilibri di bilancio, del processo di riduzione del carico fiscale che grava sui redditi delle famiglie e delle imprese. Nel biennio 2018-2019 si amplierebbero in particolare le misure riguardanti la spending review. Si continuerà inoltre lo sforzo organizzativo e normativo volto ad aumentare il gettito fiscale a parità di aliquote attraverso il contrasto all'evasione e il miglioramento della fedeltà fiscale.

La riduzione del rapporto Debito/PIL

La riduzione dello stock di debito delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL rimane un obiettivo prioritario del Governo. Nel 2015 tale obiettivo è stato sfiorato, giacché il rapporto debito/PIL è salito solo marginalmente, al 132,7 per cento dal 132,5 del 2014. Metà dell'aumento è stato peraltro dovuto alla classificazione del Fondo Nazionale di Risoluzione degli enti creditizi all'interno delle Amministrazioni pubbliche. Alla quasi stabilizzazione del debito hanno contribuito proventi da privatizzazioni e dismissioni superiori allo 0,4 per cento del PIL. Per quest'anno, si prevede una discesa del rapporto debito/PIL al 132,4 per cento. Mentre le privatizzazioni e dismissioni darebbero un contributo dello 0,5 per cento, risulterebbe minore la discesa del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche rispetto all'indebitamento netto. Questa differenza si ridurrebbe negli anni successivi, cosicché nello scenario programmatico il debito lordo è previsto scendere al 123,8 per cento del PIL nel 2019

Le regole di bilancio per le amministrazioni locali

La regola dell'equilibrio di bilancio Il Patto di Stabilità Interno (PSI) ha costituito per circa sedici anni la regola cardine alla base del coordinamento della finanza locale in Italia. A partire dal 1999, anno della sua introduzione, il Patto ha definito il contributo di regioni, province e comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. Il protocollo sulla procedura per deficit eccessivi allegato al Trattato di Maastricht aveva infatti richiesto agli Stati membri di assicurare che le procedure nazionali in materia di bilancio consentissero loro di rispettare gli obblighi derivanti dal Trattato. Sin dalla sua introduzione, il PSI ha avuto quindi lo scopo di contenere l'indebitamento delle Amministrazioni locali. La disciplina del Patto ha subito revisioni molto significative nel tempo, che hanno riguardato in particolare la definizione dei vincoli stessi da rispettare, espressi prima in termini di saldo finanziario poi attraverso tetti alla spesa, per ritornare infine alla formulazione basata sul saldo. A partire dall'anno scorso, la Legge di Stabilità 2015 ha previsto l'anticipo per le regioni, dal 2016 al 2015, della regola del pareggio di bilancio, confermando, invece, la previgente impostazione del PSI per gli enti locali (province, comuni e città metropolitane con popolazione superiore a 1.000 abitanti) con alcune innovazioni che hanno permesso di ottenere risultati positivi in termini di incremento degli investimenti e riduzione della spesa

corrente. In particolare, nell'anno 2015, grazie anche all'entrata a regime della contabilità armonizzata e all'introduzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità tra le poste valide ai fini della verifica del rispetto del Patto di Stabilità Interno per comuni, province e città metropolitane, si è registrata una riduzione del 5,3 per cento delle spese di personale e del 7,3 per cento dei consumi intermedi, a favore delle spese per investimenti (+ 12,5 per cento). La Legge di Stabilità 2016 ha previsto, a decorrere da quest'anno, il superamento del PSI introducendo al suo posto la regola del pareggio di bilancio in termini di competenza per tutte le Amministrazioni territoriali. Il superamento del Patto è conseguenza diretta del rafforzamento delle regole di bilancio concordato a livello europeo. Nel marzo 2012, con la sottoscrizione del Fiscal Compact, gli Stati Membri si sono infatti impegnati ad introdurre nei propri ordinamenti il principio del pareggio di bilancio, che prevede l'obbligo di assicurare il conseguimento dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO) o comunque garantire una rapida convergenza verso tale obiettivo.

Tale principio è stato recepito nell'ordinamento nazionale attraverso la legge costituzionale n.1 adottata nell'aprile 2012 e la relativa legge di attuazione n. 243 del 2012, approvata a maggioranza assoluta dai componenti di ciascuna Camera. Il principio dell'equilibrio di bilancio, sancito nell'articolo 81 della Costituzione, è stato declinato in termini strutturali per l'intero comparto delle Amministrazioni pubbliche, coerentemente alla definizione utilizzata nelle regole del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita, mentre per gli enti locali è stato espresso in termini nominali⁵, non potendo replicare a livello locale la correzione del deficit per gli effetti del ciclo economico che avviene a livello nazionale. La richiamata Legge di Stabilità 2016 prevede, quindi, per il 2016, che gli enti locali e le regioni conseguano un saldo di bilancio non negativo tra entrate finali e spese finali valutate in termini di competenza, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti. L'equilibrio deve essere garantito sia in fase di programmazione (ex ante) sia in sede di rendiconto (ex post). La nuova disciplina riguarda tutte le Amministrazioni locali: regioni, province, città metropolitane, comuni e Province Autonome di Trento e Bolzano. La Legge di Stabilità 2016 ha previsto, inoltre, che nel 2016 restino in vigore gli obblighi di monitoraggio e di certificazione da parte degli enti, attestanti il conseguimento degli obiettivi richiesti dal PSI per il 2015, da trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del PSI nel 2015 o negli anni precedenti. La regola valida per l'anno in corso è meno stringente rispetto a quanto previsto dalla legge di attuazione del pareggio di bilancio⁶ la quale richiede che siano rispettati quattro vincoli: un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali, in termini di competenza e di cassa, e un saldo non negativo tra entrate correnti e spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, espresso sempre secondo i due criteri contabili. Questi vincoli sono da rispettare sia nella fase di previsione che di rendiconto. La scelta del Governo di limitare la portata della nuova regola è motivata dall'obiettivo di permettere agli enti locali di sbloccare le disponibilità di cassa già disponibili, ma non spese proprio a causa dei vincoli posti dal PSI⁷. La regola di equilibrio di bilancio così riformulata, infatti, genererà effetti espansivi per i comuni in misura pari a 400 milioni nel 2016, 200 milioni nel 2017 e 75 milioni nel 2018; tale espansione favorirà in particolare una maggiore spesa in conto capitale, coerentemente con la nuova interpretazione delle regole fiscali europee che mira a promuovere la spesa pubblica per investimenti. L'adozione della regola del pareggio di bilancio determinerà, invece, effetti restrittivi a carico delle province, per circa 390 milioni nel 2016, 190 milioni nel 2017 e 65 milioni nel 2018, e delle regioni, per circa 1,9 miliardi nel 2016, 1,0 miliardi nel 2017 e 0,7 miliardi nel 2018, comportando un corrispondente miglioramento dell'indebitamento netto di tali amministrazioni. La Legge di Stabilità 2016 conferma i cosiddetti Patti di solidarietà, ossia i Patti regionali verticali e orizzontali grazie ai quali le città metropolitane, le province e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari

per investimenti ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali; è introdotta, inoltre, una priorità nell'assegnazione degli spazi ceduti dalle regioni a favore delle richieste avanzate dai comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti ed ai comuni istituiti per fusione a partire dall'anno 2011. È confermato anche il Patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale. Questi strumenti di flessibilità sono finalizzati a coniugare l'obiettivo del pareggio di bilancio con l'esigenza di tornare a realizzare investimenti pubblici fondamentali per l'economia locale e nazionale. Viene meno, invece, la flessibilità verticale incentivata, prevista dalle previgenti norme del PSI, non essendo d'ora in poi riconosciuti contributi premiali alle regioni che cedano spazi finanziari ai comuni del proprio territorio per attuare investimenti. Di particolare rilevanza è, inoltre, l'esclusione ai fini del pareggio delle spese sostenute dalle Amministrazioni locali per interventi di edilizia scolastica finanziate tramite l'uso di avanzi di amministrazione e risorse reperite dal ricorso ad indebitamento. Tale esclusione opera nel limite massimo di 480 milioni per il 2016. Limitatamente al solo esercizio 2016, inoltre, concorre al conseguimento del pareggio di bilancio il saldo del Fondo Pluriennale Vincolato di Entrata e di Spesa (FPV), per la sola parte alimentata da risorse proprie⁸. Si tratta di un fondo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, costituite da risorse già accertate, ma destinate al finanziamento di spese degli enti esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata. Lo stesso svolge pertanto una funzione di raccordo tra più esercizi finanziari. La considerazione del FPV fra le poste utili alla determinazione dell'equilibrio complessivo genererà ulteriori effetti espansivi a beneficio dei comuni per circa 600 milioni. I comuni, infatti, sono i soggetti che effettuano la maggior parte della spesa per investimenti delle Amministrazioni locali, e rappresentano di conseguenza gli enti che ricorrono in misura più ampia all'attivazione del FPV. Più limitati saranno invece gli effetti espansivi a favore di province e città metropolitane, stimati nell'ordine di 70 milioni complessivi. La Legge di Stabilità 2016 prevede che nella fase di transizione del 2016 e 2017 non si applichino nei confronti delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Sicilia e delle Province Autonome di Trento e Bolzano le sanzioni previste in caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio da parte delle Amministrazioni locali. In considerazione della situazione congiunturale, più favorevole rispetto agli anni passati ma ancora caratterizzata da una dinamicità al di sotto delle attese, nei prossimi mesi il Governo è intenzionato a riformare la legge n. 243 del 2012, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio in un'ottica pluriennale. Il bilanciamento tra regole di bilancio e flessibilità alla base della strategia di politica economica nazionale sarà garantito anche a livello locale, correggendo le rigidità che negli anni hanno ostacolato la programmazione di nuovi investimenti.

La legge di stabilità 2016

Di seguito si riportano alcune delle novità:

L'articolo 4 apporta sostanziali modifiche all'assetto della tassazione immobiliare. Con un primo gruppo di norme (commi 1-3) si interviene sull'IMU, tra l'altro ampliando le agevolazioni per i terreni agricoli. Si elimina la TASI sull'abitazione principale (ad eccezione degli immobili di pregio, commi 4 e 5), anche nell'ipotesi in cui è il detentore a destinare l'immobile ad abitazione principale. Si dispone un'aliquota ridotta per gli immobili-merce. Si estende l'esenzione per la prima casa all'imposta sugli immobili all'estero – IVIE. I commi 6 e 7 recano le misure compensative del minor gettito IMU e TASI conseguente dall'attuazione del nuovo sistema di esenzione per le abitazioni principali e sui terreni agricoli introdotto dai commi 3 e 4 dell'articolo in esame, prevedendo per i comuni delle regioni a statuto ordinario e delle Regioni Siciliana e Sardegna un incremento del Fondo di solidarietà comunale (comma 6) e per i comuni delle regioni a statuto speciale cui la legge attribuisce competenza in materia di finanza locale (Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta) un minor accantonamento sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali (comma 7). Viene, inoltre, attribuito ai comuni un contributo di 390 milioni di euro per il 2016, in conseguenza delle norme di fiscalità immobiliare relative ai limiti massimi posti delle aliquote d'imposta (comma 8). I commi 9-12 escludono i macchinari funzionali al processo produttivo (ivi compresi i cd. imbullonati) della rendita catastale e, quindi, dalle imposte immobiliari.

È abrogata l'Imposta Municipale Secondaria - IMUS (comma 13). Limitatamente all'anno 2016, si blocca la possibilità di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali regionali e comunali (comma 14), mentre per gli immobili non esentati i comuni possono aumentare l'aliquota TASI dello 0,8 per mille (comma 15).

Modifiche alla disciplina IMU per i terreni agricoli (comma 1, lettere a) e b) e comma 3) Il primo gruppo di norme in esame interviene sulla disciplina dell'IMU, con particolare riferimento ai terreni agricoli. A tal fine viene modificata la disciplina vigente (articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011 e decreto legislativo n. 23 del 2011). A fini IMU, sono considerati non fabbricabili i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola; il valore dell'immobile è calcolato applicando al reddito dominicale, rivalutato (del 25 per cento), un moltiplicatore pari a 75 dal 1° gennaio 2014 (articolo 1, comma 707 della legge di stabilità 2014). L'aliquota IMU per i terreni agricoli è quella ordinaria dello 0,76 per cento. I comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,3 punti percentuali. È prevista una franchigia per i terreni agricoli di valore pari o inferiore a 6000 euro, in presenza delle condizioni di legge (possesso e conduzione da parte di coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali); oltre il predetto importo l'applicazione dell'IMU avviene per scaglioni. Per quanto attiene invece l'esenzione IMU per i terreni agricoli ricadenti in aree montane e di collina, ai sensi del decreto-legge n. 4 del 2015, l'esenzione si applica: a) ai terreni agricoli nonché a quelli incolti ubicati nei comuni classificati totalmente montani di cui all'elenco dei comuni italiani Istat; b) ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati ubicati nei comuni delle isole minori (articolo 25, comma 7, allegato A, della legge n. 448 del 2001); c) ai terreni agricoli nonché a quelli incolti posseduti e condotti – anche in comodato ed in affitto - dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, ubicati nei comuni classificati parzialmente montani ai sensi del citato elenco Istat.

Oltre a esenzioni valesvoli per i terreni agricoli ricadenti in specifiche aree il comma 3 esenta da IMU gli altri terreni agricoli in virtù di ulteriori caratteristiche:

1. se posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
2. ubicati nei comuni delle isole minori (di cui all'allegato A della legge 28 dicembre 2001, n. 448) indipendentemente, dunque, dal possesso e dalla conduzione da parte di specifici soggetti;
3. a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile, indipendentemente in tal caso da ubicazione e possesso.

Dal 2016 è abrogata, di conseguenza: - la normativa specifica disposta dal richiamato decreto-legge n. 4 del 2015 (articolo 1, commi da 1 a 6) in tema di esenzioni IMU per i terreni agricoli, nonché la disciplina delle variazioni compensative di risorse per i comuni (commi 7-9), conseguenti dall'attuazione del suddetto sistema di esenzioni IMU introdotto dal decreto-legge medesimo; - la disposizione di cui al comma 9-*bis*, che attribuiva risorse ai comuni, a decorrere dall'anno 2015, per assicurare a tali enti il ristoro del minor gettito dell'IMU derivante dall'applicazione della detrazione per i cd. "terreni di collina svantaggiata", di cui all'articolo 1 comma 1-*bis* del menzionato decreto-legge.

In base agli articoli 8, comma 1, e 9, comma 9, del decreto legislativo n. 23 del 2011, l'IMU sostituisce l'IRPEF e le relative addizionali in relazione al reddito fondiario dei fabbricati non locati e dei terreni non affittati, per la componente dominicale (cosiddetto effetto di sostituzione IMU/IRPEF; si vedano la circolare 11/E del 21 maggio 2014, la circolare n. 3/DF del 2012 e la circolare n. 5/E del 2013). Pertanto, la norma in oggetto determina la conseguente imponibilità ai fini IRPEF dei redditi dominicali relativi ai terreni agricoli precedentemente soggetti all'IMU.

L'articolo 47, comma 4 del provvedimento in commento - modificando l'articolo 1, comma 512, della legge n. 228/2012 fissa nel 30 per cento, in luogo dell'attuale 7 per cento, la rivalutazione dei redditi dominicale e agrario a decorrere dal periodo di imposta 2016. Da tale rivalutazione sono esclusi i terreni agricoli e quelli non coltivati posseduti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, iscritti alla previdenza agricola.

Modifiche alla TASI: l'abitazione principale (comma 4, lettere a), b) e d) Il comma 4 recano modifiche alla TASI, istituita dalla legge di stabilità 2014 (legge n. 147 del 2013). In particolare le lettere a) e b) intendono eliminare l'applicazione della TASI all'abitazione principale (ad eccezione degli immobili di pregio, su cui la tassazione permane) sia nel caso in cui l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale dal possessore, sia nell'ipotesi in cui è il detentore a destinare l'immobile detenuto ad abitazione principale.

Più in dettaglio, la lettera a) del comma 4, modificando il comma 639 della legge n. 147 del 2013, esenta da TASI le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare. Restano assoggettate a TASI (che si aggiunge all'IMU) le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore e dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, ossia gli immobili di lusso, le ville ed i castelli. La lettera b) del comma 4 in esame modifica di conseguenza il presupposto dell'imposta, chiarendo che esso è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree fabbricabili, (comma 669) ad eccezione dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria e fatta eccezione per gli immobili di lusso sopra menzionati. La lettera d) (aggiungendo due periodi alla fine del comma 681), dispone che, nel caso in cui il detentore dell'immobile lo adibisca ad abitazione principale, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, il versamento della TASI è

effettuato in una percentuale stabilita dal comune nel regolamento relativo all'anno 2015. Ove il comune non abbia inviato tempestivamente la delibera, ovvero nel caso di mancata determinazione della predetta percentuale, la quota a carico del possessore è pari al 90 per cento dell'ammontare complessivo del tributo.

Modifiche alla TASI: gli immobili merce (comma 4, lettera c) La lettera c) del comma 4 reca agevolazioni TASI per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita; aggiungendo un periodo al comma 678 si chiarisce che detti immobili (cd. beni-merce) fintantoché permanga tale destinazione e nonsiano in ogni caso locati, pagano la TASI con aliquota ridotta allo 0,1 per cento; i comuni possono modificare la suddetta aliquota, in aumento, sino allo 0,25 per cento o, in diminuzione, fino all'azzeramento. Si rammenta che tale agevolazione si aggiunge all'esenzione completa da IMU disposta dal D.L. 102/2013, alle medesime condizioni (permanenza della destinazione alla vendita e mancata locazione; articolo 13, comma 9-bis del D.L. n. 201 del 2011).

Compensazioni ai comuni del minor gettito IMU e TASI (commi 6-8) I commi 6 e 7 recano le misure compensative del minor gettito IMU e TASI conseguente dall'attuazione del nuovo sistema di esenzione per le abitazioni principali e sui terreni agricoli introdotto dai commi 3 e 4 dell'articolo in esame, prevedendo per i comuni delle regioni a statuto ordinario e delle Regioni Siciliana e Sardegna un incremento del Fondo di solidarietà comunale (comma 6) e per i comuni delle regioni a statuto speciale cui la legge attribuisce competenza in materia di finanza locale (Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta) un minor accantonamento sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali (comma 7). Il comma 6 – modificando il comma 380-ter e 380-quater dell'articolo 1 della legge n. 228/2012 (legge di stabilità per il 2013) ed inserendo in essa i nuovi commi da 380-sexies a 380-octies – interviene sul Fondo di solidarietà comunale, che rappresenta il fondo per il finanziamento dei comuni con finalità di perequazione, alimentato con quota parte dell'IMU di spettanza dei comuni stessi. In particolare, le disposizioni di cui alle lettere da a) a c) del comma 6 mirano, innanzitutto, ad incrementare la dotazione annuale del fondo medesimo a partire dall'anno 2016, al fine di tenere conto dell'esenzione prevista dall'articolo in esame per l'IMU e la TASI per gli immobili adibiti ad abitazione principale (e, con riferimento alla sola IMU, per i terreni agricoli), rideterminando la quota parte dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni, che in esso confluisce annualmente. A tal fine viene novellato in più punti il comma 380-ter dell'art. 1 della legge n. 228/2012, che reca la disciplina del Fondo di solidarietà comunale a decorrere dall'anno 2014(3). Più in dettaglio: la dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale, quantificata dal vigente comma 380-ter in 6.547,1 milioni di euro per gli anni 2015 e successivi, viene incrementata di 3.668,09 milioni di euro a decorrere dal 2016, quale ristoro del minor gettito derivante ai comuni delle regioni a statuto ordinario e delle Regioni Siciliana e Sardegna dalle esenzioni disposte dai commi 3 e 4 dell'articolo in esame; al tempo stesso, viene ridotta la quota dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni, che alimenta la dotazione del Fondo medesimo, e che viene a tal fine versata dai comuni all'entrata del bilancio dello Stato nei singoli esercizi, dagli attuali 4.717,9 milioni a 2.768,8 milioni di euro per ciascuno degli anni a decorrere dal 2016. Riducendosi la quota di IMU di spettanza comunale che alimenta il Fondo, si riduce di conseguenza - specifica la norma - anche la dotazione "di base" del Fondo di solidarietà comunale di 1.949,1 milioni di euro annui a decorrere dal 2016 (lettera a) del comma 6).

In sostanza, la dotazione del Fondo di solidarietà comunale, a decorrere dal 2016, verrebbe a determinarsi, annualmente, nell'importo di 8.266,1 milioni di euro, assicurata, per un importo pari a 2.768,8 milioni, attraverso una quota dell'imposta municipale propria,

di spettanza dei comuni che viene a tal fine versata all'entrata del bilancio dello Stato nei singoli esercizi.

Le lettere d) ed e) del comma 6 riguardano i criteri di riparto del Fondo di solidarietà comunale. In particolare, la lettera d) interviene sulle modalità di ripartizione della quota del Fondo da distribuire ai comuni delle regioni a statuto ordinario secondo logiche di tipo perequativo. In particolare – con modifiche al comma 380-*quater* dell'art. 1 della legge n. 288/2012 – si provvede: ad aumentare progressivamente negli anni la percentuale del Fondo di solidarietà comunale che viene annualmente accantonata per essere redistribuita tra i comuni sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. Tale quota, attualmente stabilita nel 20 per cento, viene portata al 30 per cento per l'anno 2016, al 40 per cento per l'anno 2017 e al 55 per cento per l'anno 2018; a precisare che per l'anno 2016 saranno utilizzati, ai fini del riparto, i fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale entro il 31 marzo 2016; ad estendere all'anno 2016 la disposizione che determina l'ammontare complessivo di riferimento della capacità fiscale dei comuni delle regioni a statuto ordinario, fissandola in misura pari all'ammontare complessivo delle risorse nette spettanti ai predetti comuni a titolo di imposta municipale propria (IMU) e di tributo per i servizi indivisibili, ad aliquota standard (TASI all'1 per mille), nonché a titolo di Fondo di solidarietà comunale netto per l'anno 2016. Tale importo corrisponde al 45,8 per cento dell'ammontare complessivo della capacità fiscale.

La lettera e) - con l'introduzione dei nuovi commi da 380-*sexies* a 380-*octies* all'articolo 1 della legge n. 288/2012 -disciplina i criteri di riparto della quota incrementale del Fondo di solidarietà comunale, pari a 3.668,09 milioni a decorrere dal 2016, assegnata a ristoro del mancato gettito delle esenzioni IMU/TASI. In particolare, si prevede: che il suddetto incremento, sia ripartito, in sede di riparto del Fondo complessivo, con il medesimo D.P.C.M. previsto dal comma 380-*ter*, lettera b), in base al gettito effettivo derivante dagli immobili esentati relativo all'anno 2015 (nuovo comma 380-*sexies*); che a decorrere dal 2016, per i comuni delle regioni a statuto ordinario, che l'ammontare del fondo, non distribuita secondo il criterio perequativo e al netto del ristoro del mancato gettito di cui al comma 380-*sexies*, sia determinata in misura tale da garantire proporzionalmente la dotazione netta del fondo di solidarietà comunale 2015. Relativamente ai comuni di Sicilia e Sardegna per i quali non si applica il criterio della perequazione basato sulla differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard, tale disposizione di garanzia riguarda l'intero ammontare del Fondo (nuovo comma 380-*septies*); che ai fini della disposizione di cui sopra, per dotazione netta si intende la differenza tra le assegnazioni di risorse, al netto degli importi erogati ai sensi del comma 380-*sexies* per ciascun comune, e la quota di alimentazione del Fondo a carico di ciascun comune (nuovo comma 380-*septies*). Il comma 8 attribuisce ai comuni, per l'anno 2016, un contributo di complessivi 390 milioni di euro, che appare conseguente alle norme di fiscalità immobiliare relative ai limiti massimi posti delle aliquote d'imposta.

Si rammenta in proposito che il comma 15 dell'articolo in esame mantiene ferma per l'anno 2016, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi delle norme in esame (tra cui le abitazioni principali "di lusso"), la possibilità per i comuni di maggiorare l'aliquota TASI dello 0,8 per mille, ove tale maggiorazione sia stata deliberata entro il 30 settembre 2015, per l'anno 2015, nel rispetto delle condizioni di legge.

Più in dettaglio, la norma in commento stabilisce che la quota di spettanza di ciascun comune è stabilita con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 28 febbraio 2016, in

misura proporzionale alle somme attribuite ai sensi del D.M. Economia 6 novembre 2014, adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 731, della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014), con il quale è stato effettuato il riparto tra i comuni - sulla base dei gettiti standard ed effettivi dell'IMU e della TASI - dell'analogo contributo concesso per l'anno 2014 e di quota parte di quello concesso per il 2015.

Le disposizioni in commento sembrano dunque finalizzate a fornire adeguato sostegno finanziario ai comuni anche per l'anno 2016, in ragione degli oneri da essi sostenuti con riferimento alla fiscalità immobiliare. Le somme assegnate ai sensi del comma 8 in esame non sono considerate tra le entrate finali rilevanti ai fini del vincolo del pareggio di bilancio degli enti locali, come disciplinato dall'articolo 35 del provvedimento in esame. Il comma autorizza, ai fini del contributo in questione, l'utilizzo delle somme iscritte in conto residui nel bilancio per l'anno 2015, nel limite di 390 milioni di euro, del Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili. Tali somme sono fine versate all'entrata del bilancio dello Stato nell'anno 2016.

Accatastamento immobili a uso produttivo (commi da 9 a 12) I commi da 9 a 12 recano disposizioni agevolative in materia di accatastamento e, dunque, di tassazione degli immobili a uso produttivo e a destinazione speciale; si assegna un contributo ai comuni per compensare la perdita di gettito derivante dall'applicazione delle nuove regole di accatastamento di detti immobili. In sostanza i macchinari, i congegni, le attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo, sono esclusi dalla stima diretta ai fini dell'attribuzione della rendita catastale. A tale metodo rimangono soggetti il suolo, le costruzioni e i soli impianti che, ordinariamente, accrescono la qualità e l'utilità dell'unità immobiliare, indipendentemente dal processo produttivo nella stessa svolta. Di conseguenza, le predette tipologie di beni escluse dalla stima diretta sono altresì escluse dai relativi effetti fiscali, in particolare per quanto riguarda l'assoggettamento alle imposte immobiliari. In particolare (comma 9) le norme chiariscono che, dal 1° gennaio 2016, la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi D ed E, sia effettuata tramite stima diretta, tenendo conto del suolo e delle costruzioni, nonché degli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualità e l'utilità, nei limiti dell'ordinario apprezzamento. Vengono esplicitamente esclusi dalla stessa stima diretta macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo (ivi compresi i cd. "imbullonati"). L'articolo 10 del regio decreto-legge 13 aprile 1939, n. 652 dispone che la rendita catastale degli immobili produttivi sia attribuita per stima diretta, per ogni singola unità. La valutazione tecnica è operata dai professionisti incaricati, al momento della presentazione dei documenti di aggiornamento catastale (procedura "Docfa") ed è verificata dai tecnici dell'Agenzia delle entrate al momento dell'accertamento sugli aggiornamenti e sulle rendite proposte dalla parte, nei termini previsti dalla normativa.

La legge di stabilità 2015 (commi 244 e 245 della più volte menzionata legge n. 190 del 2014) ha introdotto una norma interpretativa (dunque con applicazione retroattiva) del menzionato articolo 10, prevedendo che esso debba trovare applicazione secondo le istruzioni di cui alla circolare dell'Agenzia del territorio n. 6/2012 del 30 novembre 2012. Detta Circolare ha chiarito che al fine di valutare quale impianto sia incluso o meno nella stima catastale, deve farsi riferimento non solo al criterio dell'essenzialità dello stesso per la destinazione economica dell'unità immobiliare, ma anche alla circostanza che lo stesso sia fisso, ovvero stabile (anche nel tempo), rispetto alle componenti strutturali dell'unità immobiliare. Tale qualifica si rifletteva particolarmente sul profilo fiscale, assoggettando a TASI e IMU gli impianti così qualificati. Il comma 10 chiarisce la tempistica del

riaccatastamento dei beni classificati nelle categorie catastali interessate dalla modifica: dal 1° gennaio 2016, gli intestatari catastali degli immobili delle categorie D ed E, possono presentare atti di aggiornamento ai sensi della disciplina generale (decreto ministeriale 19 aprile 1994, n. 701), per la rideterminazione della rendita catastale degli immobili già censiti nel rispetto delle modifiche sopra illustrate. Ai sensi del comma 11, limitatamente all'anno di imposizione 2016 per gli atti presentati entro il 15 giugno 2016 le rendite catastali rideterminate hanno effetto dal 1° gennaio 2016, con effetto retroattivo.

La previsione è in esplicita deroga all'articolo 13, comma 4 del decreto-legge n. 201 del 2011, il quale stabilisce che, ai fini della tassazione immobiliare la base imponibile è calcolata applicando specifici valori (moltiplicatori) alla rendita catastale vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione. Con detta deroga le nuove rendite si applicano, ai fini della determinazione della base imponibile IMU e TASI, dal 1° gennaio 2016 e non dal 1° gennaio 2017. Il comma 12 attribuisce ai comuni un contributo annuo di 155 milioni di euro, a titolo di compensazione del minor gettito ad essi derivante dalle norme sull'accatastamento degli immobili produttivi e a destinazione speciale, di cui ai commi 9-11 sopra illustrati.

Con pronunciamento ANCI – IFEL è stato preannunciato il decreto di ripartizione del contributo a favore dei Comuni sulla base della perdita di gettito per esenzione degli imbullonati. Il calcolo dovrebbe consentire il pieno ristoro delle differenze generate dalle modifiche catastali.

Abrogazione dell'Imposta Municipale Secondaria (comma 13) Il comma 13 abroga la cd. Imposta Municipale Secondaria - IMUS, di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23. Il richiamato articolo 11 del D.Lgs. n. 23 del 2011 prevede l'introduzione dell'Imposta municipale secondaria con deliberazione del consiglio comunale, per sostituire: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), il canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni, il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari. Con la risoluzione n. 1/Df del 12 gennaio 2015 il Dipartimento delle finanze del MEF ha chiarito che i comuni possono istituire l'IMU secondaria solo a seguito dell'emanazione del regolamento governativo previsto dall'articolo 11, comma 2, del D.Lgs. n. 23 del 2011. Tuttavia i tributi e i canoni locali, destinati ad essere sostituiti dall'IMU secondaria, restano dovuti e continuano pertanto ad applicarsi. La legge di stabilità 2014 (articolo 1, comma 714 della legge n. 147 del 2014) aveva posticipato dal 2014 al 2015 il termine per l'introduzione di detta forma di prelievo; successivamente, il decreto-legge n. 192 del 2014 (articolo 10, comma 11-bis) ha prorogato al 2016 l'operatività della disciplina dell'imposta municipale secondaria.

Blocco degli aumenti di tributi e addizionali degli enti territoriali (comma 14) Il comma 14, limitatamente all'anno 2016, blocca il potere delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali ad essi attribuiti con legge dello Stato, al fine di contenere il livello complessivo di pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica. In particolare, non possono essere deliberati aumenti rispetto ai livelli di aliquote deliberate, entro la data del 30 luglio 2015, per l'esercizio 2015. Si rammenta che l'articolo 4, comma 4, del decreto-legge n. 16 del 2012 aveva ripristinato il potere di regioni ed enti locali di variare le aliquote e le tariffe dei tributi locali e regionali, a decorrere dall'anno di imposta 2012; tale potere era stato sospeso dall'articolo 1, comma 123, della legge n. 220/2010 (legge di stabilità 2011) "fino all'attuazione del federalismo fiscale".

Viene esclusa dal blocco delle aliquote la tassa sui rifiuti (TARI) che, si ricorda, è stata istituita dalla legge di stabilità 2014 (articolo 1, comma 639, della legge n. 147 del 2013) per finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Infine il divieto non si applica agli enti locali in predissesto e dissesto, come deliberati ai sensi, rispettivamente, dell'art. 243-*bis* e degli artt. 246 e seguenti del TUEL (D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267). Come chiarito dalla Relazione illustrativa, non rientrano nell'ambito del divieto le tariffe di natura patrimoniale (tariffa puntuale, sostitutiva della TARI, di cui al comma 667 dell'art. 1 della legge n. 147 del 2013; canone alternativo alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche – TOSAP, ossia il canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche COSAP). Per quanto riguarda il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP), seppure alternativo all'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni (ICP DPA), si chiarisce che esso ha natura tributaria e quindi rientra nel blocco delle maggiorazioni.

Priorità dell'azione di Governo della Regione

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di equilibrio di bilancio, decorrere dal 1° gennaio 2015 sono state rimodulate le aliquote dell'addizionale regionale all'Irpef, garantendo tuttavia la salvaguardia delle fasce più "deboli", tramite l'esonero dall'aumento a favore degli scaglioni più bassi di reddito, e prevedendo maggiori detrazioni per carichi di famiglia. Analogamente l'aumento della tassa automobilistica è stato modulato con carattere di progressività, e si applica solo a potenze fiscali superiori ai 53 KW.

E' stato predisposto un Piano di riordino della sanità mettendo in sicurezza conti che rappresentano oltre l'80% della spesa complessiva regionale. Il consolidamento del Piano di rientro del debito ha consentito, con il placet del tavolo di monitoraggio nazionale, di sbloccare il turn over di personale, fermo di fatto dal 2011, consentendo alle aziende sanitarie piemontesi di provvedere entro il 2015 a 600 assunzioni di personale del ruolo sanitario ed operatore socio - sanitario, con lo scopo di contribuire al miglioramento dei tempi di attesa per le attività chirurgiche ed ambulatoriali.

I provvedimenti assunti prevedono anche la possibilità di ulteriori 200 assunzioni nel 2016. Il prossimo periodo rappresenta l'inizio di una fase di completamento delle linee programmatiche regionali, che dovrà essere caratterizzata da una forte capacità di innovazione e da una decisa discontinuità con il passato, ridando all'Ente il proprio ruolo di programmazione e legislazione e non di gestione.

La Regione ha indicato tra le sue priorità i bandi per i fondi europei, che ammontano a 2 miliardi e mezzo per i prossimi sei anni, e che ben impiegati possono dare frutti importanti in termini di sostegno al sistema economico e riduzione della disoccupazione regionale. Nel nuovo assetto istituzionale non hanno più senso sovrapposizioni con la Città metropolitana e con le funzioni attribuite alle nuove province. Sarà necessario decentrare agli enti locali tutto quanto è decentrabile, con il vincolo di lavorare in ottica di quadrante, e di disegnare un sistema di società partecipate che sappia ottenere risparmi e perseguire nuovi obiettivi strategici, diversi da quelli indicati vent'anni fa, quando si voleva privilegiare il fattore territoriale.

Nel campo delle grandi infrastrutture strategiche di collegamento, si perseguiranno la realizzazione della Torino - Lione, del Terzo valico, dell'Asti - Cuneo, dei nodi di Torino e Novara, della "Pedemontana". Altre priorità di carattere generale sono costituite, sul fronte legislativo, da provvedimenti che blocchino il consumo di suolo vergine, incentivando il riutilizzo di aree già compromesse, e rafforzino la prevenzione delle criticità riguardanti l'assetto idrogeologico.

Sempre sul solco della discontinuità con il passato alcune politiche settoriali sono state proposte, dando attuazione al principio di parità di trattamento e non discriminazione in tutti gli ambiti di intervento regionale a partire da quello specifico della coesione sociale, rilanciando e costruendo politiche nuove sull'immigrazione, sulle politiche per i giovani e per i diritti.

Le considerazioni sopra richiamate sono alla base del bilancio previsionale 2015 e del bilancio pluriennale 2015 - 17. Nell'esercizio 2015 sono diminuite le spese correnti e quelle per investimenti, mentre è stato attuato un incremento delle spese destinate alla copertura del disavanzo di amministrazione e al rimborso dei prestiti. Il

disavanzo finanziario alla fine dell'esercizio finanziario 2014 era di 328 milioni di euro, e viene riassorbito nel triennio 2015 - 17 (19,3 milioni nell'anno 2015, 53,7 nel 2016 e 255,5 nel 2017). I cardini del provvedimento sono la copertura delle disposizioni della legge finanziaria sul piano di alienazioni e valorizzazioni immobiliari, lo sblocco dei fondi europei con 274 milioni di cofinanziamento, il riordino dei conti con il pagamento anche dei debiti fuori bilancio, sfruttando l'opportunità dello slittamento della rata 2015 di ammortamento dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, la gestione del pagamento dei debiti della pubblica amministrazione attraverso il d.l. 35/2013. La prima misura, portando dal patrimonio indisponibile regionale a quello disponibile diversi immobili, valorizza alcuni di questi facilitando il loro utilizzo per attività remunerative, oppure rendendoli alienabili.

La seconda sblocca delle risorse economiche importanti per investimenti produttivi nei vari settori economici, attraverso la tempestiva programmazione per bandi e progetti dei fondi strutturali (FESR, FSE E FEASR). Nel bilancio 2015 sono iscritti debiti per 314,5 milioni, ai quali vanno aggiunti pagamenti per 132 milioni per il piano di rientro del trasporto pubblico locale, 27,75 a comuni e comunità montane per la manutenzione delle strade e del territorio, 6 ai comuni ed agli enti gestori per le persone non autosufficienti ed i centri antiviolenza, e tra gli altri, 3,6 milioni per il programma casa, 2,76 per l'istruzione e le politiche migratorie, 82 a Finpiemonte, 13 all'Agenzia Piemonte Lavoro, 6,6 per gli atenei ed i centri di ricerca. Inoltre vengono trasferiti alle province 40 milioni di euro per le funzioni trasferite.

Di rilievo anche la scelta di chiudere i debiti pregressi sul trasporto pubblico locale, ed il forte impegno contro l'evasione e l'elusione fiscale sul bollo auto, complessivamente stimata tra il 2010 ed il 2013 in circa 180 milioni di euro, di cui si stima un recupero parziale pari ad almeno 80 milioni, a seguito dei 610.000 accertamenti programmati.

Il Bilancio della Regione Piemonte e le premesse macroeconomiche

Il bilancio 2015 della Regione Piemonte pareggia in termini di competenza a circa 11.390 milioni di euro (al netto dei servizi per conto terzi, pari a circa 744 milioni di euro), una cifra decisamente inferiore rispetto agli ultimi anni. Sul fronte delle entrate ciò si deve alla forte riduzione delle entrate previste e, in particolare, all'azzeramento del ricorso al debito (titolo V). Significativa anche la riduzione dei trasferimenti (titolo II), in particolare di quelli statali. Le entrate correnti rappresentano il 99,5% del totale, mentre il restante 0,5% è coperto da entrate in conto capitale.

Le entrate tributarie, assestate per il 2015 in circa 10.011 milioni di euro, si compongono principalmente di:

- tre addizionali regionali (addizionale IRPEF, addizionale all'imposta di consumo sul gas metano e relativa imposta sostitutiva, addizionale regionale sui canoni statali per le utenze di acqua pubblica);
- tre compartecipazioni al gettito di tributi erariali (compartecipazione all'accisa sulla benzina e sul gasolio per autotrazione e compartecipazione regionale al gettito IVA);
- molteplici forme impositive proprie (IRAP, imposte regionali sulla benzina per autotrazione, imposte regionali sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile, tributi speciali per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, imposte sulle emissioni sonore degli aeromobili, tasse per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche regionali);

- altre tasse regionali (tasse automobilistiche regionali, tasse per l'abilitazione all'esercizio professionale, tasse regionali per il diritto allo studio universitario, tasse sulle concessioni regionali per la caccia e la pesca). Salvo l'imposta sul bollo auto, incassata direttamente dalle regioni, tutte le altre poste confluiscono in fondi nazionali distribuiti sulla base di vari criteri.

La compartecipazione all'IVA è la principale entrata tributaria di tipo derivato. Essa rappresenta il 45% circa delle entrate tributarie totali. Seguono l'imposta regionale sulle attività produttive (25,5%) e l'addizionale regionale sul reddito delle persone fisiche (13,9%). La compartecipazione all'IVA, IRAP e addizionale IRPEF costituiscono le tre principali componenti di entrata che alimentano il fondo sanitario nazionale. Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2015 la tassa automobilistica dovuta per le autovetture e per gli autoveicoli per il trasporto promiscuo di potenza superiore ai 53 kw è stata aumentata del 6% per i veicoli di potenza fino a 100 kw, dell'8% per i veicoli di potenza superiore a 100 kw e fino a 130 kw e del 10% per i veicoli di potenza superiore a 130 kw. Le risorse aggiuntive a bilancio di previsione ammontano a circa 16 milioni di euro.

Le previsioni 2016 - 2018 delle entrate tributarie regionali Le previsioni sulle entrate tributarie regionali relative al periodo 2016 - 2018 sono aggiornate sulla base dello scenario macroeconomico utilizzato nel modello multisetoriale IRES - Prometeia per il Piemonte. Le stime sugli andamenti di alcune delle principali variabili macroeconomiche regionali e nazionali consentono una revisione delle simulazioni offerte nel precedente schema di DPEFR (2015 - 2017), sulla base di un quadro esogeno di riferimento formulato nei mesi di aprile e maggio del 2015.

In questa simulazione è stimata una suddivisione delle entrate IRAP e addizionale regionale IRPEF coerente con la scansione dei capitoli secondo le nuove norme del conto di bilancio. In particolare, per entrambe è distinta la parte relativa al gettito standard, valutato su aliquota base, dedicata al finanziamento sanità e la parte relativa alla manovra aggiuntiva regionale. Tale suddivisione è prevista dalla nuova struttura del piano dei conti regionale (d.lgs. 1182011).

La Regione ha ampliato i margini di manovra rispetto all'aliquota base dell'1,23%, differenziando per scaglioni i redditi sui cui l'imposizione si applica. I proventi da maggiorazione possono essere utilizzati per la copertura delle anticipazioni di liquidità concesse ex d.lgs. 35/2013. La simulazione per l'addizionale IRPEF si basa quindi su un gettito ad aliquota standard pari all'1,23%, da considerarsi il regime per il finanziamento della sanità, e su un gettito pari a quello previsto dalle diverse maggiorazioni applicate per scaglioni di reddito.

I risultati dell'applicazione delle maggiorazioni, in aggregato, rappresentano il gettito da manovra regionale. L'IRAP è la principale fonte del finanziamento sanitario e un rilevante strumento di politica fiscale per le regioni. Si è acceso da diverso tempo un dibattito sull'opportunità o meno di mantenere in vita il tributo, e, in caso negativo, su quali possano essere i gettiti alternativi. In caso di una sua conferma, si riflette da tempo sulle riforme dell'imposta che maggiormente possono stimolare un impiego efficiente dei fattori produttivi e un minor carico fiscale per le imprese. Andranno costantemente monitorati gli effetti sul gettito da manovre regionali che si generano attraverso l'interazione con le politiche tributarie nazionali, quali ad esempio le modifiche al regime delle aliquote standard e le ridefinizioni dell'imponibile. Tali interazioni potrebbero avere effetti non solo di gettito ma anche di tipo distributivo non trascurabili nella nostra Regione. Vanno inoltre approfonditi gli effetti che le manovre nazionali sul tributo potrebbero generare a livello

sistemico, in termini di prodotto e occupazione e sulle altre principali grandezze macroeconomiche regionali.

La consistente modifica dell'imponibile IRAP decisa dal Governo alla fine del 2014 (legge di stabilità 2015, comma 20), ovvero la deduzione integrale del costo del lavoro per i dipendenti a tempo indeterminato dall'imponibile medesimo a partire dall'anno di imposta 2015, potrebbe avere effetti di gettito già a partire dall'anno in corso. Nel seguito (si veda oltre, tabella 7.6) verranno presentati gli effetti di gettito IRAP in simulazione utilizzando uno scenario tendenziale, ovvero tenendo conto delle aliquote applicate per l'anno di imposta 2015, e uno che incorpora gli effetti stimati della manovra di deduzione integrale del costo del lavoro secondo le decisioni contenute nella legge di stabilità 2015.

Similmente a quanto avviene per l'addizionale IRPEF, per l'IRAP si prevedono due gettiti distinti, uno relativo al gettito previsto ad aliquota standard (destinato al finanziamento sanità), ovvero il 3,9% (a cui viene sommata la quota pertinente al settore pubblico), e uno relativo alla manovra regionale, considerato al netto della manovre che riducono l'imposizione per specifiche categorie di soggetti. Le aliquote applicate prevedono margini di manovra regionali, nella misura di un differenziale pari a 0,92% rispetto all'aliquota base del 3,9% (e senza tenere conto del settore pubblico, che è tassato all'8,5%). La Regione può inoltre differenziare la manovra in base a categorie di soggetti (settori o categorie di contribuenti) diversi. Il gettito da manovra regionale IRAP (tabella 7.4) è stimato in 48 milioni di euro circa per il 2015, che arriverebbe, a legislazione invariata, a quasi 51 milioni nel 2018, con una variazione media annua di poco inferiore al 2%. Questa stima va interpretata con cautela in quanto le simulazioni non replicano esattamente l'andamento del valore aggiunto dei settori di riferimento delle manovre regionali (ovvero i settori bancario e assicurativo, per i quali non sono disponibili serie storiche ufficiali specifiche), e il gettito è previsto sulla base di una approssimazione il più possibile coerente con l'andamento del valore aggiunto dei servizi in questione. Il gettito IRPEF da manovra propria regionale viene stimato per il 2015 su un valore pari a circa 493 milioni di euro, che arriverebbe, sempre a legislazione invariata, a 518 milioni circa nel 2018 (+1.7% medio annuo).

In riferimento ai valori da manovra regionale IRPEF all'anno base, si deve tenere conto del fatto che il reddito delle famiglie si prevede aumenti in termini nominali nel 2015 in misura più sostenuta rispetto al 2014, seguendo il trend nazionale. Per il gettito IRAP base, lo scenario tendenziale è qui inteso in assenza della manovra nazionale sulla deduzione del costo del lavoro dall'imponibile, come per il gettito da manovra regionale in tabella 7.4. L'andamento del reddito delle famiglie, ovvero la base imponibile dell'addizionale IRPEF, determinerebbe una variazione annua per il periodo 2015 - 2018 in ragione di un +1,7% medio del gettito relativo. Ricordiamo che il deflatore dei consumi nel medesimo periodo è previsto crescere di 1,4% in media. La crescita in termini nominali del gettito IRAP (sempre ad aliquota standard), governata dalla dinamica del valore aggiunto regionale nel periodo di previsione, risulterebbe per il periodo 2015 - 2018 in media dell'1% circa. La nuova IRBA (Imposta Regionale sulla Benzina)¹ dal 1° gennaio 2012 prevede un'imposta di 2,60 centesimi di euro al litro ai carburanti (benzina) venduti nella nostra Regione. Il calo delle vendite nel territorio si scarica sulla dinamica del gettito fino al 2018. Si conferma il trend in calo dei consumi di benzine già rilevato nelle precedenti previsioni, con una media annua prossima al - 7%. In media, il gettito calerebbe di quasi il 5% nel periodo di previsione. Il gettito relativo all'addizionale regionale sul gas metano (ARISGAM) appare, nel periodo 2015 - 2018 pressoché stabile,

oscillando attorno ai livelli del 2015 (+0,2% medio annuo in previsione). La tasa automobilistica regionale è prevista stabile nel periodo, riflesso della dinamica ancora debole del mercato dell'auto, ancorché quest'ultimo presenti negli ultimi mesi segnali di crescita. Ricordiamo che nel marzo 2015 è stato varato un piano per il recupero di 180 milioni di bollo auto mai pagati per il periodo 2010 - 2013. Si è partiti con un massiccio invio di accertamenti bonari, con l'obiettivo di recuperare 80 milioni entro il 2015; successivamente si procederà con la riscossione coattiva. Le risorse incamerate saranno destinate alla copertura del disavanzo di gestione 2013 della Regione

Il complesso delle entrate stimate - senza considerare la quota di gettito attribuita alle manovre regionali - passa dai 3.564 milioni di euro circa per il 2015 ai 3.678 milioni circa nel 2018. Se si prendono in considerazione anche le manovre regionali, il totale passa da 4.104 milioni a 4.246 milioni

Rispetto al finanziamento standard sanità, il gettito IRAP risulterebbe in calo di circa 218 milioni nel 2015 e circa 454 milioni nel 2018, mentre rispetto alla manovra regionale risulterebbe in calo di 5,9 milioni nel 2015 e 11,7 milioni nel 2018. Quest'ultimo dato va interpretato con cautela in quanto la simulazione, oltre al caveat indicato in precedenza sulle previsioni di gettito da manovra IRAP autonoma regionale, si basa su un'ipotesi di massima in merito alla quota di imponibile del settore bancario e assicurativo relativa al costo del lavoro per dipendenti a tempo indeterminato, in assenza di informazioni di dettaglio settoriale. Si assume che la quota di salario sul valore aggiunto stimata su fonti indirette, e qui utilizzata, sia da riferirsi esclusivamente a forme contrattuali a tempo indeterminato, escludendo quindi la possibilità che una frazione sia destinata a forme contrattuali diverse (e quindi non rientranti nella deduzione concessa dalla norma statale). La simulazione si costituirebbe quindi come un limite superiore. Il complesso delle entrate stimate al lordo della manovre regionali, ricalcolate incorporando il calo da attribuire alla manovra IRAP sul costo del lavoro contenuta nella legge di stabilità 2015, passerebbe quindi da 3.881 milioni di euro nel 2015 a circa 3.781 milioni nel 2018.

Il riordino delle funzioni di area vasta

Il riordino delle funzioni tra regioni, province, città metropolitane ed enti locali, prefigurato dalla legge 56/2014, ha trovato attuazione sul piano operativo nella legge di stabilità per il 2015, in una obbligatoria ridefinizione delle dotazioni organiche degli enti di area vasta da correlare allo svolgimento esclusivo di quelle che la citata legge 56/2014 (articolo 1, comma 85) definisce come funzioni fondamentali (pianificazione territoriale, servizi di trasporto, edilizia scolastica, controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale). In Piemonte il processo di riforma degli enti locali avviato dalla legge 56/2014 sta procedendo sia pure con ritardo rispetto alla tabella di marcia prevista. L'iter per addivenire al riordino delle funzioni provinciali non fondamentali è stato intrapreso con la sottoscrizione in sede di Conferenza Unificata, in data 11 settembre 2014, dell'accordo concernente l'individuazione di tali funzioni e dell'impegno ad adottare entro il 31 dicembre 2014 le iniziative legislative di competenza regionale. Tale accordo ha previsto l'istituzione di un Osservatorio nazionale con funzioni di impulso, raccordo e monitoraggio delle attività attuative del processo di riordino e di Osservatori regionali della materia.

In Regione Piemonte l'Osservatorio regionale è stato istituito con DGR n. 2 - 406 del 2014; il medesimo si è insediato il successivo 14 novembre. E' stata approvata la legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 (Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 'Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni') con la quale viene disegnato un dettagliato meccanismo di determinazione delle intere funzioni, all'esito del quale la provincia continuerà ad esistere quale ente territoriale "con funzioni di area vasta", le quali, peraltro, si riducono a quelle qualificate "fondamentali" (elencate nei commi 85 e 86 della legge 56/2014), a quelle attivabili d'intesa con i comuni (elencate al comma 88 della legge 56/2014) e a quelle attribuite dalla Regione secondo i criteri e le finalità indicate nel comma 89 della legge citata e nell'accordo tra il Governo e le regioni dell'11 settembre 2014.

Per l'esercizio di alcune funzioni sono previsti ambiti territoriali sovra - provinciali, con la necessità che siano gestite, in taluni casi, in modo associato.

In particolare, l'articolo 3 della legge dispone che le funzioni amministrative di cui all'articolo 2 siano esercitate dalle province e dalla Città metropolitana con riferimento ai seguenti ambiti territoriali ottimali:

ambito 1: Novarese, Vercellese, Biellese e Verbano, Cusio, Ossola

ambito 2: Astigiano e Alessandrino

ambito 3: Cuneese

ambito 4: Torinese, coincidente con il territorio della Città metropolitana .

Tra queste, per gli ambiti 1 e 2, le predette funzioni sono esercitate dalle province in forma associata previa specifica Intesa Quadro con cui la Regione e le province appartenenti all'ambito definiscono criteri generali e modalità della gestione associata, garantendo un'equa ripartizione delle responsabilità tra gli enti firmatari.

A rallentare il percorso ha contribuito soprattutto la grave situazione finanziaria delle province, colpite negli scorsi anni da tagli decisi a livello centrale in misura insostenibile. Guardando al territorio piemontese, su otto province una (Biella) ha dichiarato il dissesto e ad oggi non ha ancora approvato il bilancio stabilmente riequilibrato, tre (Verbano - CusioOssola, Asti e Novara) hanno deliberato il ricorso alla procedure di riequilibrio decennale e le restanti amministrazioni provinciali rappresentano una situazione finanziaria incerta.

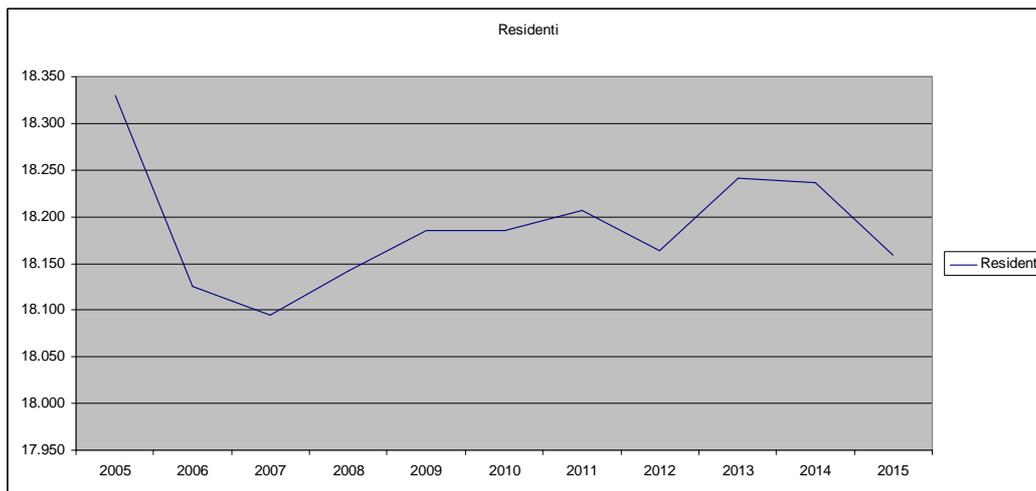
1.2.2. La valutazione dei dati socio-economici del territorio

- POPOLAZIONE

Popolazione legale al Censimento 2011		18.104
Popolazione residente al 31/12/2015		18.159
	Maschi	8.780
	Femmine	9.379
	Nuclei familiari	8.071
	Comunità / Convivenze	7
	Nati nell'anno 2015	139
	Deceduti nell'anno 2015	218
	<i>Saldo naturale</i>	-79
	Immigrati nell'anno 2015	617
	Emigrati nell'anno 2015	616
	<i>Saldo migratorio</i>	+1
Popolazione residente al 31/12/2015		
	In età prescolare (0-6 anni)	1.042
	In età scuola obbligo (7-14)	1.348
	In forza lavoro 1° occupazione (15-29 anni)	2.365
	In età adulta (30-65)	8.802
	In età senile (oltre 65)	4.602
Tasso natalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso
	2011	+ 0,74%
	2012	+ 0,90%
	2013	+ 0,72%
	2014	+ 0,69%
	2015	+0,76%
Tasso mortalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso
	2011	+ 0,94%
	2012	+ 0,89%
	2013	+ 0,99%
	2014	+ 0,92%
	2015	+1,20%
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
	abitanti	n. 24.718

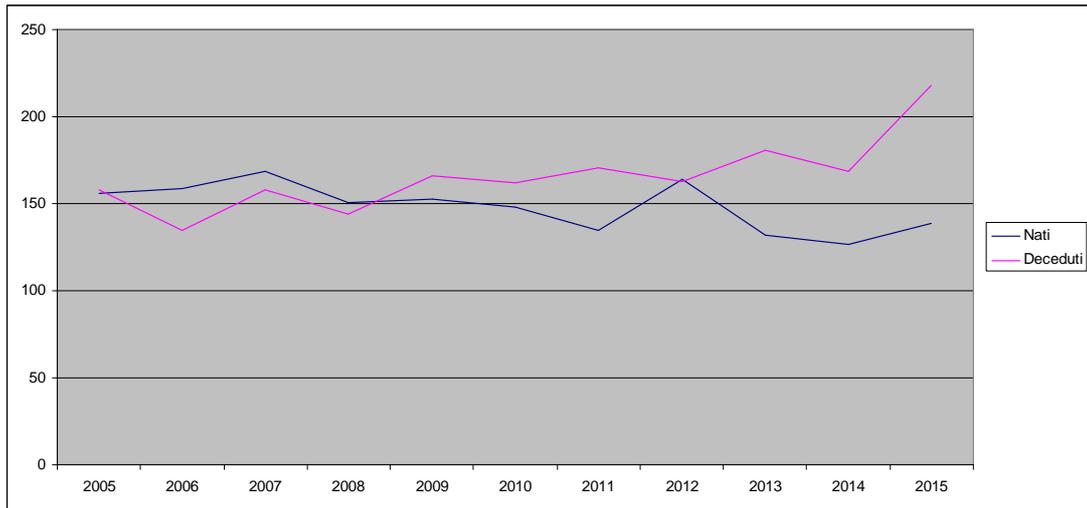
- ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Anno	Numero residenti	uomini	donne
2005	18.330	8.945	9.385
2006	18.125	8.824	9.301
2007	18.095	8.781	9.314
2008	18.142	8.805	9.337
2009	18.185	8.793	9.392
2010	18.185	8.758	9.427
2011	18.207	8.769	9.438
2012	18.164	8.759	9.405
2013	18.241	8.792	9.449
2014	18.237	8.803	9.434
2015	18.159	8.780	9.379



Anno	Numero nati	uomini	donne	Numero deceduti	uomini	donne
2006	159	86	73	135	61	74
2007	169	99	70	158	72	86
2008	151	73	78	144	73	71
2009	153	84	69	166	93	73
2010	148	76	72	162	80	82
2011	135	78	57	171	74	97
2012	164	82	82	163	86	77
2013	132	66	66	181	99	82
2014	127	70	57	169	86	83
2015	139	79	60	218	110	108

Sezione Strategica – 1.2 Analisi delle condizioni esterne



- COMPOSIZIONE NUCLEI FAMILIARI AL 31.12.2015

1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 o più componenti
2.537	2.674	1.561	1.075	224

- NUCLEI FAMILIARI CON MINORI AL 31.12.2015

1 minore	2 minori	3 minori	4 minori	5 minori	6 minori
1.011	691	94	13	4	2

- NUMERO CITTADINI STRANIERI

Anno	Numero stranieri residenti	di cui minori	Percentuale sul totale popolazione
2005	411	82	2,40%
2006	425	83	2,30%
2007	547	115	3,02%
2008	643	149	3,54%
2009	690	152	3,79%
2010	756	172	4,15%
2011	829	177	4,55%
2012	840	186	4,62%
2013	904	207	4,95%
2014	937	223	5,13%
2015	936	219	5,15%

- REDDITO (ANNO 2014)

Livello di reddito della popolazione residente	Numero Dichiaranti	Ammontare percepito
meno di 0	51	-273.249,00
0-10.000	2.719	13.926.952,00
10.000-15.000	1.788	22.405.453,00
15.000-26.000	5.124	104.216.954,00
26.000-55.000	3.089	105.856.723,00
55.000-75.000	221	13.950.593,00
75.000-120.000	124	11.432.777,00
oltre 120.000	31	5.074.104,00
TOTALE	13.147	

- PROVENIENZE DI REDDITO (ANNO 2014)

Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Ammontare percepito
Lavoro dipendente	6.545	141.603.712,00
Lavoro autonomo	134	4.903.972,00
Impresa	492	9.269.246,00
Partecipazione soc. di persone	624	9.241.646,00
Reddito da fabbricati	7.191	8.522.208,00
Pensione	5.471	99.091.919,00

- **ECONOMIA INSEDIATA**

Tipologia di azienda	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
Esercizi commerciali all'ingrosso	38	38	38	38
Magazzini e depositi	70	70	70	70
Stazioni distribuzione carburante	9	9	9	7
Studi professionali e di servizi	115	115	115	115
Banche ed assicurazioni	12	12	12	12
Ambulatori e laboratori sanitari	32	32	32	32
Ipermercati, Discount	5	6	6	7
Stabilimenti industriali	146	146	146	146
Artigiani	134	134	134	134
Negozi generi non deperibili	184	209	177	152
Pubblici esercizi	68	68	64	60
Circoli ricreativi	7	7	7	9
Negozi generi alimentari	49	48	48	38
Agricoltori, allevatori	20	20	20	20
Autorimesse	2	2	2	2
Ambulanti	222	222	203	215
Barbieri, estetica, parrucchieri	37	37	37	37
TOTALE	1150	1175	1120	1094

- **COMMERCIO**

Esercizio di vicinato (fino a 250mq)	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
per alimentare	29	36	36	26
non alimentare	140	134	139	37
misto	13	13	12	12
<i>Numero complessivo</i>	182	183	187	175
Medie e piccole strutture (da 251° 1500mq)	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
per alimentare	/	/	/	/
non alimentare	13	11	11	12
misto	3	5	5	6
<i>Numero complessivo</i>	16	16	16	18
	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
Medie grandi strutture (da 1501 a 2500mq)	4	4	4	4
	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
Grandi strutture (oltre 2500mq)	4	4	4	4
	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
TOTALE ESERCIZI E STRUTTURE	206	207	211	201

- **SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE**

	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
Bar e ristoranti	67	67	63	60
Bar e ristoranti annessi ad alberghi ed altre attività prevalenti	1	1	1	1

- **COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE***

Elenco mercati	posteggi autorizzati
Borgaretto	78
Beinasco	73
Fornaci	10
Totale	161

*dati al 31.12.2015

1.3 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

1.3.1 Evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ente

In questa sezione va inserito il quadro generale in prospettiva storica dell'andamento del bilancio e del patrimonio.

- La destinazione delle risorse

Nelle tabelle che seguono riportiamo in serie storica, i dati consuntivi 2005/2014 e preventivo 2015, gli impieghi di risorse correnti per ambito di intervento e alcuni indicatori degli standard quantitativi dei servizi erogati negli scorsi anni e che si è approvato di erogare nel 2015.

La spesa corrente per funzioni. (importi in migliaia di euro)

Impegni per funzioni	2005	2008	2010	2012	2013	2014
Generali	4.410	4.299	4.518	4.395	5.729 4.243 ¹	4.944 4.241 ⁵
Polizia Locale	617	685	812	690	691	683
Istruzione pubblica	1.448	1.362	1.279	1.349	2.098 1.318 ²	2.126 1.303 ²
Cultura	742	691	688	704	713	828
Sport	201	180	128	142	143	151
Viabilità e trasporti	572	641	748	774	840	944
Territorio e ambiente	855	649	612	707	3.827 637 ³	3.878 637 ³
Settore sociale	1.552	1.928	2.157	2.624	2.544 2.354 ⁴	2.414 2.174 ⁴
Sviluppo economico	72	145	292	102	85	145
Totale Spese Correnti	10.469	10.580	11.234	11.487	16.670 11.024	16.113 11.106
Indice nazionale prezzi al consumo per le famiglie	123,2	134,2 +11,0	138,4 +4,2	144,9 +6,5	145,5 +0,6	145,1 -0,4
Spesa totale al netto spesa sociale	8.917	8.652	9.077	8.863	8.670	8.932
Differenza indice ISTAT/ spese tot. - spesa sociale						

Rettifiche di valore per rendere comparabili i dati con quelli degli anni precedenti:

1. Al netto degli importi relativi: a) alla "alimentazione fondo di solidarietà", b) al riversamento dell'addizionale provinciale TARES .

2. *Al netto degli importi corrispondenti ai proventi mensa scolastica che venivano riscossi direttamente dalla Beinasco Servizi.*
3. *Al netto degli importi relativi al servizio di igiene urbana.*
4. *Al netto dell'importo corrispondente ai proventi asilo nido che fino al 2011 venivano riscossi direttamente dalla Beinasco Servizi.*
5. *Al netto degli importi relativi: a) alla "alimentazione fondo di solidarietà", b) al riversamento dell'addizionale provinciale TARES, c) ai fondi svalutazione crediti, d) al fondo di riserva.*

Considerazioni:

La spesa corrente complessiva nel periodo 2005/2012, di sostanziale "assestamento" in quanto non registra alcun mutamento strutturale nelle modalità di gestione dei servizi e incrementi contenuti nelle quantità (vedi tabella 2), cresce del 9,7% (in misura molto più contenuta della crescita registrata dall'indice prezzi al consumo che nello stesso periodo è stata pari al 21,7%).

Considerando il periodo 2005/2015, al netto delle rettifiche necessarie per rendere comparabile il dato complessivo (vedi note), la spesa corrente complessiva cresce del 5,19%, passando da 10,469 a 11,013 milioni di euro, con un differenziale negativo rispetto all'indice ISTAT del 16,71%.

Il "Settore Sociale" è quello che registra l'incremento più consistente e con andamento "lineare" sempre in crescita, assorbendo tutto l'incremento della spesa corrente dal 2005 al 2015. L'incidenza della spesa sociale sul volume complessivo delle spese correnti passa dal 14,83% del 2005 al 18,53% del 2015. Se si considera tutto il resto della spesa corrente (al netto del settore sociale) il differenziale di crescita relativo al periodo 2005/2015 è pari allo 0,61% con uno scarto negativo del 21,29% rispetto all'indice ISTAT.

Andamento della spesa per missioni da attuazione DI. 118/2011

Con l'avvio della nuova contabilità la ripartizione della spesa per funzioni è stata sostituita da quella per missioni. Nello schema che segue il confronto storico parte quindi dal primo anno della nuova contabilità. I confronti storici delle pagine precedenti saranno quindi superati dalla nuova classificazione. Il limite temporale del confronto è quindi determinato dal tempo di applicazione della nuova norma.

	Descrizione	Previsione 2015	Consuntivo 2015	Previsione 2016
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.431.130,00	4.939.977,63	4.605.466,60
Missione 2	Giustizia	0,00	0,00	25.000,00
Missione 3	Ordine pubblico e sicurezza	716.000,00	804.853,53	1.085.970,00
Missione 4	Istruzione e diritto allo studio	3.713.400,00	2.252.678,57	3.535.197,65
Missione 5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	737.280,00	676.160,56	855.900,00
Missione 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	646.940,00	642.345,39	999.940,00
Missione 7	Turismo	0,00	0,00	0,00
Missione 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	273.310,00	399.461,07	334.270,00
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.849.050,00	4.399.632,78	3.580.750,00
Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.149.000,00	1.143.800,57	2.205.503,20
Missione 11	Soccorso civile	5.000,00	4.000,00	5.000,00
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.012.430,00	2.504.240,26	2.982.891,80
Missione 13	Tutela della salute	21.800,00	23.804,46	24.000,00
Missione 14	Sviluppo economico e competitività	132.850,00	124.604,05	160.550,00
Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	194.160,00	170.862,46	196.250,00
Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	500.000,00	0,00	21.200,00
Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	177.000,00	337.737,46	177.000,00
Missione 19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Missione 20	Fondi e accantonamenti	735.980,00	0,00	662.600,00
Missione 50	Debito pubblico	494.650,00	493.990,37	488.520,00
Missione 60	Anticipazioni finanziarie	4.426.500,00	5.494.920,31	4.200.000,00
Missione 99	Servizi per conto di terzi	2.890.500,00	2.251.295,61	3.155.000,00
TOTALE		28.106.980,00	26.664.365,08	29.301.009,25

Nella tabella che segue riportiamo in serie storica, dati consuntivi 2005/2014 e dati a partire dal 2015 (secondo i nuovi principi contabili introdotti con il Dlgs118/2011), gli impieghi di risorse correnti per fattore produttivo.

La spesa corrente per fattori produttivi. (importi in migliaia di euro)

	2005	2008	2010	2012	2013	2014
Personale	3.371	3.602	3.794	3.640	3.492	3.529
Beni di consumo e materie prime	185	137	162	150	233	142
Prestazioni di servizi	5.062	4.688	4.780	5.085	8.718 4.558 ¹	8.993 4.911 ¹
Utilizzo beni di terzi	10	35	45	45	72	39
Trasferimenti	1.224	1.488	1.679	1.978	3.534 2.048 ²	2.264 2.136 ²
Interessi passivi e oneri finanziari	332	306	240	216	191	180
Imposte e tasse	242	313	303	363	374	343
Oneri straord. Gest. corrente	41	12	232	10	56	97
Fondi sval. crediti						450
Fondo di riserva						76
Totale Spese Correnti	10.467	10.581	11.235	11.487	16.671 11.024 ³	16.113 11.380 ⁴

Rettifiche di valore per rendere comparabili i dati con quelli degli anni precedenti:

- 1) Al netto degli importi relativi: a) al servizio di igiene urbana b) quota canoni Beinasco Servizi in misura corrispondente ai proventi asilo nido e mensa scolastica che fino al 2011 venivano riscossi direttamente dalla Beinasco Servizi.
- 2) Al netto degli importi relativi: a) alla "alimentazione fondo di solidarietà", b) al riversamento dell'addizionale provinciale TARES .
- 3) Totale rettificato, ai fini della comparazione in serie storica, degli importi di cui ai punti precedenti.
- 4) Al netto degli importi di cui alle note 1 e 2 e di quelli relativi ai fondi svalutazione crediti ed al fondo di riserva.

Sezione Strategica – 1.3 Analisi delle condizioni interne

	Previsione 2015	Consuntivo 2015	Preventivo 2016
Spese correnti			
Redditi da lavoro dipendente	€ 3.528.720,00	€ 3.459.417,85	€ 3.571.780,00
Imposte e tasse dell'ente	€ 232.180,00	€ 241.093,89	€ 244.210,00
Acquisto di beni e servizi	€ 8.064.550,00	€ 7.904.396,46	€ 8.160.150,00
Trasferimenti correnti	€ 3.150.600,00	€ 3.013.930,79	€ 3.194.611,80
Trasferimenti di tributi	€ -	€ -	€ -
Fondi perequativi	€ -	€ -	€ -
Interessi passivi	€ 174.850,00	€ 164.917,43	€ 162.565,00
Altre spese per redditi da capitale	€ -	€ -	€ -
Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 65.800,00	€ 116.187,15	€ 67.800,00
Altre spese correnti	€ 790.980,00	€ 80.526,68	€ 747.600,00
Totale Titolo I	€ 16.007.680,00	€ 14.980.470,95	€ 16.148.716,80

Spese in conto capitale			
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	€ -	€ -	€ -
Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	€ 3.923.000,00	€ 2.755.611,66	€ 5.390.837,45
Contributi agli investimenti	€ 20.000,00	€ 31.190,21	€ 60.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale	€ -	€ -	€ -
Altre spese in conto capitale	€ 10.000,00	€ 1.655,79	€ 10.000,00
Totale Titolo 2	€ 3.953.000,00	€ 2.808.467,66	€ 5.460.837,45

Spese per incremento attività finanziarie			
Acquisizioni di attività finanziarie	€ -	€ -	€ -
Concessione crediti di breve termine	€ 500.000,00	€ 800.000,00	€ -
Concessione crediti di medio-lungo termine	€ -	€ -	€ -
Altre spese per incrementi di attività finanziarie	€ -	€ -	€ -
Totale Titolo 3	€ 500.000,00	€ 800.000,00	€ -

Rimborso Prestiti			
Rimborso di titoli obbligazionari	€ 280.000,00	€ 279.979,98	€ 290.200,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 49.300,00	€ 49.230,57	€ 46.255,00
Rimborsi prestiti a breve termine	€ -	€ -	€ -
Totale Titolo 4	€ 329.300,00	€ 329.210,55	€ 336.455,00

Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassa			
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassa	€ 4.426.500,00	€ 5.494.920,31	€ 4.200.000,00
Totale Titolo 5	€ 4.426.500,00	€ 5.494.920,31	€ 4.200.000,00

Uscite per conto terzi e partite di giro			
Uscite per partite di giro	€ 1.340.000,00	€ 851.278,55	€ 1.340.000,00
uscite per conto terzi	€ 1.550.500,00	€ 1.400.017,06	€ 1.815.000,00
Totale Titolo 7	€ 2.890.500,00	€ 2.251.295,61	€ 3.155.000,00

TOTALE GENERALE	€ 28.106.980,00	€ 26.664.365,08	€ 29.301.009,25
------------------------	------------------------	------------------------	------------------------

- Il finanziamento del fabbisogno (entrate correnti)

Politiche del prelievo (importi in migliaia di euro).

	CONSUNTIVO					PREVENTIVO	
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
ENTRATE TRIBUTARIE (TITOLO 1°)							
ICI/IMU	2.650	5.555	4.795	3.578	3.578	3.500	3.500
TASI	0	0	0	1.681	1.800	0	0
Tassa sui rifiuti (TARI/TARES)	0	0	3.557	3.717	3.717	3.607	3.607
Addizionale IRPEF	1.062	1.260	1.200	1.199	1.850	1.900	1.900
Imposta municipale secondaria	0	0	0	0	0	0	0
Altri tributi comunali	952	811	819	674	679	653	603
TOTALE TITOLO I	4.664	7.626	10.371	10.849	11.624	9.660	9.610
ENTRATE DA TRASFERIMENTI (TITOLO 2°)							
Trasferimenti dallo Stato (comprese Compartecipazione IVA e fondo solidarietà)	4.270	1.988	3.970	2.549	2.054	4.043	3.993
Altri trasferimenti	459	354	388	322	496	75	64
TOTALE TITOLO II	4.729	2.342	4.358	2.871	2.550	4.118	4.057
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (TITOLO 3°)							
Da tariffe mensa scolastica	0	800	781	394	0	0	0
Da tariffe asilo nido	0	194	220	149	0	0	0
Altre entrate extratributarie	1.778	1.880	1.973	2.301	2.357	3.432	2.693
TOTALE TITOLO III	1.778	2.874	2.974	2.844	2.357	3.432	2.693
ENTRATE STRAORDINARIE (Avanzo Amm.ne e OO.UU.)							
Avanzo Amm.ne per spese corr.	0	100	0	0	0	0	0
Quota Concess. Edilizie a finanz. Manutenzione ordinaria	118	195	0	0	0	0	0
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE	118	295	0	0	0	0	0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	11.289	13.137	17.703	16.564	16.531	17.210	16.360
INCIDENZA PERCENTUALE PER TITOLI							
TITOLO 1°	41,31	58,05	58,58	66,04	70,55	56,13	58,74
TITOLO 2°	41,89	17,83	24,62	16,41	15,45	23,93	24,80
TITOLO 3°	15,75	21,88	16,80	17,55	14,00	19,94	16,46
Entrate Straordinarie	1,05	2,24	0	0	0	0	0
TOTALE	100,00						

TRIBUTO	ANNO	STANZIAMENTO	ACCERTAMENTO	INCASSATO NELL'ANNO	INCASSATO AL 31.05.2016	% INCASSO NELL'ANNO	% INCASSO AL 31.8.2015
IMU	2013	4.795.650,00	4.795.650,00	3.436.067,86	4.143.487,71	71,65	86,40
	2014	3.578.000,00	3.578.000,00	2.762.513,53	2.911.044,60	77,21	81,36
	2015	3.578.000,00	3.578.000,00	2.740.671,39	2.803.275,09	76,60	78,35
TASI	2013*	0,00	0,00	0,00	0,00		
	2014	1.600.000,00	1.681.668,96	1.681.668,96	1.712.225,12	105,10	101,82
	2015	1.800.000,00	1.800.000,00	1.675.842,06	1.693.138,04	93,10	94,06
TARES/TARI	2013	3.557.656,00	3.557.656,00	2.604.066,42	3.071.180,00	73,20	86,33
	2014	3.717.000,00	3.717.000,00	1.994.090,67	3.173.705,59	53,65	85,38
	2015	3.717.000,00	3.717.000,00	2.732.260,11	2.827.438,53	73,51	76,07
Addizionale I.R.Pe.F.	2013	1.330.000,00	1.200.000,00	394.474,56	1.200.000,00	29,66	100,00
	2014	1.300.000,00	1.199.000,01	465.916,86	1.199.000,01	35,84	100,00
	2015	1.850.000,00	1.850.000,00	1.850.000,00	940.621,46	100,00	50,84

TARI

ANNO	TIPO	PIANO FINANZIARIO	BOLLETTATO	INCASSATO	PERCENTUALE INCASSO SU PIANO FINANZIARIO	DIFFERENZA PIANO FINANZIARIO - INCASSATO	DIFFERENZA BOLLETTATO - INCASSATO	DA BOLLETTARE
2013	DOMESTICHE	1.727.324,37	1.852.306,04	1.747.107,65	101,15%	-19.783,28	105.198,39	34.963,80
	NON DOMESTICHE	1.694.313,18	1.754.480,14	1.373.207,43	81,05%	321.105,75	381.272,71	7.872,54
	TOTALE	3.421.637,55	3.606.786,18	3.120.315,08	91,19%	301.322,47	486.471,10	42.836,34
2014	DOMESTICHE	1.784.244,93	1.901.099,18	1.795.572,67	100,63%	-11.327,74	105.526,51	13.366,86
	NON DOMESTICHE	1.769.345,32	1.874.208,80	1.412.001,04	79,80%	357.344,28	462.207,76	6.336,86
	TOTALE	3.553.590,25	3.775.307,98	3.207.573,71	90,26%	346.016,54	567.734,27	19.703,72
2015	DOMESTICHE	1.798.355,49	1.788.318,95	1.603.488,11	89,16%	194.867,38	184.830,84	46.401,99
	NON DOMESTICHE	1.793.625,29	1.851.614,38	1.254.232,81	69,93%	539.392,48	597.381,57	26.992,09
	TOTALE	3.591.980,78	3.639.933,33	2.857.720,92	79,56%	734.259,86	782.212,41	73.394,08

1.3.2 Beni e servizi comunali**STRUTTURE**

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	
0.0.0.1 - Asili nido n. 2	Posti n° 80	Posti n°80	Posti n°80	Posti n°80	
0.0.0.2 - Scuole materne n. 5	Posti n°519	Posti n°532	Posti n°530	Posti n°530	
0.0.0.3 - Scuole elementari n. 5	Posti n°860	Posti n°831	Posti n°850	Posti n°850	
0.0.0.4 - Scuole medie n. 2	Posti n°498	Posti n°482	Posti n°490	Posti n°490	
0.0.0.5 - Strutture residenziali per anziani n. 2	Posti n°213	Posti n° 213	Posti n° 213	Posti n° 213	
0.0.0.6 - Farmacie comunali	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1	
0.0.0.7 - Rete fognaria in Km.	13,2	13,2	13,2	13,2	
- bianca	13,2	13,2	13,2	13,2	
- nera	11	11	11	11	
- mista	22	22	22	22	
0.0.0.8 - Esigenza depuratore	NO*				
0.0.0.9 - Rete acquedotto in km.	81,3	81,3	81,3	81,3	
0.0.0.10 - Attuazione servizi idrico integrato	SI				
0.0.0.11 - Aree verdi, parchi giardini	Mq. 252.000	Mq. 252.000	Mq. 252.000	Mq. 252.000	
0.0.0.12 - Punti luce illuminaz. Pubblica	n° 3.780	n° 3.780	n° 3.780	n° 3.780	
0.0.0.13 - Rete gas in km.	51,269	51,269	51,269	51,269	
0.0.0.14 - Raccolta rifiuti in quintali:					
- totale raccolta rifiuti	76426	76426	76426	76426	
- raccolta differenziata	46096	46096	46096	46096	
0.0.0.15 - Esistenza discarica	SI				
0.0.0.16 - Mezzi operativi	n° 0	n° 0	n° 0	n° 0	
0.0.0.17 - Veicoli (compresi motocicli)	n° 14	n° 14	n° 14	n° 14	
0.0.0.18 - Centro elaborazione dati	SI				
0.0.0.19 - Personal computer	n° 85	n° 85	n° 85	n° 85	
0.0.0.20 - Terminali Window	n° 11	n° 11	n° 11	n° 11	
0.0.0.21 - Stampanti	n° 19	n° 19	n° 19	n° 19	
0.0.0.22 - Server	n° 4	n° 4	n° 4	n° 4	
0.0.0.23 - Plotter	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1	

* Le acque vengono depurate dal depuratore di SMAT (Società Metropolitana Acque Torino)

- BENI

Gestiti in economia

Incubatore d'impresе "B.I.T."	Gestione condominiale a Beinasco Servizi srl
Auditorium "Giacalone" scuola Vivaldi Borgaretto	servizio pulizia in appalto a terzi
Ex Chiesa di S. Croce	servizio pulizia e apertura/chiusura in appalto a terzi
Palestra ex scuola Serao	servizio pulizia e apertura/chiusura in appalto a terzi
sede Biblioteca Borgaretto	servizio pulizia e parziale gestione in appalto a terzi
Area Campo Rom	Servizio mediazione culturale in appalto a terzi
Sale comunali per eventi (affitti temporanei o ricorrenti per attività ricreative ed aggregative a singoli, gruppi, enti o associazioni)	

In concessione a terzi

Bocciofila "Marletti" di Beinasco	
Bocciofila di Borgaretto	
Campi da tennis v. Spinelli	
Campi da tennis Borgaretto	
Asilo Nido Comunale "Garelli"	a Beinasco Servizi srl

In convenzione a terzi

Palestra di "Borgo Melano"	
Centro sociale v. Mirafiori	
Centro sociale Fornaci	
Centro sociale Borgo Melano	
Centro sociale Borgaretto	
Centro sociale Beinasco	
Campo sportivo "Totta" con annessa pista atletica di Borgaretto	
Campo sportivo "Spinelli" di Beinasco	
Pista Mountain bike di Borgaretto	
Locali comunali ex custode scuola Mei +1° piano Fornaci – v. San Giacomo	
Locali comunali seminterrato scuola Di Nanni Borgaretto	
Locali ex custode scuola Vivaldi– v. Martiri della Libertà Borgaretto	
Locali v. Orbassano, 2 piano sottotetto	
Locali scuola Gobetti v. Mirafiori, 25	
Scuola comunale di musica scuola Mei	
Centro ricreativo e culturale "Il Malinteso" Borgo Melano	
Locali comunali sede "Marinai d'Italia"	

- SERVIZI

Gestiti in economia

Centri estivi, pasquali e natalizi	servizio pulizia e refezione a terzi
Biblioteche comunali	servizio pulizia in appalto a terzi e parziale gestione esternalizzata
Servizi sociali ricadenti nell'area disagio abitativo, socio economico, disabili e lavoro	Per la parte di servizio non in carico al Cidis

In appalto a terzi

Centri giovanili "Spazio Giovani" e "Spazio Bimbi" Beinasco e "Centro Giò" Borgaretto	
InformaLavoro	
Trasporto scolastico e connessa custodia a bordo	
Servizio mediazione culturale campo Rom	

In concessione a terzi

Sportello Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

Esternalizzati a organismi partecipati

Mensa Scolastica	<i>in concessione a Beinasco Servizi srl</i>
Asilo Nido comunale e convenzione Micronido privato	
Spazio Gioco Garelli	
Farmacia Comunale	
Consegna farmaci a domicilio	
Biblioteca comunale Borgaretto	
Circolazione libreria di sistema	

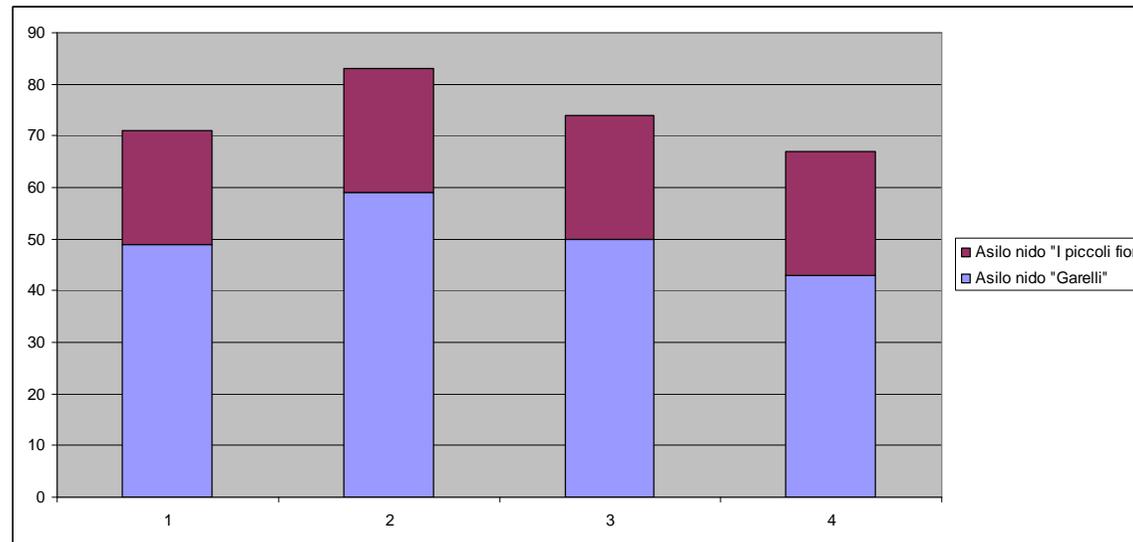
- MEZZI OPERATIVI 2016

OGGETTO	DISPONIBILITÀ		OGGETTO	DISPONIBILITÀ
autoveicoli	n. 12		impianto radio	n. 1
motoveicoli	n. 2		autovelox	n. 1
personal computer	n. 83		telefoni cellulari	n. 4
video LCD	n. 94		distruggi documenti	n. 5
server	n. 4		bilancia elettronica per posta + affrancatrice	n. 1
terminali	n. 11		unità di comando telefonica con n. 100 app. telefonici	n. 1
stampanti laser	n. 5		uplicatore digitale	n. 1
stampanti ad aghi	n. 3		telecamere	n. 1
scanner	n. 1		videoproiettore + 3 schermi proiezione	n. 1
plotter	n. 1		macchina per riscossione diritti uff. x il cittadino (contabilizzatrici)	n. 1
bollatrici	n. 3		autostop	n. 1
p.c. portatili	n. 5		videoregistratori	n. 1
calcolatrici	n. 31		televisori	n. 1
fotocopiatrici/stampanti in noleggio	n. 11		macchine fotografiche	n. 6
telefax	n. 2			

- 1.3.3 Andamento della domanda di servizi

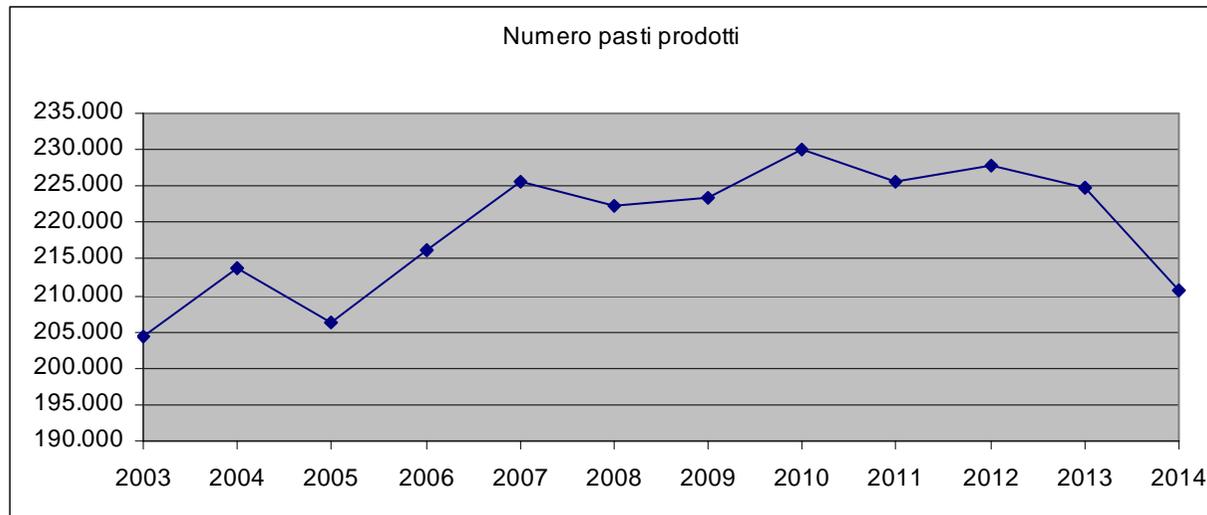
Iscritti alla scuola d'infanzia per fasce di reddito

fascia reddito	2012/2013									2013/2014									2014/2015									2015/ 2016								
	0	1	2	3	4	5	6	7	TOT	0	1	2	3	4	5	6	7	TOT	0	1	2	3	4	5	6	7	TOT	0	1	2	3	4	5	6	7	TOT
Asilo nido "Garelli"	5	8	4	7	9	8	7	1	49	3	14	4	7	12	7	4	8	59	4	4	3	5	6	12	4	12	50	4	4	2	7	6	6	3	11	43
Asilo nido "I piccoli fiori"	0	3	5	1	3	5	2	3	22	5	5	6	1	3	3	1	0	24	0	0	2	6	3	4	6	3	24	0	4	5	2	5	6	2	4	24
	5	11	9	8	12	13	9	4	71	8	19	10	8	15	10	5	8	83	4	4	5	11	9	16	10	15	74	4	8	7	9	11	12	5	15	67



Iscritti al servizio di refezione scolastica e pasti prodotti

	<i>Numero iscritti</i>	<i>Numero pasti prodotti</i>	<i>pasti consumati per iscritto</i>	<i>Numero pasti scuole</i>	<i>Numero nati</i>
2009	1.699	223.345	131	1.699	157
2010	1.657	230.058	139	1.657	155
2011	1.618	225.732	140	1.618	142
2012	1.727	227.796	132	1.727	173
2013	1.711	224.887	131	1.711	142
2014	1.673	210.603	126	1.673	134



Comparazione iscritti istituti scolastici ed iscritti servizio refezione

scuola dell'infanzia			
anno	iscritti infanzia	iscritti mensa	percentuale iscritti mensa su totale

2010	542	518	95,57
2011	545	509	93,39
2012	530	476	89,81
2013	527	502	95,26
2014	509	508	99,80
2015	509	508	99,80
2016	532	500	93,98

scuola primaria			
anno	iscritti primaria	iscritti mensa	percentuale iscritti mensa su totale

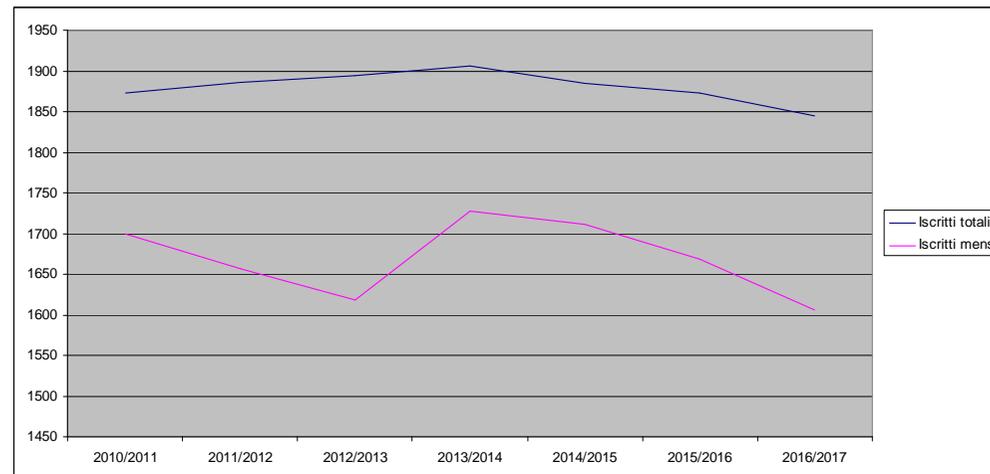
2010	859	834	97,09
2011	860	826	96,05
2012	869	840	96,66
2013	873	856	98,05
2014	869	851	97,93
2015	864	819	94,79
2016	831	800	96,27

scuola media			
anno	iscritti media	iscritti mensa	percentuale iscritti mensa su totale

2009	472	347	73,52
2010	481	322	66,94
2011	495	302	61,01
2012	506	369	72,92
2013	507	352	69,43
2014	500	342	68,40
2016	482	306	63,49

totale			
iscritti totale	iscritti mensa	percentuale iscritti mensa su totale	ANNO SCOLASTICO

1873	1699	90,71	2010/2011
1886	1657	87,86	2011/2012
1894	1618	85,43	2012/2013
1906	1727	90,61	2013/2014
1885	1711	90,77	2014/2015
1873	1669	89,11	2015/2016
1845	1606	87,05	2016/2017



- ANALISI DELLE RICHIESTE DI PRESTAZIONI SOCIALI¹- Le famiglie*L'assistenza economica*

	2011	2012	2013	2014	2015
Spesa	€ 209.389,60	€ 213.858,00	€ 242.779,00	€ 274.692,00	€ 250.113,00
n. nuclei beneficiari	138	131	143	146	141
n. domande	403	401	407	486	463
n. domande con esito negativo	64	65	51	55	49

Confronto per tipologia contributi erogati. Anno 2015.

tipologia contributo	importo	nuclei
contributo per mantenimento abitazione	€ 967	4
contributo per specifiche esigenze	€ 738	3
contributo per temporanee sistemazioni abitative	€ 0	0
contributo temporaneo di inserimento sociale	€ 151.816	76
contributo temporaneo minori	€ 27.622	30
reddito di mantenimento	€ 68.970	43
Totale	€ 250.113	141

¹ Dati da consuntivo 2015 del C.i.di.S.

Confronto domande assistenza economica/negazioni. Anno 2015.

<i>n. domande</i>	<i>n. negazioni</i>	<i>% negazioni/domande</i>
463	49	10,58%

Servizio di assistenza domiciliare. Anno 2015.

ore erogate	3.016
nuclei in carico nel periodo	24
nuclei in carico al 31/12/2015	20
nuove prese in carico	8
Chiusure	4
di cui passaggio a SAD UVG	2
persone in carico non autosufficienti/disabili	10

Affidamenti familiari minori. Anno 2015.

Totale minori	Totale interventi	Dettaglio interventi				
		<i>residenziali</i>	<i>diurni</i>	<i>educativi</i>	<i>attivati nell'anno</i>	<i>conclusi nell'anno</i>
27	29	11	5	13	7	6

Minori in affido residenziale. Anno 2015.

Totale minori	<i>di cui</i>			
	<i>Affidamento a terzi</i>	<i>Affidamento a parenti</i>	<i>Affidi attivati per la prima volta</i>	<i>Affidi definitivamente conclusi</i>
11	8	3	0	3

Dettaglio minori inseriti in comunità alloggio. Anno 2015

Totale minori	di cui							In comunità al 21/12/2015	In comunità al 21/12/2014
	Comunità genitori figli	Casa Famiglia	Comunità Socio Educativa	Comunità riabilitativo psicosociale	Comunità Terapeutica	Nuovi inseriti	Dimessi		
6	1	1	1	2	1	1	3	3	5

L'ASL partecipa al costo retta di 4 minori inseriti sui 6 totali

- I disabili

Anno	Interventi	
2013	Servizio assistenza domiciliare	5
2014	Servizio assistenza domiciliare	5
2015	Servizio assistenza domiciliare	5
Contributi economici lungo assistenza domiciliare (= assegni di servizio)		
2013	Contributi economici lungo assistenza domiciliare (= assegni di servizio)	7
2014	Contributi economici lungo assistenza domiciliare (= assegni di servizio)	5
2015	Contributi economici lungo assistenza domiciliare (= assegni di servizio)	4
Affidi diurni pagati solo dal Consorzio		
2012	Affidi diurni pagati solo dal Consorzio	3
2013	Affidi diurni pagati solo dal Consorzio	3
2014	Affidi diurni pagati solo dal Consorzio	3
Progetti terapeutici e socio- riabilitativi		
2013	Progetti terapeutici e socio- riabilitativi	3
2014	Progetti terapeutici e socio- riabilitativi	3
2015	Progetti terapeutici e socio- riabilitativi	3
Progetti di vita indipendente		
2013	Progetti di vita indipendente	/
2014	Progetti di vita indipendente	/
2015	Progetti di vita indipendente	1

Sostegno alla domiciliarità

ANNO	INTERVENTI	
2013	Inserimenti in struttura residenziale	11
	Ricovero di sollievo/pronto intervento	
	Totale	11
2014	Inserimenti in struttura residenziale	14
	Ricovero di sollievo/pronto intervento	
	Totale	14
2015	Inserimenti in struttura residenziale	10
	Ricovero di sollievo/pronto intervento	
	Totale	10

Servizi educativi

ANNO	INTERVENTI	
2013	Centri diurni	12
2014	Centri diurni	12
2015	Centri diurni	13
Servizio di ETH*		
2013	Servizio di ETH*	1
2014	Servizio di ETH*	3
2015	Servizio di ETH*	5
Laboratorio PIG**		
2013	Laboratorio PIG**	2
2014	Laboratorio PIG**	2
2015	Laboratorio PIG**	2

Sezione Strategica – 1.3 Analisi delle condizioni interne

2013	Servizio di ETS***	2
2014	Servizio di ETS***	1
2015	Servizio di ETS***	1
2013	Riabilitazione Visiva	/
2014	Riabilitazione Visiva	/
2015	Riabilitazione Visiva	/

*ETH = educativa territoriale disabili

**PIG= proposta integrativa di gestione (laboratori)

***ETS= educativa territoriale sensoriale

Inserimenti lavorativi

ANNO	INTERVENTI	
2013	Disabili Intellettivi	3
2014	Disabili Intellettivi	5
2015	Disabili Intellettivi	4
2013	Disabili Fisici	1
2014	Disabili Fisici	1
2015	Disabili Fisici	1
2013	Minori	4
2014	Minori	3
2015	Minori	1
2013	Totale	8
2014	Totale	9
2015	Totale	6

- Gli anziani

	<i>ore erogate</i>	<i>persone in carico nell'anno</i>	<i>persone in carico al 31/12/2015</i>	<i>chiusure</i>	<i>nuove prese in carico</i>
SAD UVG (<i>anziani non autosufficienti</i>)	2.774	12	8	4	2
SAD LA (<i>lungo assistenza</i>)	287	1	1	0	0
SAD Integrazione socio sanitaria	3.062	13	9	4	2

Anziani non autosufficienti con integrazione retta per il Comune			
<i>nell'anno</i>	<i>di cui inserimenti</i>	<i>di cui ricoveri di sollievo</i>	<i>Al 31/12/2015</i>
30	5	0	18

- Rimborso della partecipazione sanitaria e farmaceutica (cosiddetto "Ticket") per i soggetti indigenti. Anno 2015

<i>nuclei familiari</i>	<i>soggetti beneficiari</i>	<i>totale rimborsi</i>
140	484	€ 19.162,03

1.3.4. Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

Accompagnamento sociale rivolto ai nuclei familiari di etnia Rom di Beinasco	
<i>Data approvazione</i>	05.02.2015
<i>Soggetti partecipanti</i>	Consorzio Intercomunale di servizi (C.I. di S.) Cooperativa San Donato di Torino

Adesione al progetto nazionale “Nati per leggere”	
<i>Data approvazione</i>	04.02.2015
<i>Soggetti partecipanti</i>	Promotore: Compagnia San Paolo Coordinamento: Biblioteca “Nino Colombo” per SBAM Ovest

Azione “Oltre i campi 0-6” promosso dalla Compagnia San Paolo e coordinato dal C.I. di S.	
<i>Data approvazione</i>	18.02.2015
<i>Soggetti partecipanti</i>	Promotore: Compagnia San Paolo Coordinamento: Consorzio Intercomunale di servizi (C.I. di S.)

Protocollo d'intesa tra i comuni limitrofi al fine di individuare azioni comuni per valorizzare l'Area di Stupinigi: Palazzina di caccia, parco e poderi.	
<i>Data approvazione</i>	10.03.2015
<i>Soggetti partecipanti</i>	Comuni di: Beinasco, Nichelino, Orbassano, Candiolo e None

Accordo di programma ex. art. 34 del DI 267/2000 per la realizzazione del terzo stralcio degli interventi di compensazione ambientali connessi alla realizzazione del termovalorizzatore del Gerbido TRM	
<i>Data approvazione</i>	27.03.2015
<i>Soggetti partecipanti</i>	Regione Piemonte, Provincia di Torino, ATO, Comuni di: Beinasco, Grugliasco, Rivalta di Torino, Orbassano, Rivoli e Torino e TMR S.p.A.

Realizzazione rete di coordinamento tra Comune e Agenzia territoriale per la casa del Piemonte centrale (ex A.T.C.)	
<i>Data approvazione</i>	21.04.2015
<i>Soggetti partecipanti</i>	Agenzia Territoriale per la casa del Piemonte centrale

Sezione Strategica – 1.3 Analisi delle condizioni interne

Accordo di collaborazione amministrativa tra il Comune di Beinasco e l'A.T.C. Piemonte Centrale	
<i>Data approvazione</i>	09.06.2015
<i>Soggetti partecipanti</i>	Promotore: Agenzia Territoriale per la casa del Piemonte centrale Coordinatore: GETICA

Progetto “Reciproca Solidarietà e lavoro accessorio” promosso e finanziato dalla Compagnia San Paolo e ulteriore cofinanziamento con fondi propri di bilancio per incremento numero beneficiari complessivo.	
<i>Data approvazione</i>	09.06.2015
<i>Soggetti partecipanti</i>	Compagnia San Paolo

Accordo di programma in materia di inclusione scolastica degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento ed esigenze educative speciali.	
<i>Data approvazione</i>	30.06.2015
<i>Soggetti partecipanti</i>	Istituti Comprensivi di Beinasco e Borgaretto di Beinasco e Associazione un mondo in 3D

Accordo di collaborazione con l'Istituto per i Beni Artistici, culturali e naturali della Regione Emilia – Romagna, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990, per lo svolgimento della funzione di conservazione dei documenti informatici.	
<i>Data approvazione</i>	15.09.2015
<i>Soggetti partecipanti</i>	Regione Emilia – Romagna

Gestione dell'incubatore d'impresе del Comune di Beinasco “B.I.T.” (Beinasco Innovation Technology)	
<i>Data approvazione</i>	07.02.2014
<i>Soggetti partecipanti</i>	Beinasco Servizi srl

Patto territoriale del Sangone, stipula della rimodulazione degli interventi su Incubatore “B.I.T.”	
<i>Data approvazione</i>	28.03.2014
<i>Soggetti partecipanti</i>	Patto territoriale del Sangone e della Zona Ovest, Provincia di Torino I3P s.c.p.a. (Incubatore delle Impresе innovative del Politecnico di Torino)

Accordo tra il Comune di Beinasco e la locale Società Operaia di Mutuo Soccorso per l'attuazione di forme di sostegno e collaborazione.	
<i>Data approvazione</i>	08.04.2014
<i>Soggetti partecipanti</i>	Società Operaia di Mutuo Soccorso

Sezione Strategica – 1.3 Analisi delle condizioni interne

Accordo tra il Comune di Beinasco e il comitato locale Croce Rossa Italiana per l'attuazione di forme di sostegno e collaborazione.	
<i>Data approvazione</i>	08.04.2014
<i>Soggetti partecipanti</i>	Croce Rossa Italiana

Programma European Youth Guarantee (Garanzia giovani). Protocollo d'intesa sperimentale con ENGIM PIEMONTE finalizzato alla promozione delle azioni del programma stesso per il rilancio dell'occupazione giovanile.	
<i>Data approvazione</i>	16.04.2014
<i>Soggetti partecipanti</i>	ENGIM PIEMONTE

Progetto di Co-Housing denominato "Co –Housing Beinasco" della cooperativa di Animazione Valdocco s.c.s. Onlus a valere su fondi della Compagnia San Paolo.	
<i>Data approvazione</i>	13.05.2014
<i>Soggetti partecipanti</i>	Promotore: Compagnia di San Paolo Coordinamento : Cooperativa di Animazione Valdocco s.c.s. Onlus

Protocollo d'intesa tra il Comune di Beinasco e la locale Società Operaia di Mutuo Soccorso per comodato d'uso alloggio emergenza abitativa.	
<i>Data approvazione</i>	16.12.2014
<i>Soggetti partecipanti</i>	Società Operaia di Mutuo Soccorso

Corona verde - Sistema di interventi per la sistemazione naturalistica spondale e la fruizione ciclo pedonale del torrente Sangone tratto intermedio – progetto Nichelino 2	
<i>Data approvazione</i>	02.07.2013
<i>Soggetti partecipanti</i>	Comune di Nichelino

Accordo tra Comune di Beinasco, Le Fornaci srl e Condominio Centro Commerciale.	
<i>Data approvazione</i>	29.06.2011
<i>Soggetti partecipanti</i>	Le Fornaci srl e Condominio Centro Commerciale

Adesione ad associazioni o Enti
Associazione Nazionale Comuni Italiani – ANCI
Lega delle Autonomie Locali
Associazione Torino Internazionale
Comitato Italiano Città Unite (C.I.C.U.)
Città del Bio
Co.co.pa. – Coordinamento Comuni per la Pace
Avviso Pubblico – Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie

1.3.5. Analisi dell'andamento storico degli investimenti di quelli in corso di realizzazione

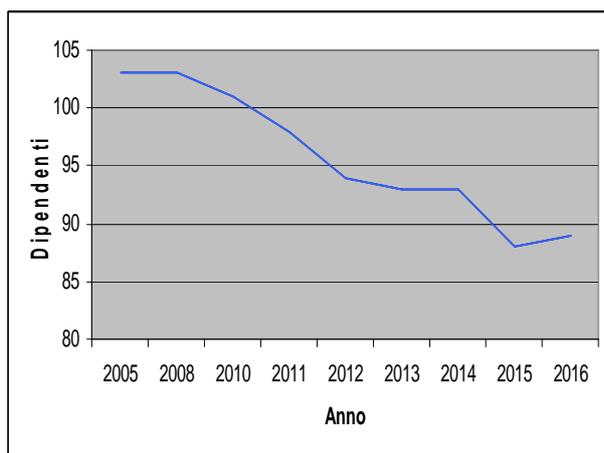
ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)				
Descrizione (oggetto dell'opera)	Anno di Impegno Fondi	Totale (in Euro)		Fonti di Finanziamento
		Totale impegnato	Già	
Contratto di quartiere II (intervento in fase di definizione)	2004	250.000	250.000	Contributo regionale
Realizzazione sistemi di video-Sorveglianza sul territorio c.le	2010	200.000	200.000	Mezzi propri
Razionalizzazione energetica e ristrutturazione palestra Serao e Scuola Gobetti	2013	725.000	700.000	Contributo Regionale per 600.000 Contributo TRM per 100.000
Realizzazione via Gorizia in autobloccanti Orbassano	2014	227.000	227.000	Mezzi propri
Riqualificazione via Matteotti	2014	134.000	134.000	Mezzi propri
Rifacimento tappetini stradali	2015 2016	182.000	182.000	Fondi propri

1.3.6 Le risorse umane disponibili

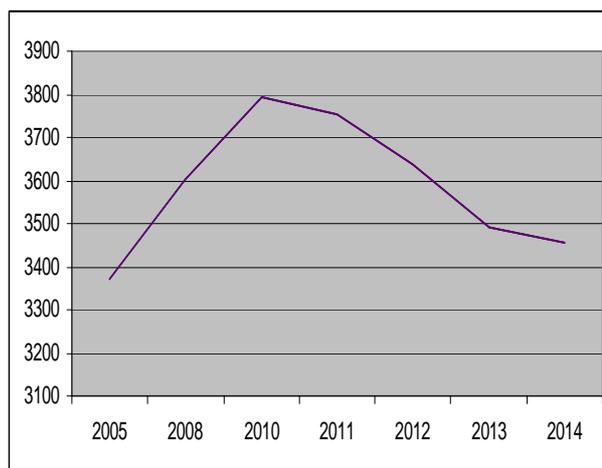
CATEGORIA		PROFILO PROFESSIONALE	N. IN SERVIZIO all'1.1.2016	DOTAZIONE ORGANICA	diff % fra unità in servizio dotazione organica
Segretario Generale			1		
Dirigente			3		
TOTALE PER CATEGORIA DIRIGENZIALE			4	5	-20%
D	D.3	Direttore di settore amministrativo contabile	4		
		Direttore di settore socio culturale	0		
		Direttore di settore tecnico	2		
		Addetto al coordinamento e controllo della polizia municipale - comandante	1		
TOTALE PER CATEGORIA D.3			7	10	-30%
D	D.1	Direttore di servizio amministrativo contabile	8		
		Direttore di servizio tecnico	3		
		Direttore di servizio socio culturale	0		
		Direttore di servizio bibliotecario	1		
		Direttore di servizio informativo	1		
		Esperto tecnico	2		
		Ispettore - Ufficiale di polizia municipale	3		
TOTALE PER CATEGORIA D.1			18	20	-10%
C	C.1	Agente di polizia municipale	11		
		Aiuto bibliotecario	1		
		Istruttore informatico	0		
		Educatore	1		
		Educatore asilo nido	0		
		Istruttore amministrativo contabile	32		
		Istruttore socio culturale	0		
		Istruttore tecnico	4		
			1		
TOTALE PER CATEGORIA C.1			50	64	-22%
B	B.3	Capo cuoco	0		
		Collaboratore amministrativo	0		
TOTALE PER CATEGORIA B.3			0	3	-100%
B	B.1	Cuoco	0		
		Esecutore addetto ai servizi logistici	2		
		Esecutore amministrativo	6		
		Messo notificatore	0		
TOTALE PER CATEGORIA B.1			8	11	-27%
A	A.1	Operatore addetto ai servizi generali	2		
TOTALE PER CATEGORIA A.1			2	2	0%
TOTALE			89	115	-23%

Sezione Strategica – 1.3 Analisi delle condizioni interne

	2005	2008	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Incr % 2005/2015	Incr % 2014/2015	Incr % 2015-2016
Dirigenti	5	6	6	6	6	5	5	4	4	-20%	-20%	0%
FunzionariD3 (ex 8°)	6	5	4	4	4	4	4	5	7 (1 td)	-17%	25%	40%
FunzionariD1 (ex 7°)	16	21	18	18	19	19	20 (2 td)	19 (1 td)	18 (1 td)	19%	-5%	-5%
Impiegati f.C (ex 6°)	59	58	60	60	54	54	53	48	50	-19%	-9%	4%
Impiegati f.B3 (ex 5°)	1	1	1	1	0	0	0	0	0	-100%	/	/
Impiegati ed op. B1 (ex 4°)	14	10	10	7	9	9	9	10	8	-29%	11%	-20%
Operatori fascia A (ex 3° e 2°)	2	2	2	2	2	2	2	2	2	0%	0%	0%
Totale unità personale in servizio	103	103	101	98	94	93	93	88	89	-15%	-5%	1%
Spesa Complessiva Interv 01	3.371	3.602	3.794	3.755	3.640	3.493	3.454	3.529 (previsione)	3.601 (previsione)	5%	2%	2%
<i>Diff. Spesa Anno precedente in %</i>		6,9%	5,3%	-1,03%	-3,06%	-4,04%	-1,12%	2,17%	2%			



Andamento numero dipendenti



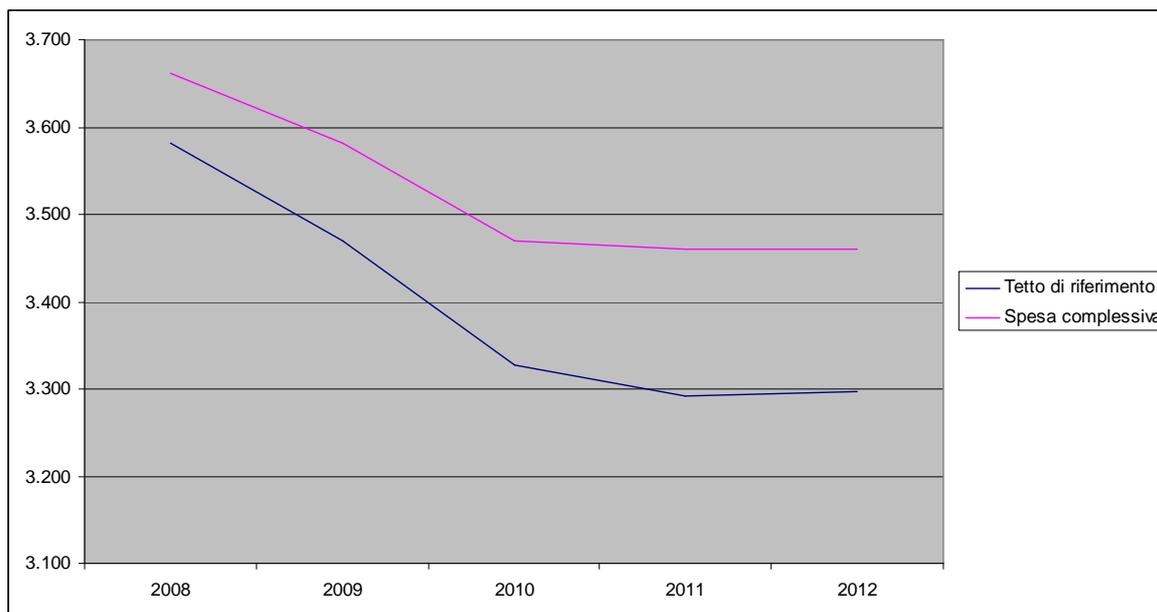
Andamento della spesa per il personale

- ANDAMENTO DELLA SPESA PER IL PERSONALE E VINCOLI DI LEGGE

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Spesa Complessiva ¹	3.896	3.717	3.662	3.582	3.470	3.327	3.292	3.297
Tetto di riferimento ²		3.896	3.717	3.662	3.582	3.470	3.460	3.460

¹ ai fini del rispetto del comma 557 legge 296/2006 come modificata per l'anno 2014 dal D.L.90/2014

² fino al 2013 riduzione rispetto all'anno precedente e dal 2014 riduzione rispetto alla media del triennio 2011-2013



1.3.6 Organismi gestionali esterni

Gli organismi gestionali esterni partecipati dal Comune di Beinasco al 01/01/2016 sono i seguenti:

Società di capitali	Quota partecipazione %
Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. – SMAT S.p.A.	0,86
Beinasco Servizi S.r.l.	100

Consorzi	Quota partecipazione %
Consorzio Intercomunale di Servizi, C.I. di S.	Gestione consortile
Consorzio valorizzazione rifiuti 14. Covar 14.	Gestione consortile
Agenzia mobilità piemontese	0,067

La situazione economico-patrimoniale degli organismi gestionali esterni:

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. – SMAT S.p.A. - 0,86%			
Sede legale	Corso XI Febbraio 14 - Torino		
Codice fiscale	07937540016		
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Gestione del servizio idrico integrato nonché attività ad esso connesse compresi studio, progettazione e realizzazione impianti specifici dia direttamente che indirettamente come definito dall'art. 4 lett. f) legge 5.1.1994 n. 36.		
Tipologia società	L'Azienda Acque Metropolitane Torino S.p.A. è totalmente una società per azioni con capitale pubblico.		
Capitale sociale	€ 345.533.762		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Patrimonio netto al 31 dicembre	427.559.092	467.480.684	509.891.034
Risultato d'esercizio	42.825.467	42.752.766	54.957.083

Beinasco Servizi S.r.l. – 100%			
Sede legale	Via Orbassano 2 - Beinasco		
Codice fiscale	07319600016		
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Gestione di servizi di interesse generale dei quali sono titolari gli enti pubblici locali proprietari, nonché la produzione di beni e servizi strumentali all'attività dei medesimi enti locali.		
Tipologia società	Beinasco Servizi è una società a responsabilità limitata con unico socio		
Capitale sociale	€ 100.890		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Patrimonio netto al 31 dicembre	272.356	279.736	313.765
Risultato d'esercizio	93.880	7.379	34.029

Consorzio Intercomunale di Servizi, C.I. di S.			
Sede legale	Strada Volvera, 63 – Orbassano		
Codice fiscale	07477300011		
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Ottemperare alla Legge 8 novembre 2000, n. 328 ("Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali") che prevede l'attuazione del sistema informativo dei servizi sociali e dei compiti di analisi dell'offerta assistenziale.		
Tipologia società	Consorzio tra Enti Pubblici		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Patrimonio netto al 31 dicembre	600.229,20	1.018.227,05	-
Risultato d'esercizio	- 49.035,98	289.193,46	634.061,00

Consorzio valorizzazione rifiuti 14. Covar 14.			
Sede legale	Via Cagliero 3/l, Carignano		
Codice fiscale	8010240017		
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Co.Va.R. 14 è il consorzio obbligatorio di bacino, previsto dalla legge regionale 24/2002 e costituito ai sensi del decreto legislativo 267/2000, che esercita le funzioni di governo e coordinamento dell'organizzazione dei servizi di Bacino per assicurare la gestione unitaria dei rifiuti urbani nella fase di raccolta, avvio a recupero e smaltimento.		
Tipologia società	Consorzio tra Enti Pubblici		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Patrimonio netto al 31 dicembre	18.948.986,40	14.185.605,43	18.678.565,34
Risultato d'esercizio	4.669.072,12	572.984,61	3.425.180,20

Agenzia Mobilità Piemontese. 0,067%			
Sede legale	via Belfiore, 23 c – Torino		
Codice fiscale	9763980013		
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	L'AMM è l'autorità responsabile per la Pubblica Amministrazione della mobilità collettiva nell'area metropolitana di Torino, costituita secondo la L.R. n.1, 04.01.2000		
Tipologia società	Consorzio - Ente pubblico di interesse regionale.		
Capitale sociale	€ 2.600.000,00		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Patrimonio netto al 31 dicembre	7.086.472,15	7.594.364,45	11.146.348,54
Risultato d'esercizio	-4.144.385,28	448.844,19	-370.115,60

1.4 CONTROLLO E RENDICONTAZIONE

La funzione del controllo di gestione è quella di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati e la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche attraverso la verifica degli obiettivi prefissati anche attraverso l'utilizzo di indicatori che misurino qualità e quantità dei servizi erogati e attività realizzate.

Presso il Comune di Beinasco è attivo fin dal 2000, nell'area della Direzione Generale, il servizio controllo di gestione la cui attività si configura attraverso:

- realizzazione report periodici sull'andamento di alcune attività o funzioni dell'ente come la gestione del personale, il monitoraggio delle entrate dell'ente.
- collaborazione alla stesura del bilancio e del conto consuntivo con elaborazione di dati e grafici illustrativi
- predisposizione schede per la verifica dello stato di attuazione semestrale e delle schede di sintesi per le valutazioni del personale e l'assegnazione della produttività
- realizzazione analisi comparative (benchmarking) su temi di interesse dell'amministrazione: spese per il personale, servizi di mensa e nido, pressione tributaria sulle famiglie, ecc.

Il decreto legislativo 150/2009, meglio conosciuto come “decreto Brunetta”, ha segnato l'avvio di un percorso complesso e articolato per le organizzazioni pubbliche, che afferma o riafferma con decisione concetti chiave quali trasparenza e integrità, merito e premialità: concetti con i quali i Comuni devono confrontarsi.

Le amministrazioni pubbliche, recependo i principi contenuti nel decreto legislativo n. 150/2009, sono state, infatti, chiamate ad adottare metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e quella organizzativa, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse del destinatario dei servizi e degli interventi.

L'obbligo normativo del richiamo di questi aspetti nel presente documento unico di programmazione ha rafforzato l'elemento del controllo e della rendicontazione quale priorità strategica della Pubblica Amministrazione rendendola momento conclusivo dell'intera attività amministrativa.

Il ciclo di gestione della performance non è quindi solo un adempimento formale; è anche un'importante occasione per confermare, razionalizzare e, quindi, integrare l'intero impianto concettuale, procedurale e metodologico alla base dei sistemi di pianificazione e controllo in essere, così da ottimizzare maggiormente l'azione dell'ente verso i bisogni del territorio e da favorire un utilizzo ottimale delle risorse a propria disposizione.

Il ciclo di gestione della performance si fonda, in particolare, su tre leve, per ciascuna delle quali sono state attuate le seguenti indicazioni operative:

- 1 la performance: si tratta del contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che le varie componenti organizzative dell'ente e l'ente stesso nel suo complesso apportano attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi dell'ente e alla soddisfazione dei bisogni della collettività;

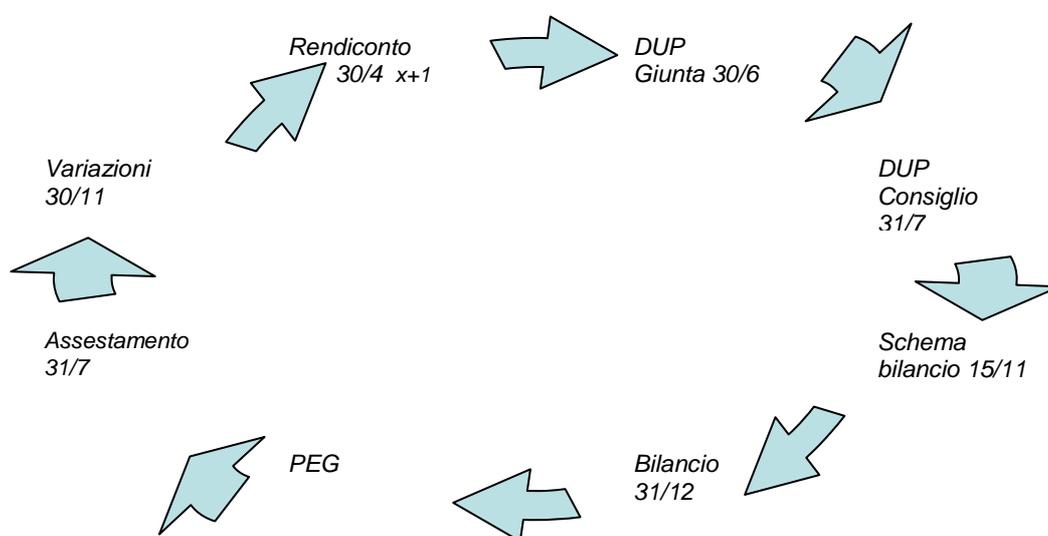
2. la premialità: si tratta di un forte ed effettivo collegamento tra la misurazione e valutazione delle performance organizzative e la misurazione e valutazione delle performance individuali. Collegamento propedeutico all'utilizzo degli strumenti di incentivazione e sviluppo delle professionalità che operano nell'ente;
3. la trasparenza: viene in rilievo il processo attraverso il quale l'ente rende realmente accessibile ai propri utenti e a tutti i soggetti portatori di interessi di riferimento il proprio operato.

Il piano della Performance è un documento programmatico che ha una proiezione triennale e che, in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione delle performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

Il Piano dettagliato degli obiettivi STRATEGICI (PDO), documento gestionale in grado di orientare e coordinare l'attività operativa delle singole unità organizzative, esplicita gli obiettivi contenuti nel PEG in ambito di programmazione, pianificazione e misurazione, individuando nell'Ente, in ciascun dirigente e in ciascun dipendente comunale il coinvolgimento e la responsabilità per la sua attuazione. Gli obiettivi operativi sono rendicontati con cadenza semestrale, sulla base di schede appositamente predisposte dal servizio controllo di gestione.

I responsabili degli obiettivi che nel corso dell'anno dovessero rilevare, per cambiamento di contesto o normativo, la necessità di apportare delle modifiche ai piani operativi dovranno concordare le stesse con gli organi di indirizzo politico-amministrativo. Tali modifiche saranno inserite all'interno del Piano delle attività. La rendicontazione dovrà avvenire con descrizione in modo sintetico e tale da evidenziare comunque l'effettivo stato di realizzazione.

Nel quadro, quindi, del rinnovato dettato del D.l. 118 il Comune adeguerà il proprio calendario di programmazione e rendicontazione ancorando la propria attività al documento unico di programmazione ed ai tempi definiti dalla norma.





**SEZIONE
OPERATIVA**

2. Sezione operativa

2.1 Le linee guida del DUP, l'analisi delle fonti di finanziamento e gli equilibri di bilancio

2.1.1 Le linee guida

Con la presentazione del Documento Unico di Programmazione 2017-2019 l'amministrazione punta a confermare le linee guida introdotte nello scorso DUP, visto anche il recentissimo aggiornamento. In particolare l'obiettivo di mandato resta quello di generare una riduzione della pressione fiscale, in questo modo condividendo l'indirizzo del Governo verso un alleggerimento del prelievo locale in funzione di stimolo di crescita e sviluppo. L'obiettivo sarà raggiunto attraverso una manovra coordinata sia sul versante delle entrate extratributarie (incrementando la redditività del patrimonio e dei servizi a domanda) e sia sul versante della spesa con interventi di razionalizzazione e di ristrutturazione del sistema di produzione/approvvigionamento di beni e servizi.

Altro elemento centrale sarà quello di una promozione e sostegno alle politiche di investimento che beneficieranno dei contributi per gli investimenti da terzi per il primo periodo e che vedranno introdursi quale nuova fonte di finanziamento per il triennale l'avanzo economico generato nella parte corrente.

Va quindi detto che nel primo periodo di riferimento (2017-metà 2018) l'amministrazione contribuirà alla generale riduzione del prelievo compensando sui propri costi i minori trasferimenti dello Stato. Tale operazione consentirà ai cittadini beinaschesi di beneficiare senza manovre compensative locali della abolizione della tassa immobiliare sulla prima casa. In termini di prelievo sul territorio tale intervento ha introdotto, fin dal 2016, un importante alleggerimento fiscale per i cittadini. L'amministrazione aggiungerà a tale beneficio, nel 2018, un intervento sull'IRPEF in riduzione alimentando così la tendenza all'alleggerimento fiscale.

Le entrate correnti del nostro Comune suddivise per grandi aggregati, cui corrispondono fonti di provenienza (famiglie, imprese, enti sovraordinati) e titolo (prelievo tributario basato su capacità contributiva, prelievo tributario correlato a servizi d'interesse generale, corrispettivi di servizi a domanda, contributi finalizzati, ecc.) presentano le seguenti consistenze sulle quali si prevede di intervenire per realizzare gli obiettivi di periodo come di seguito quantificati:

		Previsione 2016	Obiettivo triennio 2017/2019 (cumulato a fine triennio)	
			In percentuale	In valore assoluto
Tributi basati su capacità contributiva e/o su disponibilità patrimonio.	Addizionale IRPEF	1,900 milioni	- 5%	95.000 €
Trasferimenti dallo Stato	Fondo solidarietà Comunale	1,750 milioni	-10%	180.000 €
Totale				- 0,275 milioni

Sezione Operativa. 2.1 Le linee guida del DUP, l'analisi delle fonti di finanziamento e gli equilibri di bilancio

Le spese correnti suddivise per fattori produttivi presentano le seguenti consistenze sulle quali si prevede di intervenire per realizzare gli obiettivi di periodo come di seguito quantificati:

		Previsione 2016	Obiettivo triennio 2017/2019 (cumulato a fine triennio)	
			In percentuale	In valore assoluto
Personale.		3,5 milioni	+ 5%	+ 0,175 milioni
Beni di consumo, beni di terzi e oneri straordinari.		0,2 milioni	0	0
Prestazioni di servizi.		7,85 milioni	- 6,4 %	- 0,450 milioni
Trasferimenti.		3,19 milioni	0	0
Imposte e tasse.		0,28 milioni	0	0
Fondo svalutazione crediti e fondo di riserva.		0,73 milioni	0	0
Totale				- 0,275 milioni

Facendo seguito agli elementi introdotti e dovendo considerare per sua natura il documento unico di programmazione quale elemento di indirizzo propedeutico alla formazione del bilancio di previsione, nelle pagine successive sarà realizzata un'analisi delle fonti di finanziamento definita in maniera coerente rispetto alle linee guida.

Tutti i dati sono stati costruiti in coerenza con le previsioni 2016 approvate dal Consiglio.

In tale analisi sono inoltre state definite le voci sulle quali è attesa la riduzione di pressione fiscale, obiettivo tra gli altri, della presente programmazione. Il resto delle fonti di finanziamento sono state considerate stabili nella programmazione poiché variabili solo per cause esogene e non per elementi discrezionali o di indirizzo, oggetto del presente documento. Sul dato di previsione così costruito si è definito il piano degli investimenti e il piano triennale delle opere pubbliche, che diventa parte integrante del DUP.

Al termine delle analisi delle fonti di finanziamento e degli equilibri di bilancio, vengono poi introdotti i programmi operativi e le relative schede di finanziamento.

2.1.2 L'analisi delle fonti di finanziamento e gli equilibri di bilancio

	2017	2018	2019
Tributarie	11.180.500,00	11.085.500,00	11.085.500,00
Contributi e trasferimenti correnti	2.486.660,00	2.480.160,00	2.480.160,00
Extratributarie	3.288.317,36	3.274.730,00	2.874.730,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	16.955.477,36	16.840.390,00	16.440.390,00
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0	0	0
Proventi concessioni cimiteriali destinati a finanziamento spese correnti	0	0	0
Avanzo amministrazione applicato per spese correnti	0	0	0
Avanzo economico destinato al finanziamento degli investimenti (-)	595.000,00	600.000,00	200.000,00
FPV destinato a spese correnti		0	0
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	16.360.477,36	16.240.390,00	16.240.390,00
Alienazioni e trasferimenti di capitale	2.865.000,00	1.785.000,00	1.835.000,00
<i>di cui proventi oneri di urbanizzazione per investimenti</i>	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Riscossione crediti	194.500,00	100.000,00	100.000,00
Accensione mutui passivi	0	0	0
Altre accensioni prestiti	0	0	0
Avanzo corrente destinato a investimenti (+)	595.000,00	600.000,00	200.000,00
Avanzo di amministrazione applicato per:			
<i>fondo ammortamento</i>	0	0	0
<i>finanziamento investimenti</i>	302.000,00	260.000,00	215.000,00
Fondo pluriennale vincolato destinato a investimenti	0	0	0
TOTALE ENTRATE DESTINATE AD INVESTIMENTI (B)	3.856.500,00	2.745.000,00	2.350.000,00
TOTALE GENERALE ENTRATE	20.216.977,36	18.985.390,00	18.590.390,00

Entrate tributarie

		2017	2018	2019
10101	Imposte, tasse e proventi assimilati	9.610.500,00	9.515.500,00	9.515.500,00
10301	Fondi perequativi da Amministrazioni centrali	1.570.000,00	1.570.000,00	1.570.000,00
TIT. 1	TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	11.180.500,00	11.085.500,00	11.085.500,00

Nel quadro riassuntivo delle entrate tributarie si evidenzia la tendenza programmata di riduzione della pressione fiscale che è stata adeguata alle linee guida espresse dal documento di Programmazione. In particolare si attende una riduzione sulle entrate dall'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Entrate extratributarie

		2017	2018	2018
30100	Tipologia 100- Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.732.780,00	1.732.780,00	1.732.780,00
30200	Tipologia 200- Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.196.000,00	1.201.000,00	801.000,00
30300	Tipologia 300- Interessi attivi	1.000,00	1.000,00	1.000,00
30400	Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	75.000,00	75.000,00	75.000,00
30500	Tipologia 500- Rimborsi e altre entrate correnti	283.537,36	264.950,00	264.950,00
TIT. 3	TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	3.288.317,36	3.274.730,00	2.874.730,00

Entrate in conto capitale

		2017	2018	2019
40100	Tipologia 100- Tributi in conto capitale	90.000,00	100.000,00	100.000,00
40200	Tipologia 200- Contributi agli investimenti	1.017.000,00	5.000,00	5.000,00
40300	Tipologia 300- Altri trasferimenti in conto capitale	30.000,00	30.000,00	125.000,00
40400	Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali	818.000,00	790.000,00	805.000,00
40500	Tipologia 500- Altre entrate in conto capitale	910.000,00	860.000,00	800.000,00
TIT. 4	TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.865.000,00	1.785.000,00	1.835.000,00

Le entrate in conto capitale determinano una pluriennale tendenza alla riduzione determinata dall'utilizzo nei primi esercizi dei contributi agli investimenti provenienti dalle compensazioni ambientali. Le altre voci infatti mantengono carattere di stabilità.

Proventi da oneri di urbanizzazione

2017	2018	2019	TOTALE
800.000,00	800.000,00	800.000,00	2.1400.000,00

2.2 PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI

Al fine di meglio collegare i documenti di programmazione al Bilancio di previsione e per consentire una “costruzione” del Piano Esecutivo di Gestione “derivata” dal Documento Unico di Programmazione e dal Bilancio di Previsione si intende in questa sezione riorganizzare la sezione operativa dalla vecchia articolazione per Programmi e Progetti, presente nella superata Relazione Previsionale e Programmatica ed ereditata nella prima edizione del DUP 2016-2018, alla nuova articolazione per Missioni e Programmi corrispondente alla articolazione del Bilancio di previsione triennale.

Con il PEG si realizza l’articolazione di dettaglio dei programmi in risorse di entrata e in obiettivi di spesa che si riconnettono all’attività gestionale ed alla articolazione della tecnostruttura. Al fine di rendere esplicito il passaggio dal vecchio al nuovo sistema, nella sezione operativa si riporta per ciascun Programma (inteso da nuovo schema di bilancio DI.118/2011) la corrispondente articolazione in progetti dello schema di PEG utilizzato fino al 2016.

2.2.1 La programmazione della spesa per missioni. L'articolazione per missioni del bilancio secondo il dettato del D.lgs. 118/2011.

	Descrizione	2017	2018	2019
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.425.090,00	4.176.090,00	4.176.090,00
Missione 2	Giustizia	0,00	0,00	0,00
Missione 3	Ordine pubblico e sicurezza	849.170,00	854.170,00	854.170,00
Missione 4	Istruzione e diritto allo studio	2.708.130,00	1.982.630,00	1.982.630,00
Missione 5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	791.100,00	691.100,00	711.100,00
Missione 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	757.940,00	625.940,00	465.940,00
Missione 7	Turismo	0,00	0,00	0,00
Missione 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	278.420,00	278.420,00	278.420,00
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.626.252,29	3.514.750,00	3.514.750,00
Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	2.093.000,00	1.743.000,00	1.508.000,00
Missione 11	Soccorso civile	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.920.491,80	3.254.130,00	2.984.130,00
Missione 13	Tutela della salute	23.250,00	22.500,00	22.500,00
Missione 14	Sviluppo economico e competitività	166.240,00	163.740,00	163.740,00
Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	186.250,00	186.250,00	186.250,00
Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.200,00	1.200,00	1.200,00
Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	177.000,00	177.000,00	177.000,00
Missione 19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Missione 20	Fondi e accantonamenti	653.000,00	769.400,00	769.400,00
Missione 50	Debito pubblico	480.120,00	480.070,00	480.070,00
Missione 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Missione 99	Servizi per conto di terzi	0,00	0,00	0,00
TOTALE		20.141.654,09	18.925.390,00	18.280.390,00

MISSIONE 01

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Finalità da conseguire:

Erogazione di servizi di consumo

Organi. Gestione dell'attività di supporto agli organi al fine di consentire a questi il regolare funzionamento; svolgimento dell'attività relativa al rimborso degli oneri anticipati dai datori di lavoro ai consiglieri ed assessori comunali; erogazioni delle indennità di carica e di presenza agli organi dell'Amministrazione Comunale; accesso agli atti dell'Amministrazione.

Contabilità. Garantire la regolare tenuta della contabilità IVA e contabilità fiscale; emissione mandati di pagamento e reversali d'incasso e attività collegate. Gestione dei flussi di entrata e di spesa, in stretta collaborazione con i diversi settori e servizi dell'Ente, nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità e per il contenimento dell'anticipazione di tesoreria. Gestione banche dati clienti/fornitori, caricamento ed emissione fatture. Servizio di informazione/formazione/consulenza alla struttura in materia di liquidazione contabile e monitoraggio delle risorse economiche. Supporto all'Organo di revisione per le verifiche trimestrali di cassa. Predisposizione certificati fiscali.

Comunicazione fra Amministrazione e cittadini attraverso l'utilizzo degli organi di informazione dell'Amministrazione e del sito Internet.

Realizzazione del periodico comunale "Beinasco Notizie" mediante attività di:

1. redazione testi e direzione responsabile;
2. cura, supporto e partecipazione ai lavori del Comitato e della Segreteria di Redazione;
3. ricerca e attivazione di tutte le fonti d'informazione disponibili all'interno dell'Ente e sul territorio;
4. raccolta, catalogazione e gestione di materiale iconografico d'archivio, notizie e comunicazioni che pervengono da organi amministrativi, uffici comunali e contributi esterni oggetto di pubblicazione sul periodico;
5. collaborazione e supervisione all'impaginazione del periodico;
6. cura e presa in carico dei problemi riguardanti la realizzazione, pubblicazione, stampa e distribuzione del periodico seguendone tutte le fasi relative;
7. gestione amministrativa contabile, direzione e coordinamento complessivo dei soggetti e delle attività concernenti la realizzazione del periodico.
8. Armonizzazione dell'attività di comunicazione dell'ente in un ottica di semplificazione

Avvio dell'attività interna di redazione di "comunicati stampa" agli organi di stampa e media locali e a rilevanza nazionale, con preventiva selezione della grande quantità d'informazioni raccolte e che pervengono dagli uffici comunali, ai fini della "notiziabilità", vale a dire della comunicazione efficace delle notizie che riguardano l'Ente. Integrazione

del lavoro di comunicazione con attività di interazione con la cittadinanza in ottica di verifica dei livelli di risposta in termini di servizi pubblici.

Direzione strategica. Fornire alla dirigenza tecnica e politica gli strumenti necessari per il governo dell'attività gestionale, finalizzata al funzionamento della macchina comunale, in modo compatibile con le scelte generali di governo. Disimpegno delle attività istruttorie a supporto delle "funzioni di governo" connesse all'indirizzo ed al controllo della attività gestionale diretta (struttura comunale) e indiretta (Sistema delle partecipazioni). Consolidare e coordinare le politiche di sviluppo e innovative previste negli atti di programmazione annuale e pluriennale. Monitoraggio del sistema delle partecipazioni per garantirne la rispondenza alle "finalità istituzionali" che motivano la presenza del Comune nella compagine societaria o associativa e verificare le azioni da intraprendere, in conseguenza delle nuove norme in materia. Predisposizione e monitoraggio attuazione Piani di razionalizzazione ex art. 16, comma 4 DL. 98/2011 e art. 1, commi 611 e 612 L. 190/2014.

Ufficio per il cittadino Gestione delle attività degli sportelli polifunzionali denominati "Uffici per il Cittadino" per l'erogazione di servizi e informazioni inerenti buona parte delle attività degli uffici del Comune. Gestione di nuovi sistemi di iscrizione ai servizi a domanda individuale on-line. Gestione, in convenzione, delle attività inerenti il Caf e patronato, l'Ecosportello e alcuni servizi della ex Provincia di Torino. Gestione, in convenzione con l'ASL 5, di funzioni in materia amministrativo-sanitaria. Gestione di tutti i servizi al cittadino demandati dallo Stato al Sindaco in qualità di ufficiale di Governo.

Tributi. Servizi all'utenza relativi al supporto per gli adempimenti in tema di dichiarazioni e pagamento dei tributi comunali. Verifica della correttezza dei versamenti tributari e attivazione della fase di accertamento (I.C.I., IMU, TASI e T.O.S.A.P.) e controllo dell'attività del concessionario dell'imposta comunale di pubblicità, finalizzati al recupero delle fasce di evasione. Approvazione degli atti (regolamenti e tariffe) e controllo dell'attività del CO.VA.R. 14 relativamente alla gestione, accertamento e riscossione della TARI. Concreta realizzazione di recupero dei crediti vantati dall'Ente.

Motivazione delle scelte:

Le attività previste nel presente progetto sono motivate dall'esigenza, istituzionalmente necessaria, di garantire agli organi dell'Amministrazione Comunale il loro regolare funzionamento: si tratta quindi di predisporre tutto quanto a ciò necessario (assistenza, atti, locali, attrezzature, ecc.).

Le scelte del presente progetto sono ricollegabili al necessario adempimento degli obblighi contabili e fiscali posti a carico del Comune. Proseguimento delle attività di controllo e gestione dei flussi di entrata e spesa.

Trasparenza ed informazione sulle scelte dell'Amministrazione. Rappresentare l'attività dell'Ente nelle sue molteplici articolazioni, realizzando uno strumento di puntuale comunicazione dei programmi e delle attività di interesse locale, finalizzato a consentire a tutti i cittadini residenti l'accesso alle informazioni utili per la loro diretta conoscenza, nonché la partecipazione agli avvenimenti stessi, consentendo, inoltre, un continuo confronto tra amministrazione e cittadini sulle tematiche politiche, economiche e sociali, inerenti il territorio, con l'intento di garantire la massima trasparenza amministrativa e la più consapevole ed ampia partecipazione democratica, nel rispetto della L. 150/2000,

recante norme in materia di “Disciplina delle attività di informazione e comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni” e del relativo Regolamento di attuazione emanato con D.P.R. 422/2001. Introdurre in modo sistematico la diramazione di comunicati stampa circa le diverse attività e iniziative dell’Ente giudicate più interessanti, quale forma moderna e credibile di promozione, conoscenza e visibilità immediata delle informazioni con un alto grado di autorevolezza.

Garantire la consequenzialità dell’attività gestionale, di competenza dei dirigenti e dell’apparato tecnico, rispetto agli indirizzi degli Organi Politici.

Necessità di attivare forme di controllo reali, e quindi basate sulla verifica dei risultati conseguiti, anche in conseguenza della riforma in atto (Trasparenza, Performance, Misurazione e valutazione, etc.).

Ampliare e facilitare l’offerta di servizi ai cittadini, utilizzando nuove metodologie di accesso on-line e migliorando l’offerta dei servizi medesimi attraverso la semplificazione delle procedure di domanda/risposta mediante l’erogazione, in un unico punto, di un’ampia pluralità di servizi inerenti sia le attività dell’ente che le attività di altri enti che hanno esteso bacino di utenza tra la popolazione beinaschese.

Attività di controllo delle entrate tributarie di competenza del servizio. Costante aggiornamento delle banche dati relative alla gestione delle entrate tributarie comunali. Pianificazione e governo del livello di pressione fiscale locale, proseguendo nell’attività di verifica e recupero imposte e tasse a vario titolo.

Altri servizi generali.

Investimento. Sono previste spese d’investimento relativamente all’implementazione del sistema informativo comunale e alla sostituzione di hardware obsoleto che non garantisce il regolare funzionamento dei servizi comunali, all’adeguamento degli edifici comunali alle norme di sicurezza e prevenzione incendi per la razionalizzazione dei consumi energetici ed il mantenimento in efficienza delle strutture, in particolare della struttura data in locazione alla caserma dei carabinieri, alla concessione di contributi ai sensi della legge n. 15/1989, alla manutenzione centrali termiche.

Erogazione di servizi di consumo. Le finalità sono riconducibili alla necessità di garantire il supporto di alcuni servizi all’intera struttura comunale per l’esercizio delle funzioni a essa demandate. Rientrano, pertanto, in questo progetto le attività relative al servizio contratti, all’esercizio delle attività rivolte alla tutela legale dell’Ente, alle coperture assicurative e alla gestione dei sinistri, al servizio gestione del personale e conseguenti adempimenti fiscali e contributivi, al servizio di consegna di atti e documenti, alla custodia e al filtro telefonico, al servizio di gestione del sistema informativo, al servizio tecnico ed alla progettazione delle opere pubbliche, al servizio di garanzia della viabilità, al servizio di acquisizione di beni e servizi, alla cassa economale, alla gestione amministrativo-contabile del patrimonio, alla gestione del protocollo generale, alle pubblicazioni all’albo pretorio on- line.

Motivazione delle scelte: Necessità di garantire, attraverso servizi di “staff”, il regolare funzionamento della macchina comunale mediante la gestione, certamente più economica, in forma accentrata di determinate attività, in collaborazione o affidate all’esterno.

MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione		
Programma	01	Organi istituzionali	
2017		2018	2019
313.100		311.110	311.110

Programma GENERALE. Organi. Spesa corrente

2017	2018	2019
208.600	208.600	208.600

Programma GENERALE. Immagine/Informazione Spesa corrente

2017	2018	2019
97.510	95.510	95.510

Programma GENERALE. Supporto dei servizi Spesa corrente

2017	2018	2019
7.000	7.000	7.000

MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione		
Programma	02	Segreteria generale	
2017		2018	2019
622.500		617.500	617.500

Programma GENERALE. Supporto dei Servizi Spesa corrente

2017	2018	2019
200.200	195.200	195.200

Programma GENERALE. Organi. Spesa corrente

2017	2018	2019
422.300	422.300	422.300

MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione		
Programma	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	
2017		2018	2019
543.900		543.900	543.900

Programma GENERALE. Contabilità. Spesa corrente

2017	2018	2019
121.100	121.100	121.100

Programma GENERALE. Supporto dei servizi Spesa corrente

2017	2018	2019
97.450	97.450	97.450

Programma GENERALE. Direzione strategica e politiche di sviluppo Spese correnti

2017	2018	2019
325.350	325.350	325.350

Sezione Operativa. 2.2 Programmi e obiettivi operativi

MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programma	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
2017	2018	2019
234.100	224.100	224.100

Programma GENERALE. Supporto dei servizi Spesa corrente

2017	2018	2019
1.400	1.400	1.400

Programma GENERALE. Ufficio Tributi Spese correnti

2017	2018	2019
232.700	222.700	222.700

MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programma	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
2017	2018	2019
574.400	564.400	564.400

Programma GENERALE. Supporto dei servizi Spesa corrente

2017	2018	2019
574.400	564.400	564.400

MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programma	06	Ufficio tecnico
2017	2018	2019
588.340	368.340	388.340

Programma TERRITORIO. Pianificazione Urbanistica. Spesa per investimenti

2017	2018	2019
10.000	10.000	10.000

Programma GENERALE. Supporto dei servizi Spesa corrente

2017	2018	2019
298.340	298.340	298.340

Programma GENERALE. Supporto dei servizi Spesa per investimento

2017	2018	2019
280.000	60.000	60.000

MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programma	07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
2017	2018	2019
404.120	404.120	404.120

Sezione Operativa. 2.2 Programmi e obiettivi operativi

Programma GENERALE. Attività c/terzi Spese correnti

2017	2018	2019
37.620	37.620	37.620

Programma GENERALE. Ufficio per il Cittadino Spese correnti

2017	2018	2019
366.500	366.500	366.500

MISSIONE 01		Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programma	08	Statistica e sistemi informativi	
2017		2018	2019
317.030		317.030	317.030

Programma GENERALE. Supporto ai Servizi Spesa corrente

2017	2018	2019
192.030	192.030	192.030

Programma GENERALE. Immagine/Informazione Spesa corrente

2017	2018	2019
15.000	15.000	15.000

Programma GENERALE. Supporto dei servizi Spesa per investimento

2017	2018	2019
100.000	100.000	100.000

MISSIONE 01		Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programma	09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	
2017		2018	2019
0		0	0

MISSIONE 01		Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programma	10	Risorse umane	
2017		2018	2019
654.050		652.050	652.050

Programma GENERALE. Supporto dei servizi Spesa corrente

2017	2018	2019
654.050	652.050	652.050

MISSIONE 01		Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programma	11	Altri servizi generali	
2017		2018	2019
183.540		183.540	183.540

Programma TERRITORIO. Circolazione stradale. Spesa per investimenti

2017	2018	2019
30.000	30.000	30.000

Programma GENERALE. Supporto dei servizi Spesa corrente

Sezione Operativa. 2.2 Programmi e obiettivi operativi

2017	2018	2019
133.140	133.140	133.140

Programma GENERALE. Supporto dei servizi Spesa per investimento

2017	2018	2019
10.000	10.000	10.000

Programma GENERALE. Ufficio per il Cittadino Spese correnti

2017	2018	2019
10.400	10.400	10.400

MISSIONE 02

Giustizia

Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

MISSIONE 02		Giustizia		
Programma	01	Uffici giuridici		
2017		2018		2019
0		0		0

MISSIONE 02		Giustizia		
Programma	02	Casa circondariale e altri soggetti		
2017		2018		2019
0		0		0

MISSIONE 03

Ordine pubblico e sicurezza

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Finalità da conseguire:

Investimento

La realizzazione di un sistema di videosorveglianza sul territorio c.le Gli interventi previsti sono dettagliati nel piano investimenti 2013/2015 e nel piano triennale delle opere pubbliche 2013/2015 ed elenco annuale 2013 che fanno parte integrante della presente relazione.

Erogazione di servizi di consumo

Vigilanza sul territorio per prevenire situazioni di pericolo e garantire la corretta fruizione del patrimonio pubblico. Esecuzione procedimenti ingiuntivi. Notifica propri provvedimenti amministrativi e di altri Enti. Controllo del territorio - vigilanza sulla circolazione statica e dinamica, vigilanza giardini e aree verdi. Rilascio autorizzazioni per l'occupazione e l'uso del suolo pubblico. Vigilanza nei quartieri e gestione dell'ufficio mobile sul territorio. Prosegue il progetto di "sicurezza integrata" sui territori associati in conformità con il progetto denominato "Polis". Vigilanza su tutte le manifestazioni pubbliche organizzate dall'Amministrazione. Interventi di educazione stradale e civica nelle scuole elementari e medie.

Coordinamento e gestione servizi G.E.V. e Protezione Civile. Programmazione e gestione attività economiche commercio fisso e su aree pubbliche - esercizi pubblici funzioni delegate ex art. 19 D.P.R. 616/1977. Funzioni in materia di artigianato, agricoltura e statistica. Gestione completa dell'iter dei procedimenti amministrativi di competenza

Motivazione delle scelte:

Conservazione della sicurezza pubblica nella sua accezione generale. Ampliamento servizi per il cittadino e controllo territorio attraverso il nuovo servizio di ufficio mobile sul territorio ed il servizio di Vigile di Quartiere. Razionalizzare le risorse umane a disposizione al fine di recuperare personale per lo svolgimento dei servizi esterni e controllo del territorio

Razionalizzare e gestire le risorse umane volontarie in dotazione al P.I.A.R. e alle G.E.V., finalizzate al controllo del territorio in funzione del rispetto dell'ambiente (GEV), ed al coordinamento dei servizi di vigilanza in occasione delle attività relative alla Protezione Civile, in situazioni di emergenza ed in occasione di manifestazioni.

Sezione Operativa. 2.2 Programmi e obiettivi operativi

MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza		
Programma	01	Polizia locale e amministrativa	
2017		2018	2019
749.170		754.170	754.170

Programma ISTRUZIONE. Spese correnti

2017	2018	2019
56.170	56.170	56.170

Programma SOCIALE Sviluppo economico. Spese correnti

2017	2018	2019
126.400	126.400	126.400

Programma TERRITORIO. Circolazione stradale. Spesa corrente

2017	2018	2019
488.700	493.700	493.700

Programma GENERALE. Provvedimenti amministrativi Spesa corrente

2017	2018	2019
34.540	34.540	34.540

Programma GENERALE. Supporto dei servizi Spesa corrente

2017	2018	2019
43.360	43.360	43.360

MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza		
Programma	02	Sistema integrato di sicurezza urbana	
2017		2018	2019
100.000		100.000	100.000

Programma TERRITORIO. Circolazione stradale. Spesa per investimenti

2017	2018	2019
100.000	100.000	100.000

MISSIONE 04**Istruzione e diritto allo studio**

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio

MISSIONE 04		Istruzione e diritto allo studio		
Programma	01	Istruzione prescolastica		
2017	2018	2019		
334.000	246.000	246.000		

Programma ISTRUZIONE Assistenza scolastica Spese per investimento

2017	2018	2019
88.000	0,00	0,00

Programma ISTRUZIONE Progetto n. 1 3/6 anni Spese corrente

2017	2018	2019
211.000	211.000	211.000

Programma ISTRUZIONE Progetto n. 1 3/6 anni Spese per investimento

2017	2018	2019
35.000	35.000	35.000

Finalità da conseguire: Investimento. Sono previsti interventi di rinnovo di arredi ed attrezzature necessari alle 5 strutture esistenti e destinate a scuole dell'infanzia statali. Esecuzione nei plessi di interventi per eliminare situazioni connesse alla vulnerabilità non strutturale. Presso la scuola dell'infanzia "Pajetta" avviata la progettazione degli interventi di razionalizzazione energetica con posa di cappotto esterno, rifacimento della copertura nonché interventi interni sui soffitti. Prevista presso la scuola materna Rodari il rifacimento della recinzione esterna su due lati per uno sviluppo complessivo di ml 170. Affidato incarico professionale per il rinnovo del C.P.I.

Erogazione di servizi di consumo. Soddisfare le richieste d'iscrizione per scuola dell'infanzia nel triennio interessato fornendo sia alle scuole statali sia a quelle parificate del territorio i servizi necessari e rimasti di competenza comunale affinché, attraverso le 5 strutture pubbliche esistenti più la scuola parificata "M.T. Fornasio", siano garantiti posti sufficienti alle esigenze di tutta la popolazione residente. Provvedere al trasferimento dei fondi ordinariamente necessari al mantenimento delle relative dirigenze scolastiche. Sostenere e valorizzare le iniziative promosse dalla scuola, sia direttamente con risorse proprie (mettendo a disposizione professionalità di servizi ed uffici comunali, attrezzature, e strutture) sia indirettamente con eventuali finanziamenti, sia ancora attingendo e coordinando risorse specifiche presenti sul territorio per una corretta e mirata elaborazione dei relativi Piani di Offerta Formativa (P.O.F.), promuovendo la pratica sportiva nei più giovani.

Motivazione delle scelte: Soddisfare il bisogno dei bambini nella fascia di età 3/6 anni di frequentare ambienti educativi e socializzanti, rispondendo anche alle esigenze di custodia

e sviluppo educativo poste dalle famiglie. Promuovere la pratica sportiva e la psicomotricità sin dai più piccoli.

MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio		
Programma	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	
2017	2018	2019	
1.530.900	956.900	956.900	

Programma ISTRUZIONE 10/13 anni Spese correnti

2017	2018	2019
180.500	180.500	180.500

Programma ISTRUZIONE 10/13 anni Spese per investimento

2017	2018	2019
253.000	45.000	45.000

Programma ISTRUZIONE Assistenza scolastica Spese correnti

2017	2018	2019
51.400	51.400	51.400

Programma ISTRUZIONE Assistenza scolastica Spese per investimento

2017	2018	2019
250.000	230.000	230.000

Programma ISTRUZIONE Progetto n. 1 3/6 anni Spese corrente

2017	2018	2019
425.000	415.000	415.000

Programma ISTRUZIONE Progetto n. 1 3/6 anni Spesa per investimenti

2017	2018	2019
371.000	35.000	35.000

Finalità da conseguire:Investimento. Sono previsti interventi di manutenzione straordinaria alle 5 strutture esistenti e destinate a scuole primarie. In particolare sono previsti alla scuola primaria A. Mei interventi di manutenzione straordinaria a completamento di quelli in corso nonché acquisti di arredi ed attrezzature necessari a tutte le scuole. Esecuzione nei plessi di intervento per eliminare situazioni connesse alla vulnerabilità non strutturale. Affidato incarico professionale per il rinnovo del C.P.I.

Avviata la progettazione degli interventi di manutenzione straordinaria finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica della palestra e della sala polivalente della scuola secondaria di primo grado Gobetti. Avviata la progettazione afferente la sostituzione dei

serramenti della scuola media Vivaldi, nonché acquisti di arredi ed attrezzature necessari a tutte le scuole relativamente alla sostituzione dei serramenti.

Erogazione di servizi di consumo. Garantire un'attività di finanziamento istituzionale-strutturale (manutenzioni, arredi, costi di funzionamento) con l'erogazione dei servizi necessari al funzionamento dei plessi in quanto strumenti per garantire il diritto allo studio. Promuovere un'attività di politica scolastica in senso stretto, garantendo i servizi, le attività e gli interventi per l'accesso al servizio scolastico e per il "diritto allo studio", sia sostenendo e valorizzando le iniziative promosse dalla scuola per l'ampliamento dell'Offerta Formativa (P.O.F.), sia integrando lo stesso con ulteriori proposte specifiche, per il miglioramento della qualità del servizio, sostenendo la didattica, i progetti speciali, promuovendo la pratica sportiva nelle scuole. Garantire gli interventi:

- ⇒ direttamente con risorse proprie coordinando la progettazione dell'offerta formativa con tutte le relative iniziative assunte direttamente dal comune in materia di interventi integrati (*attività organizzate dagli uffici comunali Cultura, Sport, Giovani, Scuola di Musica, Biblioteche, Pace, Cooperazione Internazionale, Ambiente e Polizia Municipale*), mettendo a disposizione professionalità di servizi ed uffici comunali, attrezzature e strutture
- ⇒ indirettamente sia con eventuali finanziamenti alle scuole per attività gestite dalle medesime nell'ambito della loro autonomia organizzativa, sia ancora attingendo e coordinando risorse specifiche presenti sul territorio per macroprogetti gestiti direttamente dal Comune e/o di valenza sovra/inter-comunale.

Promuovere e organizzare la gestione di interventi volti a favorire la realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche, quali per esempio il doposcuola pomeridiano, attività sportive o musicali extra. Contrastare l'inesorabile contrazione del tempo scuola, garantendo, per esempio, la vigilanza durante la refezione o le attività didattiche di laboratorio post-mensa. Provvedere al trasferimento dei fondi ordinariamente necessari al mantenimento delle dirigenze scolastiche.

Garantire un'attività di finanziamento istituzionale-strutturale (manutenzioni, arredi, costi di funzionamento) con l'erogazione dei servizi necessari al funzionamento dei due plessi in quanto strumenti per garantire il diritto allo studio.

Promuovere un'attività di politica scolastica in senso stretto, garantendo i servizi, le attività e gli interventi per l'accesso al servizio scolastico e per il "diritto allo studio", sia sostenendo e valorizzando le iniziative promosse dalla scuola per l'ampliamento dell'Offerta Formativa (P.O.F.), sia integrando lo stesso con ulteriori proposte specifiche, per il miglioramento della qualità del servizio, sostenendo la didattica e i progetti speciali. Garantire gli interventi sia direttamente con risorse proprie (mettendo a disposizione professionalità di servizi ed uffici comunali, attrezzature, e strutture) sia indirettamente con eventuali finanziamenti diretti alle scuole per attività gestite dalle medesime nell'ambito della loro autonomia organizzativa, sia ancora attingendo e coordinando risorse specifiche presenti sul territorio per macroprogetti gestiti direttamente dal Comune.

Promuovere e organizzare la gestione di interventi volti a favorire la realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche, quali per esempio il doposcuola pomeridiano, attività sportive o musicali. Provvedere al trasferimento dei fondi ordinariamente necessari al mantenimento delle relative dirigenze scolastiche.

Motivazione delle scelte:

Mettere a disposizione dei bambini iscritti alla scuola primaria le attrezzature idonee che consentano il raggiungimento delle finalità educative della scuola statale, intervenendo anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche cercando così di prevenire il fenomeno della dispersione ed abbandono scolastico nonché fungendo da sostegno alle famiglie rispondendo, inoltre, alle esigenze di custodia e sviluppo educativo poste dalle stesse. Gestire le funzioni amministrative in materia d'istruzione scolastica, limitatamente all'Istruzione primaria e secondaria di primo grado, assegnate secondo il principio di sussidiarietà dalle norme in materia, con riferimento, in particolare, a: iniziative e attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite, piano d'utilizzazione degli edifici e d'uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche.

Dotare le scuole secondarie di primo grado di ambienti, attrezzature e servizi idonei che consentano il raggiungimento delle finalità educative della scuola, per un corretto sviluppo psico-fisico degli studenti.

Intervenire anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche cercando così di prevenire il fenomeno della dispersione ed abbandono scolastico, nonché fungendo da sostegno alle famiglie rispondendo inoltre alle esigenze di custodia e sviluppo educativo poste dalle stesse, nonché ancora apprezzando i meriti scolastici ed i comportamenti sociali di buona cittadinanza quale risorsa per tutti e modello sociale da valorizzare.

Gestire le funzioni amministrative in materia d'istruzione scolastica, limitatamente all'Istruzione secondaria di primo grado, assegnate secondo il principio di sussidiarietà dalle norme in materia, con riferimento, in particolare, a: iniziative e attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite, piano d'utilizzazione degli edifici e d'uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche.

MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio		
Programma	04	Istruzione universitaria	
2017	2018	2019	
230.280	230.280	230.280	

Programma SOCIALE Sviluppo economico. Spese correnti

2017	2018	2019
230.280	230.280	230.280

MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio		
Programma	05	Istruzione tecnica superiore	
2017	2018	2019	
0	0	0	

MISSIONE 04		Istruzione e diritto allo studio	
Programma	06	Servizi ausiliari all'istruzione	
2017	2018	2019	
612.950	549.450	549.450	

Programma GENERALE. Attività c/terzi Spese correnti

2017	2018	2019
71.500	68.000	68.000

Programma ISTRUZIONE Assistenza scolastica Spese correnti

2017	2018	2019
541.450	481.450	481.450

Finalità da conseguire: Investimento. Sono previsti interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento degli impianti, meglio dettagliati nel piano investimenti. Saranno realizzati alcuni impianti di videosorveglianza, di verifica e di conformità degli impianti elettrici e per eliminare le situazioni connesse alla vulnerabilità anche non strutturale degli edifici scolastici di cui ai sopralluoghi effettuati con i funzionari del Ministero delle Infrastrutture.

Erogazione dei servizi .Attivazione e coordinamento degli interventi inerenti le funzioni di assistenza scolastica attribuita ai Comuni volti a favorire l'accesso e la frequenza del sistema scolastico, garantendo il diritto allo studio secondo i principi costituzionali, comprendendo servizi individuali e collettivi, resi nel rispetto della normativa di settore, estendendoli, ove consentito, anche alla locale scuola parificata dell'infanzia "M.T. Fornasio" quali:

1. servizio di refezione scolastica, con intrattenimento rapporti ed assunzioni atti istituzionalmente di competenza comunale (tariffe, regolamenti, ecc...) mediante incontri-confronto di periodica collaborazione con la partecipata Beinasco Servizi s.r.l. che, previo affidamento "in house" dall'anno educativo 2002/2003 e dal 2014/15 "in concessione" del servizio, provvede alla sua gestione operativa;
2. gestione amm.vo contabile del servizio mensa per la parte di competenza comunale, inclusa la partita relativa alla gestione della nuova procedura a sostegno della spesa delle famiglie per il servizio di refezione scolastica (sinora impropriamente definita retta/tariffa), identificandola ora, correttamente, come contributo. Gestione, inoltre, a supporto degli utenti e al solo scopo di causare il minor disagio possibile agli stessi, la complessa fase transitoria derivante dalle difficoltà tecniche incontrate dal concessionario nel passaggio da "in house" a "concessione" per quanto attiene strumenti hardware a tal fine necessari (POS) nonché all'uso delle procedure sinora offerte sulla piattaforma web del Comune, riferite alle iscrizioni web, le entrate da utenti;

3. erogazione e gestione servizio trasporto scolastico e relativa custodia a bordo per alunni disabili e normodotati, comprese iscrizioni web, entrate da utenti e il connesso controllo morosità;
 4. fornitura dei libri di testo scuola primaria e gestione rimborsi cedole librerie di studenti residenti o frequentanti fuori sede;
 5. gestione procedure accesso a residui contributi/finanziamenti nell'ambito del Piano provinciale diritto allo studio di cui alla L.r. 28/07 (refezione, trasporto, interventi HC, ecc...)
 6. gestione procedure ed erogazione fondi regionali a sostegno della spesa delle famiglie per l'istruzione (borse e assegni di studio regionali, fornitura parziale libri di testo scuole secondarie di 1° grado);
 7. gestione e finanziamento interventi diversi destinati a portatori di HC, ad integrazione dell'intervento statale, tali da rendere effettivo il diritto allo studio (trasporto, assistenza specialistica, libri braille, ausili didattici, arredi e attrezzature speciali, ecc.);
- A)** finanziamenti straordinari a supporto delle attività didattiche/integrative;
- B)** erogazione fondi regionali alla scuola parificata "M.T. Fornasio" di cui alla L.R. 28/07 e gestione convenzione comunale relativa;
- C)** sostegno finanziario al piano dell'offerta formativa (POF) degli Istituti secondari extraterritoriali frequentati da studenti residenti a Beinasco;
- D)** attribuzione a favore delle locali istituzioni scolastiche di risorse (finanziarie ed organizzative) per l'ampliamento dell'Offerta Formativa (P.O.F.) con particolare riferimento al progetto "S.O.S. ragazzi", che sostanzialmente prevede specifici interventi per attivare iniziative progettuali e interventi di consulenza e sostegno psicopedagogico per alunni, genitori e insegnanti, nonché interventi di monitoraggio e analisi delle situazioni di disagio, per la prevenzione ed il contrasto delle medesime e per la promozione del benessere, favorendo l'accoglienza e riducendo il disagio e la dispersione scolastica, attivando percorsi con valenza trasversale e sovra scolastica;
- E)** sostegno finanziario a progetti volti a ridurre la costante ed inesorabile contrazione del tempo scuola nelle diverse forme (per es. la vigilanza durante la refezione).

Motivazione delle scelte: Gestire le funzioni amministrative in materia d'istruzione scolastica, limitatamente all'Istruzione primaria e secondaria di primo grado, assegnate secondo il principio di sussidiarietà, dalle norme in materia, con riferimento, nella fattispecie, al piano d'utilizzazione degli edifici e d'uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche e ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio. Entrare a pieno titolo nel sistema dell'istruzione scolastica contribuendo con le istituzioni scolastiche del territorio, nell'ambito delle rispettive competenze, a rendere effettivo il diritto allo studio.

Esercitare, oltre alle funzioni di assistenza scolastica attribuite in via di sussidiarietà ai Comuni e dirette a favorire la frequenza della scuola dell'infanzia e l'assolvimento dell'obbligo scolastico, anche ulteriori azioni tese a realizzare pari opportunità di accesso all'offerta formativa per facilitare la programmazione scolastica e per sostenere il percorso formativo integrativo degli studenti, quali: finanziamenti straordinari a supporto delle attività didattiche, orientamento scolastico e professionale degli studenti, partecipazione degli stessi alle iniziative, volte ad offrire loro opportunità culturali e di raccordo con le realtà territoriali locali. Sostenere il completamento del percorso scolastico degli adulti favorendone anche l'educazione e l'integrazione. Coordinare tali funzioni con le attività che le scuole mettono in atto nell'ambito dell'autonomia loro data, sostenendo inoltre interventi integrati in materia di prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico

Sezione Operativa. 2.2 Programmi e obiettivi operativi

e per la promozione del benessere, finalizzati a garantire pertinenza ed efficacia alla proposta formativa rispetto ai percorsi educativi delle scuole e per armonizzare, potenziandone gli esiti educativi, il progetto di città educativa perseguito dal Comune con le elaborazioni progettuali delle scuole.

Responsabilizzare l'utenza del servizio di refezione scolastica sulla reale dimensione contributiva del Comune nei confronti delle famiglie rispetto ai costi sostenuti per l'erogazione del servizio stesso, introducendo la modalità di compartecipazione alla spesa in forma di contributo.

MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio		
Programma	07	Diritto allo studio	
2017	2018	2019	
0	0	0	

MISSIONE 05

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Finalità da conseguire:

Investimento. Prosegue l'investimento per acquisto attrezzature e dotazione documentaria della biblioteca.

Erogazione servizi.

Cultura e associazionismo. Coordinamento e organizzazione iniziative culturali e ricreative, gestite sia in forma diretta sia in collaborazione (con monitoraggio, supporto e concessione di patrocinii e contributi e servizi) alle associazioni locali, pro-loco, enti terzi. Gestione calendario delle diverse manifestazioni ed eventi culturali realizzati sul territorio al fine di realizzare una sorta di coordinamento temporale delle diverse attività per evitare sovrapposizioni e orientare le differenti proposte sulle diverse aree geografiche del territorio. Coordinamento eventi e attività in occasione di Natale/Carnevale/Estate, giorno della memoria (27 gennaio) festa della donna (8 marzo) XXV aprile, ecc. Promozione, coordinamento, consulenza e sostegno all'associazionismo locale. Avvio azioni per definizione percorso costituzione "consulta delle Associazioni culturali". Organizzazione e gestione iniziative ed eventi per la promozione e sensibilizzazione in materia di "diritti e pari opportunità". Organizzazione d'iniziativa volte alla sensibilizzazione delle persone sulla questione femminile e la violenza sulle donne. Definizione eventi e manifestazioni, in collaborazione con l'ufficio commercio, ai fini dell'impiego delle risorse che derivano dagli "oneri compensativi" a destinazione vincolata per la rivitalizzazione del tessuto commerciale.

Biblioteca. L'articolazione delle attività consiste nella gestione diretta del normale servizio d'informazione bibliografica, gestione utenti, prestito e consultazione, mostre a tema, presentazione di libri nonché la scelta dei documenti (libri, periodici, cd-rom, banche dati, informazioni recuperabili attraverso la rete Internet, ecc.), l'acquisizione, la soggettazione, la classificazione, la catalogazione digitale, la foderatura dei volumi e la predisposizione dei cataloghi relativi. Gestione del servizio (con supporto di personale della cooperativa appositamente incaricata) offerto sulle due Biblioteche ("Nino Colombo" a Beinasco, "Primo Levi" a Borgaretto).

Promozione e gestione di attività culturali di promozione del libro. Il Servizio è articolato con un'attenzione particolare alle diverse fasce della popolazione e allo sviluppo tecnologico, legato alla promozione del libro, delle conoscenze e dell'informazione bibliografica, anche mediante strumenti multimediali. Proseguono i nuovi servizi gratuiti di

lettura mediante e-book e iPad presso la Biblioteca “Nino Colombo” unitamente al servizio di wi-fi gratuito agli utenti. Potenziamento del servizio locale facilitandone l’accesso con periodica apertura domenicale della sede centrale.

Il servizio comprende anche coordinamento, gestione e promozione delle diverse attività caratterizzanti: catalogo unico on-line, tessera unica, circolazione libraria fra le sedi dello SBAM Ovest, coordinamento, gestione e proposta delle attività dell’area stessa, formazione personale delle biblioteche di area, corsi e attività culturali, organizzazione del coordinamento degli acquisti di area, ecc. Consolidamento del ruolo di biblioteca polo d’area del sistema bibliotecario dell’area metropolitana, S.B.A.M Ovest. (Sistema Bibliotecario Area Metropolitana Torino Ovest), con gestione e coordinamento attività del servizio di Circolazione Libraria, attivo in sperimentazione per l’Area Ovest dal 2007, che ha visto progressivamente il coinvolgimento anche delle altre aree con la nascita, nel 2011, del Centro Unico di Smistamento. Attualmente il servizio di prestito interbibliotecario di Sistema, la cui realizzazione è in capo alla Biblioteca Polo di Beinasco, è rivolto ad un totale di circa 60 biblioteche sulle 65 aderenti allo SBAM per un complessivo di circa 80 passaggi settimanali. Gestione attività amministrative contabili afferenti il servizio affidato in house alla partecipata Beinasco Servizi s.r.l.

Gestione attività amministrativo contabile afferente l’introito e connessa ripartizione per imputazione ai servizi di riferimento, dei fondi regionali erogati, per quanto attiene il servizio di Circolazione Libraria di sistema per avviare le previste azioni propedeutiche alla gestione del servizio stesso (affidamento servizi e forniture, organizzazione attività ecc.). Promozione e attivazione di nuove modalità di ricerca di contributi, attraverso il cosiddetto “fundraising”, ovvero adeguata strategia per coinvolgere potenziali donatori, pubblici e privati, al fine di generare un afflusso costante di risorse – finanziarie, materiali e umane – in grado di sostenere le proprie attività istituzionali e garantire il proprio sviluppo nel tempo. Gestione, in quanto capofila del Sistema SBAM Ovest, per adesione al progetto “Nati per Leggere” (NpL), attivo su tutto il territorio Nazionale, promosso dalla Compagnia di San Paolo, che sostiene il progetto di Sistema “Favole e pappe: io cresco con un libro” che prevede numerose e complesse azioni ed eventi, anche in interazione con progetti comunali già avviati (acquisto di libri bambini da zero a sei anni, laboratori, coinvolgimento Pediatri del territorio, festa dei nuovi Nati, ecc...) Iniziative di promozione alla lettura e conoscenza della biblioteca, rivolte ai bambini/ragazzi e adulti mediante proposte specifiche di arricchimento del Piano dell’Offerta Formativa (P.O.F.) delle locali scuole, di ogni ordine e grado iniziative in raccordo con le attività culturali del territorio. Coordinamento azioni per avvio nuovo progetto sportello (DSA) Disturbi Specifici dell’Apprendimento. Promozione della conoscenza e utilizzo delle biblioteche, anche mediante la condivisione degli spazi con altri servizi, ivi allocati temporaneamente o no (es: sportello Informa Lavoro), che fanno confluire un intenso afflusso d’utenza anche di target diversi.

Motivazione delle scelte:

Promozione della qualità della vita della comunità e sensibilizzazione culturale dei cittadini in materia di “diritti e pari opportunità” con lo scopo di contrastare i fenomeni di esclusione sociale. Gestione e coordinamento di un progetto culturale del territorio attivato con l’associazionismo locale. Messa in rete della risorsa costituita dal patrimonio artistico e culturale del territorio e delle sue associazioni.

Sezione Operativa. 2.2 Programmi e obiettivi operativi

Promuovere la motivazione alla lettura, l'informazione, l'educazione permanente e la cultura in genere. Sostenere l'aggiornamento e lo studio scolastico. Promuovere la conoscenza e l'utilizzo delle biblioteche e le sue funzionalità (postazioni multimediali, emeroteca, quotidiani e periodici anche in lingua straniera). Promuovere il coordinamento delle biblioteche dell'area metropolitana, ottimizzando risorse e strumenti a disposizione dell'area e facilitandone l'accesso e l'uso da parte di tutti, senza distinzione di residenza. Individuare nuove forme gestionali e di reperimento fondi, tali da garantire l'ottimizzazione delle risorse pubbliche disponibili, affinché sia possibile sostenere le attività istituzionali e non, in ambito e garantirne anche, ove possibile, il proprio sviluppo nel tempo.

MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	
Programma	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico
2017	2018	2019
100.000	0	0

Programma GENERALE. Supporto dei servizi Spesa per investimento

2017	2018	2019
100.000	0,00	0,00

MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	
Programma	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
2017	2018	2019
691.100	691.100	691.100

Programma SOCIALE. Cultura e Associazionismo. Spesa corrente

2017	2018	2019
163.650	163.650	163.650

Programma SOCIALE. Biblioteca Spesa corrente

2017	2018	2019
522.450	522.450	522.450

Programma SOCIALE. Biblioteca Spesa per investimenti

2017	2018	2019
5.000	5.000	5.000

MISSIONE 06

Politiche giovanili, sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Investimento. Sono previsti interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento degli impianti sportivi, meglio dettagliati nel piano investimenti. Manutenzione straordinaria e adeguamento dei centri giovani ubicati nei locali della scuola elementare Gramsci e media Vivaldi.

Sono previsti interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento impiantistico al fine di rendere fruibile l'aula circolare del centro giovani di Beinasco attualmente inutilizzata, ed adeguamento dell'impianto elettrico e sostituzione di alcuni infissi del centro giovani della fraz. Borgaretto.

Erogazione servizi.

Coordinamento con la Consulta Sportiva, le Istituzioni Scolastiche e le Società Sportive per promozione e gestione attività sportive nelle scuole dell'infanzia e primarie, in orario scolastico nell'ambito dell'annuale progetto "Giovani & Sport" inserito nel Piano di Offerta Formativa (P.O.F.). Coordinamento offerta sportiva a livello locale: progetto di formazione sportiva "SPORTIAMO" rivolto a tutte le fasce d'età della popolazione. Coordinamento e gestione, di concerto con le società sportive, per iniziative e attività sportive, agonistiche e non. Coordinamento manifestazioni a carattere sportivo. Coordinamento attività e gestione servizio di prenotazione degli spazi (palestre e altri locali comunali). Concessione patrocini, contributi e strutture per le iniziative delle società sportive. Definizione e verifica applicazione convenzioni per impianti in concessione e in convenzione. Coordinamento attività per utilizzo e mantenimento palestre (pulizia, manutenzione ordinaria e straordinaria, rinnovo e fornitura attrezzature...)

Gestione, attraverso cooperativa appositamente incaricata, dei due centri d'aggregazione giovanile con coordinamento e supervisione dell'ufficio giovani per favorire l'integrazione tra le iniziative e le opportunità offerte da: scuole, servizi del territorio e associazioni locali. I centri sono altresì utilizzati per feste di compleanno, attività d'animazione e di percorsi per favorire l'autonomia dei giovani. Gestione delle diverse attività/progetti comunali rivolti ai giovani, gite e soggiorni estivi dei Centri d'Aggregazione, Servizio Civile Volontario.

Partecipazione ai progetti intercomunali di zona finalizzati alla prevenzione dell'agio e del disagio giovanile. Adesione al programma "Piano locale giovani" sul tema del lavoro con il Progetto "Imprenditi bene", di cui il Comune di Beinasco è capofila degli altri cinque Comuni aderenti. Progettazione, organizzazione e gestione dei Centri Estivi diurni comunali in raccordo con le associazioni sportive locali, costituite in apposito coordinamento temporaneo. Sostegno organizzativo e finanziario alle diverse realtà locali

e alle famiglie partecipanti per la promozione di altre attività estive sul territorio (vacanza studio in inglese, centri estivi in agosto/settembre, materna Fornasio, centri estivi in ambito parrocchiale).

Ampliamento ad integrazione delle predette iniziative estive già esistenti in ambito giovanile, con nuove attività ludico-sportivo da offrirsi durante tutto il periodo d'interruzione dell'attività scolastica, comprendendo anche il periodo natalizio (Christmas Giò) e quello pasquale (Pasqualino Giò). Sostegno all'Associazione "Il labirinto" per la gestione del laboratorio telematico presso i locali comunali de "Il malinteso".

Studio di fattibilità per addivenire alla concessione decennale, del chiosco sito in frazione Borgo Melano per la progettazione, organizzazione e gestione di attività rivolte ai giovani e per il coordinamento di attività con altre realtà presenti nella zona. Organizzazione e gestione dell'iniziativa "Piazza ragazzabile" rivolta ai giovani under 18, per realizzazione piccoli interventi manutentivi di pubblica utilità. Altre risorse strumentali utilizzate sono condivise con i progetti Cultura, Biblioteca e Giovani .

Motivazione delle scelte:

Promuovere la pratica sportiva in tutte le fasce della popolazione.

Promuovere l'associazionismo sportivo locale garantendo risorse e opportunità sia a livello di impianti che di supporti tecnici. Promozione eventi sportivi aperti ai cittadini.

Creare opportunità educative per i giovani durante il tempo libero, per promuovere integrazione e cittadinanza attiva. Garantire opportunità e risorse per i giovani in situazioni problematiche. Promuovere azioni congiunte e condivise a livello di zona sull'imprenditoria giovanile. Sviluppare nei giovani il senso d'appartenenza al territorio inserendoli nelle attività associative locali. Offrire opportunità di confronto tra educatori e famiglie. Assicurare alle famiglie, nel periodo di sospensione delle attività scolastiche, attività stimolanti per i minori che, contemporaneamente, ne consentano la custodia in loro assenza.

MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero		
Programma	01	Sport e tempo libero	
2017		2018	2019
507.900		357.900	217.900

Programma SOCIALE. Sport. Spesa corrente

2017	2018	2019
137.900	137.900	137.900

Programma SOCIALE. Sport. Spesa per investimenti

2017	2018	2019
370.000	220.000	80.000

MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	
Programma	02	Giovani

Sezione Operativa. 2.2 Programmi e obiettivi operativi

2017	2018	2019
250.040	268.040	268.040

Programma SOCIALE. Interventi per i giovani. Spesa corrente

2017	2018	2019
168.040	168.040	168.040

Programma SOCIALE. Interventi per i giovani. Spesa per investimenti

2017	2018	2019
82.000	100.000	100.000

MISSIONE 07

Turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo

MISSIONE 07	Turismo		
Programma	01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	
2017		2018	2019
0		0	0

MISSIONE 08**Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa		
Programma	01	Urbanistica e assetto del territorio	
2017		2018	2019
162.020		162.020	162.020

Programma TERRITORIO. Pianificazione Urbanistica. Spesa corrente

2017	2018	2019
125.100	125.100	125.100

Programma TERRITORIO. Riqualificazione ambientale. Spesa corrente

2017	2018	2019
31.920	31.920	31.920

Programma GENERALE. Supporto ai servizi. Spese per investimento

2017	2018	2019
5.000	5.000	5.000

MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa		
Programma	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	
2017		2018	2019
116.400		116.400	116.400

Programma TERRITORIO. Pianificazione Urbanistica. Spesa corrente

2017	2018	2019
86.400	86.400	86.400

Programma TERRITORIO. Pianificazione Urbanistica. Spesa per investimenti

2017	2018	2019
30.000	30.000	30.000

Investimento

Programmazione interventi di attuazione della terza variante al PRGC nel territorio comunale e verifica degli strumenti a scala sovracomunale tramite accordi di programma e tavoli tecnici. Elaborazione del Progetto Preliminare della quarta variante strutturale al PRGC, di aggiornamento dello studio geologico, relativamente alla Carta del dissesto ed alla Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica che rispetto all' indicazione delle fasce fluviali vigenti definirà le classi di uso del territorio approfondendo l'analisi nella porzione di Parco compresa tra il torrente Sangone e la nuova viabilità per la riqualificazione ambientale dell'area in esame e per promuoverne la fruizione.

Erogazione dei servizi di consumo

Per garantire un'istruttoria efficiente ed efficace nell'ottica di un miglioramento dei servizi e per la necessità di garantire tempi celeri e correttezza nella realizzazione di interventi edilizi e di trasformazione urbana, si è reso necessario un intervento di riorganizzazione del settore per il consolidamento della gestione integrata dei servizi urbanistica ed edilizia privata; individuazione di centri di responsabilità e di adeguati livelli di professionalità, coordinamento strutturato con gli altri settori legati al governo e controllo del territorio (LL.PP. – Polizia Municipale – Commercio).

Avvio del progetto "MUDE Piemonte" (Modello Unico Digitale per l'Edilizia) che ha come obiettivo la semplificazione delle procedure amministrative e la realizzazione di un sistema unificato e condiviso per l'inoltro delle Pratiche Edilizie alla Pubblica Amministrazione. Tale procedura gradualmente sostituirà l'attuale presentazione cartacea delle pratiche edilizie.

Attività di controllo e di stimolo per la verifica e la regolarizzazione di situazioni di irregolarità edilizia, tale attività necessita della riorganizzazione dell'archivio edilizio per consentire la verifica della consistenza e regolarità dei fabbricati esistenti sul territorio.

Motivazione delle scelte:

Continuazione del programma di miglioramento dell'integrazione del settore territorio urbanistica ed edilizia inteso come aggiornamento del personale e migliore collaborazione nel confrontare le conoscenze personali per elevare il livello quali-quantitativo dei servizi resi. Necessità di migliorare l'informatizzazione e adeguare l'organizzazione dell'apparato tecnico per dare adeguate risposte ai nuovi compiti attribuiti dalla legge ed agli indirizzi dell'Amministrazione quali controllo del territorio dell'abusivismo edilizio e del recupero fiscale, risparmio e razionalizzazione delle risorse energetiche e miglioramento della funzionalità dello sportello unico

MISSIONE 09

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Finalità da conseguire:

Investimento Interventi di manutenzione straordinaria e di riqualificazione di alcune aree verdi con annessi spazi per il gioco dei bimbi, al fine di migliorarne la funzionalità ed aggiornare le strutture alle esigenze prefigurate dall'utenza. Gli interventi sono meglio specificati nel piano degli investimenti 2013/2015.

Erogazione di servizi al pubblico. Unitamente al comando di polizia municipale, al servizio ambiente ed in collaborazione con il COVAR 14 si continuerà l'azione indirizzata alla vigilanza e segnalazione delle disfunzioni del servizio di raccolta rifiuti, al controllo e rimozione dei rifiuti abbandonati sul territorio, alla verifica delle problematiche emerse in ordine alla metodologia di raccolta ed alla ricerca ed adozione degli interventi correttivi da adottarsi per la loro risoluzione. Alla promozione di iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza sulle questioni ambientali e sulla differenziazione della raccolta, al coordinamento degli eco-volontari che opportunamente formati operano sul territorio c.le.

Difese spondali Conclusa la gestione degli interventi di messa in sicurezza dell'alveo e delle sponde del Torrente Sangone. Si rende necessario concludere gli interventi di messa in sicurezza del terrazzo geo-morfologico che si sviluppa a sud del nucleo storico del Comune di Beinasco ad ovest della chiesa parrocchiale e messa in sicurezza del piede della scarpata

Telefonia mobile Rilascio delle autorizzazioni afferenti la localizzazione impianti di telefonia mobile sul territorio comunale. Verifica fattibilità

Inquinamento atmosferico. Partecipazione al tavolo di coordinamento dei comuni promosso dalla Provincia di Torino per l'applicazione del piano d'azione per la tutela e il risanamento della qualità dell'aria. Eventuale adozione di provvedimenti per la limitazione del traffico veicolare al fine di ridurre le immissioni in atmosfera. Prosecuzione delle attività per la promozione delle iniziative in corso a tutela della qualità dell'aria: Nell'ambito del "patto dei Sindaci" lo sportello energia attivo sul territorio attiverà presso le scuole presenti sul territorio un percorso formativo denominato "accendi l'energia" al fine di accrescere nei giovani la consapevolezza delle possibilità date dall'uso delle fonti rinnovabili e per il risparmio energetico.

Prosecuzioni delle attività ambientali già consolidate quali l'adesione alla manifestazione nazionale "m'illumino di meno" "puliamo il Sangone" e nell'ambito delle attività di

sensibilizzazione della cittadinanza all'uso delle fonti da energia rinnovabili la manifestazione "festival delle energie rinnovabili".

Installazione sulle strutture c.li di impianti che producano energie rinnovabili al fine di migliorare l'efficienza energetica, finalizzata al risparmio energetico, sperimentando fonti energetiche rinnovabili. Partecipazione ad eventuali bandi di finanziamento di interventi ed azioni di incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici del patrimonio immobiliare pubblico.

Acquisizione dei CPI delle centrali termiche alimentate a cippati legnosi, Rinnovo dei CPI delle centrali termiche alimentate a gas.

3.7.1.7. Vigilanza controllo e coordinamento del servizio di raccolta rifiuti e igiene urbana. E' richiesto un particolare impegno del servizio ambiente nei rapporti con il gestore ed il COVAR 14, stante le modifiche apportate al servizio avviato l'1/1/2009 in ordine alle frequenze ed alla diversa tipologia del servizio introdotte al fine di ottimizzare e razionalizzare la spesa. Sarà verificata la gestione del servizio integrato di raccolta dei rifiuti con particolare attenzione al servizio di spazzamento al fine di un contenimento della spesa.

Bonifica. Conclusione, mediante lo strumento della conferenza dei servizi delle procedure di caratterizzazione delle situazioni inquinanti verificatesi nel distributore di carburante presente sul territorio C.le a servizio della tangenziale per Pinerolo. Prosecuzione del procedimento ambientale relativo alla discarica consortile di Beinasco. Attivazione delle procedure di collaudo di n. 2 impianti stradali di distribuzione carburanti in ottemperanza della L.R. 14/2004; Attività connesse alla contaminazione della falda acquifera in località Borgo Melano a confine con l'area industriale di Borgaretto

Stralcio degli interventi compresi nel piano strategico di azione ambientale connesso alla realizzazione del termovalorizzatore del Gerbido. Realizzazione dell'intervento previsto nell'accordo di programma denominato "riqualificazione di via Delle Lose la cui progettazione e realizzazione è stata affidata a questa Amministrazione. Avvio della progettazione degli interventi di razionalizzazione energetica finanziati nell'accordo di programma sottoscritto nel gennaio 2013. Attivazione delle attività previste nel progetto europeo denominato "patto dei Sindaci" approvato nel 2011, attivando il piano d'azione che pone, per l'amministrazione, il raggiungimento entro il 2020 degli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto. Espletamento delle procedure per il contenimento delle colonie feline presenti sul territorio comunale. Gestione interventi di sterilizzazione affidati agli studi veterinari presenti sul territorio. Coordinamento attività con l'ASL TO3. Proseguimento dell'attività denominata "sportello energia" unitamente ai comuni di Bruino, Volvera, Nichelino e Sangano. Adesione al progetto coordinato con altri comune e Provincia di Torino denominato IDRA 3 nell'ambito del Progetto INFEA per la sensibilizzazione alla tutela della risorsa idrica del torrente Sangone anche con il coinvolgimento del mondo scolastico. Progetto strategico della Corona Verde: Attività progettuale e di collaborazione con Regione Piemonte e comune di Nichelino relativamente agli interventi previsti nel progetto nichelino 6 (intervento 16e e 17e) e Nichelino 2.

Sanità ed igiene urbana. Attività di sensibilizzazione della cittadinanza sull' allergopatia da Ambrosia adottando gli opportuni provvedimenti per il contenimento della dispersione del polline. Proseguimento del progetto promosso dalla Regione Piemonte L.R. 75/95 lotta biologica integrata alla zanzara tigre. Attività relativa alla erogazione dei contributi previsti nel bando per la bonifica, rimozione e smaltimento materiali contenenti amianto

Sezione Operativa. 2.2 Programmi e obiettivi operativi

Somministrazione alimenti e bevande Espletamento delle procedure di competenza C.le in ordine alla denuncia di inizio attività relativamente alla somministrazione di alimenti e bevande ai sensi dell'art. 6 del Regolamento CE 852/2004 . Azioni mirate al contenimento degli abbandoni e formazione di discariche abusive. Stesura atti amministrazione per la limitazione della circolazione ed accesso ad aree C.li e percorsi posti all'interno dell'area parco del torrente Sangone.

Motivazione delle scelte: E' indispensabile mantenere un buon livello di attenzione alle problematiche ambientali con interventi che possano garantire la "vivibilità del territorio" e lo stimolo ai cittadini verso comportamenti "virtuosi" e quindi rispettosi dell'ecosistema e del decoro urbano.

MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
Programma	01	Difesa del suolo	
2017		2018	2019
0		0	0

MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
Programma	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	
2017		2018	2019
522.002,29		410.500	410.500

Programma TERRITORIO. Pianificazione Urbanistica. Spesa corrente

2017	2018	2019
12.924,32	0,00	0,00

Programma TERRITORIO. Riqualificazione ambientale. Spesa corrente

2017	2018	2019
379.077,97	335.500	335.500

Programma TERRITORIO. Riqualificazione ambientale. Spesa per investimenti

2017	2018	2019
130.000	75.000	75.000

MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
Programma	03	Rifiuti	
2017		2018	2019
3.100.000		3.100.000	3.100.000

Programma TERRITORIO. Riqualificazione ambientale. Spesa corrente

2017	2018	2019
3.100.000	3.100.000	3.100.000

MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
Programma	04	Servizio idrico integrato	
2017		2018	2019

Sezione Operativa. 2.2 Programmi e obiettivi operativi

4.250	4.250	4.250
--------------	--------------	--------------

Programma TERRITORIO. Circolazione stradale. Spesa corrente

2017	2018	2019
250	250	250

Programma TERRITORIO. Riqualificazione ambientale. Spesa corrente

2017	2018	2019
4.000	4.000	4.000

MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
Programma	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
2017	2018	2019
0	0	0

MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
Programma	06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
2017	2018	2019
0	0	0

MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
Programma	07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
2017	2018	2019
0	0	0

MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
Programma	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
2017	2018	2019
0	0	0

MISSIONE 10**Trasporti e diritto alla mobilità**

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità		
Programma	01	Trasporto ferroviario	
2017		2018	2019
0		0	0

MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità		
Programma	02	Trasporto pubblico locale	
2017		2018	2019
15.000		15.000	15.000

Programma TERRITORIO. Riqualificazione ambientale. Spesa corrente

2017	2018	2019
15.000	15.000	15.000

MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità		
Programma	03	Trasporto per vie d'acqua	
2017		2018	2019
0		0	0

MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità		
Programma	04	Altre modalità di trasporto	
2017		2018	2019
0		0	0

MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità		
Programma	05	Viabilità e infrastrutture stradali	
2017		2018	2019
2.078.000		1.728.000	1.593.000

Programma TERRITORIO. Circolazione stradale. Spesa corrente

2017	2018	2019
1.003.000	973.000	973.000

Sezione Operativa. 2.2 Programmi e obiettivi operativi

Programma TERRITORIO. Circolazione stradale. Spesa per investimenti

2017	2018	2019
525.000	255.000	225.000

Programma GENERALE. Supporto dei servizi Spesa per investimento

2017	2018	2019
550.000	500.000	395.000

Finalità da conseguire:

Investimento

Sono previsti investimenti per la manutenzione straordinaria di strade e parchi, la sistemazione e il rifacimento della pavimentazione di alcune vie e parcheggi del territorio, la costruzione di nuovi impianti di illuminazione pubblica, l'ammodernamento degli impianti semaforici, la manutenzione e/o nuova costruzione di marciapiedi, il rifacimento del tappetino stradale su parte della viabilità del territorio. La riqualificazione di aree urbane. La realizzazione di rotonde sulle direttrici di maggiore percorrenza.

Erogazione di servizi di consumo

Gestione della mobilità veicolare e pedonale in condizioni di sicurezza (eliminazione barriere architettoniche). Studio di viabilità ed emissione ordinanze relative nonché di quelle sulle modifiche della circolazione stradale conseguenti ad interventi di riqualificazione del territorio, rilascio autorizzazioni alla manomissione suolo pubblico e istruttoria per il rilascio di autorizzazioni alla posa delle reti di distribuzione da parte degli enti erogatori (Enel - SMAT - Telecom – Italgas). Gestione procedimenti amministrativi . Gestione procedimenti civili e penali

Motivazione delle scelte:

Attuazione di un controllo efficiente ed efficace del territorio con obiettivo principale la sicurezza stradale, perseguendo gli obiettivi di una razionale gestione della mobilità, della protezione dell'ambiente e tutela della salute pubblica.

Conservazione della sicurezza pubblica nella sua accezione generale. Ampliamento servizi per il cittadino e controllo territorio attraverso il nuovo servizio di ufficio mobile sul territorio ed il servizio di Vigile di Quartiere. Razionalizzare le risorse umane a disposizione al fine di recuperare personale per lo svolgimento dei servizi esterni e controllo del territorio.

MISSIONE 11**Soccorso civile**

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

MISSIONE 11	Soccorso civile		
Programma	01	Sistema di protezione civile	
2017		2018	2019
5.000		5.000	5.000

Programma TERRITORIO. Circolazione stradale. Spesa corrente

2017	2018	2019
3.000	3.000	3.000

Programma GENERALE. Supporto dei servizi Spesa corrente

2017	2018	2019
2.000	2.000	2.000

MISSIONE 11	Soccorso civile		
Programma	02	Interventi a seguito di calamità naturali	
2017		2018	2019
0		0	0

MISSIONE 12

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Finalità da conseguire:

Erogazione di servizi

Esercizio delle funzioni socio-assistenziali di competenza, mediante delega di alcune di queste al Consorzio Intercomunale dei Servizi ed esercizio diretto di altre poiché dal medesimo CIDIS non svolte. Impegno costante nel dovere di sostegno e assistenza ai cittadini in condizioni di svantaggio e di disagio sociale segnalati, e non, dalle articolazioni amministrative territoriali di riferimento (C.I. di S., SIL, CSM, CPI...) concertando con i servizi medesimi le migliori azioni da intraprendere a cura di ciascuno. Coordinamento delle realtà associative di volontariato e no-profit locali in ambito d'intervento socio-assistenziale. Sostegno alle Associazioni di volontariato presenti sul territorio per la realizzazione dei progetti "Servizio solidale" e "Per non essere più soli" finalizzati all'organizzazione, gestione e coordinamento d'azioni di supporto a soggetti in situazione di disagio socio-economico, con monitoraggio e rendicontazione delle azioni promosse dalle stesse.

Sostegno e aiuto alle famiglie meno abbienti avvalendosi della collaborazione delle associazioni di volontariato sociale presenti sul territorio mediante "interventi mirati e straordinari di sostegno sociale" e "sulla povertà". Promozione azioni di coordinamento e interventi per assicurare temporanea sistemazione alloggiativa a soggetti problematici o in situazioni di criticità abitativa che, al termine del percorso, trovano adeguata sistemazione sia in abitazioni private sia d'edilizia sociale.

Interventi a sostegno dell'associazionismo locale (Croce Rossa Italiana e Società di Mutuo Soccorso) per assicurare adeguate sedi sociali sul territorio, a norma delle vigenti normative in materia di sicurezza, tali da consentire di garantire anche nuovi interventi, con accesso in forma convenzionata e/o agevolata a favore di cittadini e/o associazioni del territorio (per es. convenzione d'uso alloggiamenti d'emergenza abitativa presso le sedi sociali).

Azioni locali di contrasto alla contingente crisi economico finanziaria del territorio, mediante attivazione di un programma locale di sperimentazione, con l'obiettivo di contrastare il fenomeno della "vulnerabilità sociale" (che si distingue dal concetto classico di povertà). Gestione operativa da condurre in modo integrato tra tutti i soggetti attivi del territorio che necessitano, quindi, di forte interazione con le realtà locali, istituzionali e sociali, rappresentate da istituti bancari, realtà commerciali diverse, associazioni di volontariato, C.I. di S., ecc...

Interventi di micro credito individuale finalizzati a pagare la quota del fondo di garanzia-mutualità dovuto in fase di primo accesso per l'assegnazione degli alloggi di nuova realizzazione a Borgaretto nell'ambito degli interventi di edilizia agevolata ed agevolata-sperimentale del "Programma Casa 10.000 alloggi entro il 2012". Erogazione anticipi fondo di garanzia-mutualità a cittadini assegnatari, in locazione permanente, di alloggi in residenza per anziani autosufficienti a Borgaretto.

Elaborazione, gestione e coordinamento a livelli sovracomunali delle politiche rivolte ai nomadi e gestione progetti, in partnership con i Comuni limitrofi e gli Enti interessati, con l'obiettivo di sostenere i processi volti all'integrazione sociale e culturale dei cittadini stranieri e nomadi, al fine di consolidare la collaborazione e armonizzare le politiche d'integrazione degli stessi, con particolare attenzione a concertare azioni mirate ad attutire l'impatto della presenza della comunità nomade sulla popolazione residente, anche ai fini della gestione, con la cooperativa incaricata, del progetto di "accompagnamento sociale dell'abitare" del campo nomadi presente sul territorio comunale. Concertazione di azioni di partenariato per la redazione di progetti che consentano l'accesso a contribuzioni da Enti diversi.

Avvio azioni in ordine all'esigenza di reperire adeguate strutture e/o sistemazioni alloggiative per l'accoglienza temporanea di migranti, nell'ambito del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, in attuazione delle direttive ministeriali e in coordinamento con la Prefettura.

Gestione delle competenze ordinarie amministrative, in ambito socio-assistenziale, espressamente rimaste in carico al Comune poiché non trasferite al consorzio C.I. di S. e assolte dagli uffici comunali: gestione procedure per assegnazione assegni sociali INPS (maternità e nucleo familiare numeroso) e per riconoscimento bonus tariffe ("energia elettrica", "gas" e "acqua"). Rinnovo e gestione convenzioni con i C.A.A.F. del territorio per la gestione delle citate pratiche per la residua parte di competenza.

Gestione procedure per riconoscimento della cosiddetta "TARIFFA SOCIALE ridotta" di quote e tariffe di servizi pubblici c.li a carico dell'utenza (mensa, nido, trasporto, centri estivi) da applicarsi, a prescindere dal reddito, esclusivamente sulla scorta di formali valutazioni da parte del consorzio socio assistenziale C.I.di S., attestante la condizione di disagio socio-economico del beneficiario.

Gestione procedure per riconoscimento intervento economico a rimborso per "ticket indigenti". Gestione procedure (raccolta istanze utenti, verifica requisiti e riconoscimento beneficio) delle domande di riduzione pagamento Tariffa Rifiuti ai soggetti in condizione di disagio economico per le utenze domestiche in possesso dei prescritti requisiti. Promozione d'iniziative volte a favorire l'assistenza e/o l'integrazione di persone disabili in ambito familiare, lavorativo, sportivo ed extrascolastico, in quest'ultimo caso anche mediante personale tecnico professionalmente qualificato ed appositamente incaricato (centri estivi).

Gestione per adesione al progetto "Liberi di Essere, Liberi di Muoversi", che prevede consegna in comodato d'uso gratuito del veicolo attrezzato (Doblò) per trasporto cittadini non autosufficienti o in difficoltà, attraverso convenzione e relativo, accordo per l'utilizzo con l'"Associazione Educazione e Assistenza Asilo Maria Teresa Fornasio & Casa di Riposo della Consolata".

Promozione e coordinamento azioni per dare attuazione al progetto “Salute in Rete” che ipotizza, tra le altre cose, l'individuazione comunale di adeguati locali da utilizzare per alcune attività rivolte ai fruitori del Centro di Salute Mentale della locale ASLTO3 - Dipartimento funzionale di salute mentale di Orbassano afferente tutti i Comuni dell'Area. Il progetto vede la gestione congiunta tra Comune di Beinasco, C.S.M. e Associazione dei genitori “APSAME per la Promozione della Salute Mentale”. I locali dovrebbero ospitare uno sportello d'ascolto gestito dai volontari dei genitori e dai medici C.S.M., un magazzino per il “Mercatino dello s-cambio”, un laboratorio di recupero con eventuale scambio di biciclette usate o altro materiale riciclabile, la sede del mercatino di Ri-ciclo stesso. L'ASLTO3 eroga gli assegni terapeutici agli utenti e la Cooperativa, appositamente individuata, organizza il servizio sperimentale in creazione. Il progetto s'inserisce anche nell'ambito delle iniziative promosse dall'Assessorato alle politiche ambientali del Comune, in collaborazione con gli Ecovolontari di Beinasco, per la realizzazione di “Ri-ciclo, la mia bici non la butto, la Ri-Ciclo” che ha l'obiettivo d'incentivare la mobilità sostenibile e la cultura del riuso, favorendo l'inclusione di persone con disagio psichico.

Gestione interventi di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale attraverso un programma locale d'intervento specifico, da affiancare alla programmazione delle azioni sovracomunali, mediante concertazione territoriale, nell'ambito del bacino del Centro per l'impiego. Gestione procedure per avvio cantieri di lavoro e attività connesse al funzionamento degli stessi. Gestione progetto “InformaLavoro” con apertura sportelli informativi presso le Biblioteche Comunali.

Promozione e gestione per adesione al progetto, finanziato dalla Compagnia di San Paolo, denominato “Reciproca Solidarietà e Lavoro Accessorio” finalizzato a coinvolgere i cittadini colpiti dalla crisi in attività retribuite promosse da enti senza fini di lucro, mediante lo strumento del “voucher per il lavoro accessorio” (art.70 del D.Lgs. 276/03 e s.m.e. i.). Gestione con ampliamento del medesimo progetto, tramite interventi d'ambito gestiti direttamente, con stanziamento d'appositi fondi di bilancio comunale.

Adesione e sostegno finanziario al progetto “Polis” volto a favorire la formazione superiore adulti ai fini dell'orientamento professionale. Riconoscimento quote per il sostegno degli infanti illegittimi.

Motivazione delle scelte: Garantire dignità di vita a tutti i cittadini con un'attenzione particolare a coloro che vivono situazioni di disagio socio-economico, handicap psico-fisico o emarginazione e disadattamento sociale, impedendo forme di autoesclusione sociale. Costruire percorsi condivisi con le diverse agenzie sociali operanti sul territorio per verificare l'individuazione di possibili sinergie che consentano al sistema nel suo complesso di ottenere i migliori risultati cercando di coniugare efficienza e solidarietà in ambito politiche sociale a favore di soggetti multiproblematici. Promuovere interventi di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale attraverso un programma d'intervento specifico, da affiancare alla programmazione delle azioni in ambito sovracomunale. Promuovere, in quanto interpreti privilegiati delle esigenze dei cittadini e primo veicolo di comunicazione con gli stessi politiche pubbliche locali che contrastino il fenomeno della “vulnerabilità sociale” (che si distingue dal concetto classico di povertà) per intercettare quella popolazione collocata nella cosiddetta “fascia grigia”, altrimenti priva di assistenza economica, ma verso la quale è necessario rivolgere interventi preventivi, mediante azioni concrete e straordinarie, per scongiurarne lo scivolamento in situazioni di disagio conclamato. Rendere i soggetti sofferenti di varie forme di disagio, anche psichico, non più passivi ma attivi e partecipi, all'interno di una rete di inclusione sociale e relazionale.

Favorire la vigilanza, la mediazione e l'integrazione dei nuclei nomadi insediati sul territorio con attenzione ai minori ivi presenti, favorendo azioni di sensibilizzazione volte al riconoscimento delle diversità reciproche con gli abitanti delle zone limitrofe e alla mediazione dei conflitti.

MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		
Programma	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	
2017		2018	2019
753.400		705.400	705.400

Programma SOCIALE. Interventi per i giovani. Spesa corrente

2017	2018	2019
109.000	97.000	97.000

Programma FAMIGLIA 0/3 anni Spese correnti

2017	2018	2019
636.400	600.400	600.400

Programma FAMIGLIA Assistenza. Spesa corrente

2017	2018	2019
8.000	8.000	8.000

Finalità da conseguire. Erogazione di servizi Intrattenimento rapporti ed assunzioni atti istituzionalmente di competenza comunale (tariffe, regolamenti, capienza nido, calendario annuale, graduatorie, richiesta contributi a enti terzi, ecc...), mediante incontri-confronto di periodica collaborazione con la partecipata Beinasco Servizi s.r.l. che, previo affidamento "in house" dall'anno educativo 2002/2003 e dal 2014/15 "in concessione" del servizio, provvede alla sua gestione operativa. In particolare, è prevista la gestione diretta dell'Asilo nido comunale "Garelli" con assistenza pedagogica educativa per bambini nella fascia d'età 0/3 anni, garantendo orari flessibili e moduli che soddisfino la più ampia fascia di popolazione con esigenze lavorative diverse.

Conferma del ridefinito servizio comunale a seguito ampliamento ed integrazione dell'offerta complessiva (totale 80 posti disponibili), comportante rideterminazione capienza massima dell'asilo nido "Garelli" di Beinasco da max 70 a 56 posti/bambino, ad integrazione dell'acquisita disponibilità di fino ad un massimo di 24 posti bambino, presso il convenzionato Micronido privato "Piccoli Fiori", in frazione Borgaretto, che entra a pieno titolo nel sistema educativo comunale, essendo assicurata, nella co-gestione del servizio (Comune, Beinasco Servizi e gestore privato), parità di trattamento utenti (calendario e orario di funzionamento, graduatorie d'accesso, tariffe, progetto educativo, ecc.).

Gestione attività connesse a convenzione con Micronido privato per accesso utenti in condizioni di parità come detto. Gestione attività relativa all'introduzione e gestione, dall'anno educativo. 2014/15, della nuova procedura a sostegno della spesa delle famiglie

per il servizio di entrambi gli asilo nido, in forma di contributo, configurandosi così, correttamente, l'intervento, anziché come sinora impropriamente definito quale retta/tariffa. Gestione, inoltre, a supporto degli utenti e al solo scopo di causare il minor disagio possibile agli stessi, la complessa fase transitoria derivante dalle difficoltà tecniche incontrate dal concessionario nel passaggio da "in house" a "concessione" per quanto attiene strumenti hardware a tal fine necessari (POS) nonché all'uso delle procedure sinora offerte sulla piattaforma web del Comune e all'accesso "a sportello" degli utenti. Gestione procedure per accesso al contributo regionale a favore degli asili nido comunali.

Motivazione delle scelte: Promuovere e realizzare opportunità e contesti di crescita per i minori, riconoscendo l'educazione e la formazione, in quanto valori collettivi, diritto di tutti e per tutto l'arco della vita; in un contesto di moderna politica di sostegno alla famiglia Dotare le famiglie di un ambiente idoneo all'osservazione e alla crescita dei propri figli garantendone l'accesso attraverso strutture adeguate e professionalmente qualificate, rispondendo alle articolate esigenze dei genitori che lavorano. Promuovere il coordinamento dei servizi pubblici e privati per la prima infanzia, che insieme costituiscono il sistema educativo locale, perseguendo la loro integrazione al fine di ampliare l'offerta educativa per la prima infanzia sul territorio, offrendo alle famiglie nuove opportunità, con agenzie educative private "convenzionate", anche in zone storicamente carenti di tali servizi. Responsabilizzare l'utenza del servizio NIDO sulla reale dimensione contributiva del Comune nei confronti delle famiglie rispetto ai costi sostenuti per l'erogazione del servizio stesso, a seguito introduzione nuova modalità di compartecipazione alla spesa.

MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		
Programma	02	Interventi per la disabilità	
2017		2018	2019
42.000		42.000	42.000

Programma FAMIGLIA Assistenza. Spesa corrente

2017	2018	2019
42.000	42.000	42.000

MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		
Programma	03	Interventi per gli anziani	
2017		2018	2019
63.200		43.200	43.200

Programma SOCIALE. Terza età. Spesa corrente

2017	2018	2019
43.200	43.200	43.200

Sezione Operativa. 2.2 Programmi e obiettivi operativi

Programma SOCIALE. Terza età. Spesa per investimenti

2017	2018	2019
20.000	0,00	0,00

Finalità da conseguire. Investimento. Conclusa la progettazione esecutiva dell'intervento di rifacimento della copertura del centro sociale di via Mirafiori di cui si prevede la realizzazione nel 2015.

Erogazione Servizi Supporto attività dei centri anziani. Interventi per mantenimento e manutenzione di n. 5 centri d'incontro con relativi costi di arredi e funzionamento. Supporto ai centri anziani in occasione dell'organizzazione del soggiorno marino e gestione erogazione contributi finanziari ad anziani indigenti, per rimborso parziale quote di partecipazione ai soggiorni stessi. Supporto organizzazione annuale pranzo di Natale per la popolazione anziana.

Motivazione delle scelte: Favorire la socializzazione degli anziani e la promozione della risorsa costituita dall'associazionismo degli anziani. La motivazione principale della scelta è da collegare alle trasformazioni demografiche in atto nella società, con il progressivo e costante invecchiamento della popolazione, le quali richiedono l'elaborazione di nuove politiche sociali e abitative necessariamente integrate e coordinate.

MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
Programma	04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
2017	2018	2019
297.441,80	289.080	289.080

Programma FAMIGLIA Assistenza. Spesa corrente

2017	2018	2019
297.441,80	289.080	289.080

MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
Programma	05	Interventi per le famiglie
2017	2018	2019
88.000	88.000	88.000

Programma FAMIGLIA Assistenza. Spesa corrente

2017	2018	2019
88.000	88.000	88.000

MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
Programma	06	Interventi per il diritto alla casa
2017	2018	2019
373.150	371.150	371.150

Sezione Operativa. 2.2 Programmi e obiettivi operativi

Programma FAMIGLIA Assistenza. Spesa corrente

2017	2018	2019
20.000	20.000	20.000

Programma FAMIGLIA Casa Spese correnti

2017	2018	2019
353.150	351.150	351.150

Finalità da conseguire:

Erogazione di servizi di consumo. Gestione funzioni demandate ai Comuni, relativamente al patrimonio presente sul territorio comunale, di alloggi d'edilizia sociale di cui alla l.r. 3/2010, di proprietà/gestione ATC Torino. Intrattenimento rapporti con ATC e gestione procedure relative a: assegnazione ordinarie e d'emergenza, decadenze, revoche, bandi di concorso generale, censimento socioeconomico ATC, gestione morosità, ecc. promozione e coordinamento interventi straordinari su patrimonio d'edilizia sociale, in collaborazione con la partecipata società Beinasco Servizi, per "consentire" tempi d'assegnazione "ragionevoli" degli alloggi vuoti e non assegnabili, pur in presenza di una forte emergenza abitativa.

Gestione intervento comunale straordinario, relativo al Fondo Sociale regionale "morosità incolpevole", destinato agli assegnatari d'edilizia sociale, a valere sulla quota minima di morosità incolpevole non sanata dal predetto fondo. Organizzazione e gestione attività di sollecito morosità, finalizzata al recupero crediti per raggiungimento requisiti minimi degli assegnatari per accedere al suddetto Fondo Regionale secondo i recenti parametri regionali, in stretta ed attiva collaborazione con le associazioni di volontariato parrocchiale presenti sul territorio, con destinazione, dal 2014, d'apposite risorse per la costituzione di un cosiddetto "fondo rotativo morosi incolpevoli", allo scopo di rinnovare annualmente l'intervento, con riserva di apposito fondo di garanzia.

Gestione azioni volte ad ampliare la disponibilità sul territorio di strutture alloggiative, procurate a titolo temporaneo, a nuclei familiari che sono a rischio di marginalità sociale (soprattutto in presenza di minori) e incapaci di reperire con propri mezzi altre soluzioni abitative idonee.

Gestione e coordinamento attività nell'ambito del "Contratto di quartiere di via Mirafiori" conseguenti agli interventi di riqualificazione urbana in Via Mirafiori che prevedono il frazionamento di n. 8 unità abitative A.T.C con suddivisione alloggi e recupero di nuove unità abitative da assegnare. Assegnazione alloggi residenza per anziani autosufficienti di Borgaretto realizzata in edilizia convenzionata e gestita da Società Cooperativa Edilizia in collaborazione con gli uffici comunali.

Gestione piani attività per assegnazione alloggi di nuova realizzazione a Borgaretto nell'ambito degli interventi di edilizia agevolata ed agevolata-sperimentale del "Programma Casa 10.000 alloggi entro il 2012". Gestione degli interventi di sostegno ai nuclei familiari/soggetti pluriproblematici, disagiati, in stato di morosità e/o sfratto, segnalati, e non, dalle articolazioni amministrative territoriali di riferimento (Centro di salute mentale, SERT, Consorzio socio-assistenziale, ecc...) in stretta collaborazione e condivisione di obiettivi oltre che con il medesimo Ci.di.S. con le associazioni di volontariato sociale attive sul territorio.

Gestione progetto “Accompagnamento all’Autonomia Abitativa” (A.A.A.) Comunità “BeinascoUNo e BeinascoDue”, entrambe ubicate in alloggi d’edilizia sociale (una Beinasco e l’altra a Borgaretto), le quali costituiscono intervento di sostegno per soggetti multiproblematici sotto profili differenti, che, di stesso genere, vengono a trovarsi anche in situazione di criticità abitativa. Il progetto è gestito in parziale collaborazione con Centro di salute mentale, SERT, Consorzio socio-assistenziale.

Gestione attività derivanti dall’applicazione degli accordi definiti in sede locale, in attuazione della legge n. 431/1998, di cui all’Accordo Territoriale per “Contratti di affitto convenzionati”, e per i contratti di locazione abitativa agevolata stipulato nel 2014.

Valutazione studio di fattibilità per eventuale adesione al progetto della Città di Torino Lo.C.A.Re. (Locazioni Convenzionate, Assistite, Residenziali) quale punto d’incontro tra domanda ed offerta sul mercato privato della locazione, che consente la sistemazione a famiglie, con reddito modesto e in emergenza abitativa, in alloggi di proprietari privati, disponibili a mettere a loro disposizione il proprio alloggio in cambio di un apposito sistema di garanzie e bonus assicurati dal Comune con fondi propri di bilancio. Avvio azioni volte a ottenere il rientro del Comune di Beinasco nel Consorzio Intercomunale Torinese (C.I.T.) con contestuale acquisizione, tramite lo stesso CIT, di parte del patrimonio ERP di proprietà del Comune di Torino, disponibile sul territorio beinaschese.

Motivazione delle scelte: Dare concreta attuazione alle politiche socio abitative dell’Ente, individuando anche nuove forme d’intervento in risposta alle problematiche “casa” dei residenti in situazioni di criticità ed emergenza. Fornire ai cittadini di Beinasco assistenza e supporto nei rapporti con gli Enti e Istituti preposti rispetto alle problematiche dell’abitazione. Assolvere sia le competenze ordinarie assegnate ai Comuni dalla norma in materia, sia intervenendo in modo “straordinario”, talvolta, ove improcrastinabile, anche sostituendosi agli Enti “inerti” o inadempienti, evitando la degenerazione delle connesse problematiche, per assicurare la quiete sociale contenendo i potenziali conflitti.

MISSIONE 12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		
Programma	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali		
2017		2018		2019
745.000		745.000		745.000

Programma FAMIGLIA Assistenza. Spesa corrente

2017		2018		2019
745.000		745.000		745.000

MISSIONE 12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		
Programma	08	Cooperazione e associazionismo		
2017		2018		2019
13.300		13.300		13.300

Sezione Operativa. 2.2 Programmi e obiettivi operativi

Programma SOCIALE. Pace Spesa corente

2017	2018	2019
13.300	13.300	13.300

Finalità da conseguire: Erogazione servizi. Iniziative di promozione di una cultura di pace, rivolte a tutte le fasce della popolazione. Gestione organizzativa e amministrativa dei volontari e promozione del servizio stesso. Sostegno a progetti di cooperazione internazionale. Partecipazione ai tavoli di lavoro del “Coordinamento dei Comuni per la pace”. (Co.Co.Pa) e dei progetti di cooperazione internazionale per il proseguimento della gestione dei progetti di cooperazione decentrata. Gestione e coordinamento attività delle associazioni locali e non, per l’organizzazione di eventi di promozione e sensibilizzazione ad una cultura di pace e cooperazione internazionale.

Motivazione delle scelte: Promuovere una cultura e una consapevolezza della pace e della tolleranza nella cittadinanza, promuovendo tra i cittadini la coscienza e la responsabilizzazione verso la cooperazione internazionale. Sostenere l’educazione alla pace, alla multiculturalità e alla conoscenza dell’altro” nei giovani. Partecipare al “Coordinamento dei Comuni per la pace”. Promuovere il servizio civile volontario.

MISSIONE 12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
Programma	09\	Servizio necroscopico e cimiteriale	
2017	2018	2019	
545.000	957.000	687.000	

Programma SOCIALE. Servizi alla persona Spesa corrente

2017	2018	2019
127.000	117.000	117.000

Programma SOCIALE. Servizi alla persona Spesa per investimenti

2017	2018	2019
419.000	840.000	570.000

Finalità da perseguire. Investimento Garantire come meglio dettagliato nel Piano investimenti la disponibilità di manufatti cimiteriali. Realizzare i servizi di supporto (loculi, cellette ossario, servizi igienici ecc..) alle strutture previste dal piano Regolatore Cimiteriale. Completare gli interventi di risistemazione del cimitero della fraz. Borgaretto. Completare la realizzazione delle tombe di famiglia costruite dal Comune.

Motivazione delle scelte: Garantire la gestione di tutte le attività amministrative relative alla collocazione e agli spostamenti dei defunti all'interno dei cimiteri comunali, nonché la gestione degli atti Informa Lavoro connessi alle operazioni che vengono espletate dalla società incaricata della conduzione operativa e manutentiva dei cimiteri. Garantire altresì l’espletamento delle procedure di concessione dei loculi, delle cellette, delle tombe e delle aree per la costruzione delle tombe.

MISSIONE 13**Tutela della salute**

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

MISSIONE 13	Tutela della salute		
Programma	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	
2017	2018	2019	
0	0	0	

MISSIONE 13	Tutela della salute		
Programma	02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	
2017	2018	2019	
0	0	0	

MISSIONE 13	Tutela della salute		
Programma	03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	
2017	2018	2019	
0	0	0	

MISSIONE 13	Tutela della salute		
Programma	04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	
2017	2018	2019	
0	0	0	

MISSIONE 13	Tutela della salute		
Programma	05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	
2017	2018	2019	
0	0	0	

MISSIONE 13	Tutela della salute		
Programma	06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	
2017	2018	2019	
0	0	0	

Sezione Operativa. 2.2 Programmi e obiettivi operativi

MISSIONE 13		Tutela della salute		
Programma	07	Ulteriori spese in materia sanitaria		
2017		2018		2019
23.250		22.500		22.500

Programma TERRITORIO. Circolazione stradale. Spesa corrente

2017		2018		2019
9.000		9.000		9.000

Programma GENERALE. Attività c/terzi Spese correnti

2017		2018		2019
14.250		13.500		13.500

MISSIONE 14

Sviluppo economico e competitività

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Finalità da conseguire.

Investimento. Restituzione di due nuove fiere commerciali. Istituzione di nuovo mercato dei produttori filiera corta a Borgaretto. Non sono previsti investimenti per il triennio 2015/2017.

Erogazione di servizi di consumo: Gestione delle attività e dei procedimenti amministrativi, di competenza comunale, riguardante le attività commerciali, artigianali ed industriali; controllo del rispetto delle normative, statali e comunali, per l'esercizio delle attività economiche; sostegno di iniziative volte alla promozione delle attività commerciali ed artigianali; promozione di attività di coordinamento intercomunale delle politiche di sviluppo locale. In collaborazione con il servizio Cultura e Tempo libero è prevista l'organizzazione e gestione di eventi ed iniziative culturali a sostegno del commercio c.d. di "vicinato".

Sovrintendimento attività dell'Incubatore comunale d'impresе, denominato con l'acronimo B.I.T. (Beinasco Innovation Technology), per la residua parte non già assegnata in gestione alla partecipata "Beinasco Servizi s.r.l." e, vale a dire: contratti con le aziende ospiti e conseguenti problematiche, rinnovo/revisione delle convenzioni/protocolli sia con i diversi soggetti istituzionali interessati dalla gestione in partnership sia con la partecipata società per la gestione di tutte le attività relative a mantenimento e manutenzione della struttura.

Motivazione delle scelte: Esercizio della funzione di sviluppo economico prevista dall'art. 9 della legge n. 142/1990, di cui sono responsabili gli enti locali, ai fini della promozione e del governo di tutte le iniziative che contribuiscono al benessere economico della comunità civile beinaschese e possono fronteggiare le situazioni di crisi occupazionale e produttiva (quale, ad esempio, il patto territoriale) ed in genere riguardanti le attività economiche che caratterizzano questa zona da alcuni anni.

Sezione Operativa. 2.2 Programmi e obiettivi operativi

MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività		
Programma	01	Industria, PMI e Artigianato	
2017		2018	2019
0		0	0

MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività		
Programma	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	
2017		2018	2019
100.240		97.740	97.740

Programma SOCIALE Sviluppo economico. Spese correnti

2017	2018	2019
100.240	97.740	97.740

MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività		
Programma	03	Ricerca e innovazione	
2017		2018	2019
66.000		66.000	66.000

Programma SOCIALE Sviluppo economico. Spese correnti

2017	2018	2019
66.000	66.000	66.000

MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività		
Programma	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	
2017		2018	2019
0		0	0

MISSIONE 15**Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale		
Programma	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	
2017		2018	2019
10.500		10.500	10.500

Programma SOCIALE Sviluppo economico. Spese correnti

2017	2018	2019
2.500	2.500	2.500

Programma FAMIGLIA Assistenza. Spesa corrente

2017	2018	2019
8.000	8.000	8.000

MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale		
Programma	02	Formazione professionale	
2017		2018	2019
2.100		2.100	2.100

Programma FAMIGLIA Assistenza. Spesa corrente

2017	2018	2019
2.100	2.100	2.100

MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale		
Programma	03	Sostegno all'occupazione	
2017		2018	2019
173.650		173.650	173.650

Programma FAMIGLIA Assistenza. Spesa corrente

2017	2018	2019
173.650	173.650	173.650

MISSIONE 16**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		
Programma	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	
2017		2018	2019
0		0	0

MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		
Programma	02	Caccia e pesca	
2017		2018	2019
0		0	0

MISSIONE 17

Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche		
Programma	01	Fonti energetiche	
2017		2018	2019
1.200		1.200	1.200

Programma TERRITORIO. Riqualificazione ambientale. Spesa corrente

2017		2018	2019
1.200		1.200	1.200

MISSIONE 18**Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**

Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		
Programma	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	
2017		2018	2019
177.000		177.000	177.000

Programma GENERALE. Ufficio Tributi Spese correnti

2017	2018	2019
177.000	177.000	177.000

MISSIONE 19

Relazioni internazionali

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

MISSIONE 19	Relazioni internazionali	
Programma	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
2017	2018	2019
0	0	0

MISSIONE 20**Fondi e accantonamenti**

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti		
Programma	01	Fondo di riserva	
2017		2018	2019
100.000		100.000	100.000

Programma GENERALE. Direzione strategica e politiche di sviluppo Spese correnti

2017	2018	2019
100.000	100.000	100.000

MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti		
Programma	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	
2017		2018	2019
553.000		669.400	669.400

Programma GENERALE. Direzione strategica e politiche di sviluppo Spese correnti

2017	2018	2019
553.000	669.400	669.400

MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti		
Programma	03	Altri fondi	
2017		2018	2019
0		0	0

MISSIONE 50**Debito pubblico**

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

MISSIONE 50	Debito pubblico		
Programma	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	
2017		2018	2019
138.920		125.770	125.770

Programma TERRITORIO. Circolazione stradale. Spesa corrente

2017	2018	2019
21.600	20.000	20.000

Programma GENERALE. Supporto dei servizi Spesa corrente

2017	2018	2019
2.220	2.070	2.070

Programma GENERALE. Direzione strategica e politiche di sviluppo Spese correnti

2017	2018	2019
115.100	103.700	103.700

MISSIONE 50	Debito pubblico		
Programma	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	
2017		2018	2019
341.200		354.300	354.300

MISSIONE 60

Anticipazioni finanziarie

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	
Programma	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria
2017	2018	2019
0	0	0

MISSIONE 99

Servizi per conto terzi

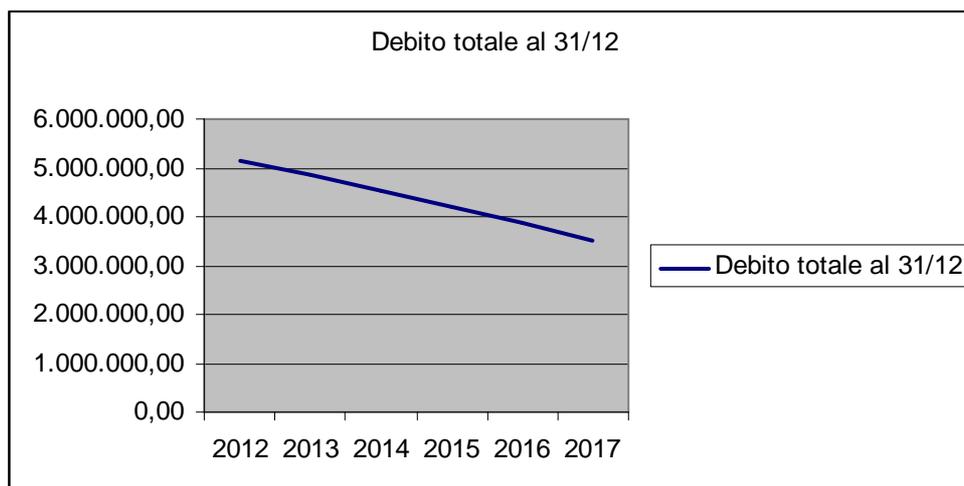
Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

MISSIONE 99	Servizi per conto terzi		
Programma	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	
2017		2018	2019
0		0	0

MISSIONE 99	Servizi per conto terzi		
Programma	02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	
2017		2018	2019
0		0	0

2.2.2 L'indebitamento

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
RESIDUO DEBITO	5.579.279,85	5.159.452,86	4.853.456,06	4.536.344,32	4.207.133,77	3.870.806,77
NUOVI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PRESTITI RIMBORSATI	336.430,17	305.996,80	317.111,74	329.210,55	336.327,00	341.104,83
ESTINZIONI ANTICIPATE	339.220,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRE VARIAZIONI	255.823,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE FINE ANNO	5.159.452,86	4.853.456,06	4.536.344,32	4.207.133,77	3.870.806,77	3.529.701,94



2.2.3 Il Pareggio di Bilancio

L'articolo 35 del disegno di legge di stabilità per il 2016 segna il sostanziale superamento, anche per gli enti locali, del Patto di stabilità interno, la regola fiscale con cui è stato disciplinato il concorso degli enti territoriali al contenimento dei saldi di finanza pubblica da circa quindici anni. La legge di stabilità per il 2015 aveva costruito l'impianto della manovra a carico dei comuni per il triennio 2015-2017 su tre assi: la revisione delle modalità di calcolo degli obiettivi di Patto, la riduzione delle risorse trasferite (1.200 milioni) e la rilevanza nel saldo finanziario di competenza mista dello stanziamento relativo al fondo crediti di dubbia esigibilità (1.750 milioni).

Il contributo delle autonomie locali tuttavia non viene meno ed è ora affidato al pareggio in termini di competenza tra entrate e spese finali. Il saldo è calcolato come differenza tra le entrate dei primi 5 titoli del bilancio armonizzato (entrate di natura tributaria, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in conto capitale, entrate da riduzione di attività finanziarie) ed i primi tre titoli della spesa (spese correnti, spese in conto capitale e spese per incremento di attività finanziarie). Solo per il 2016 verrà considerato anche il saldo del fondo pluriennale vincolato (al netto della quota costituita con entrate da indebitamento).

L'abbandono del meccanismo del Patto è certamente nel segno della semplificazione e maggiore trasparenza delle regole per il controllo della spesa locale; scompare al momento anche la lunga e mutevole serie di eccezioni ed esclusioni da applicare al saldo finanziario utile per la verifica del rispetto dell'obiettivo. Il nuovo meccanismo che regola il contributo di ciascun ente territoriale al contenimento dei saldi di finanza pubblica è assistito da un sistema di monitoraggio e da un sistema sanzionatorio in tutto mutuati dalla disciplina del Patto.

In particolare, in caso di inadempimento, nell'anno successivo l'ente subirà una riduzione del Fondo di solidarietà comunale o del fondo sperimentale di riequilibrio ovvero dei trasferimenti di importo pari allo scostamento registrato rispetto al saldo obiettivo (per le regioni è previsto il versamento al bilancio dello Stato); non potrà assumere impegni in misura superiore all'importo degli stessi registrato nell'anno precedente, non potrà finanziare in debito le spese per investimento, non potrà procedere ad assunzioni di

personale, dovrà applicare una riduzione delle indennità di funzione degli organi in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione. Quanto al recupero dello scostamento nell'anno successivo, il meccanismo sanzionatorio risulta più oneroso rispetto a quanto previsto dalla legge n. 243/2012 che consentirebbe un rientro distribuito in un arco temporale triennale. Confermati i compiti di controllo della Corte in ordine alla verifica del conseguimento sostanziale dell'obiettivo di saldo, con la possibilità per le Sezioni giurisdizionali di irrogare sanzioni nel caso in cui venga accertato che il pareggio è stato realizzato in maniera artificiosa anche attraverso una non corretta applicazione dei nuovi principi contabili.

Da essa è mutuato anche il sistema di rimodulazione degli obiettivi di pareggio attraverso lo scambio di spazi finanziari tra enti della stessa regione al fine di consentire un peggioramento del saldo di coloro che ne abbiano necessità per effettuare maggiori impegni di spesa in conto capitale; ciò a condizione che sia mantenuto fermo l'equilibrio a livello regionale attraverso un miglioramento del saldo degli altri enti locali e della regione stessa e che lo spazio concesso venga utilizzato pienamente, pena la non rilevanza dello stesso ai fini del pareggio.

La valutazione del nuovo strumento previsto per il concorso degli enti territoriali alla manovra di finanza pubblica è sicuramente positiva sotto il profilo della semplificazione e omogeneizzazione degli adempimenti, nonché dell'avvicinamento agli equilibri di bilancio previsti dal d.lgs. 118/2011.

L'articolo 35 non può non essere letto alla luce dell'art. 9 della legge 243/2012 che introduce, dal 1° gennaio 2016, per tutti gli enti territoriali, gli equilibri di bilancio di parte corrente e complessivi, sia di cassa che di competenza. Le disposizioni che concernono la possibilità che l'obiettivo di pareggio degli enti venga modificato sulla base della concertazione intraregionale sarebbero sperimentali rispetto al meccanismo previsto dall'art. 10 della legge rinforzata che interviene nella stessa materia (la compensazione tra gli enti territoriali si attiva all'interno del saldo complessivo regionale, considerato in termini di competenza nell'art. 35 ed in termini di cassa nell'art. 10 della legge rinforzata).

Il concorso alla manovra di finanza pubblica per il triennio 2017-2019 appare più favorevole per gli enti locali rispetto al livello richiesto dalla legge 190/2014. Con il

passaggio all'equilibrio finale di competenza i comuni vengono di fatto sollevati dall'obbligo di conseguire gli avanzi previsti dalla vigente legislazione.

Con l'approvazione al Senato del DI "Enti Locali", lo scorso 12 luglio, si è stabilito che gli enti locali avranno la possibilità, a partire dal 2020, di inserire stabilmente il fondo pluriennale vincolato tra le entrate e le spese finali in termini di competenza del bilancio. Nel prossimo triennio sarà la legge di Bilancio (che da ottobre unirà ddl Stabilità e ddl Bilancio) a prevedere, dopo una concertazione tra governo e Anci, quanta parte del fondo pluriennale vincolato inserire nelle entrate dei bilanci degli enti locali.

Una legge dovrà poi definire i premi e le sanzioni da applicare alle Regioni, ai comuni, alle province, alle città metropolitane e alle province autonome di Trento e di Balzano, sulla base del rispetto o meno dell'equilibrio dei bilanci.

Prospetto dimostrativo del rispetto del pareggio di bilancio per il triennio 2017-2019

Saldo tra entrate finali e spese finali in termini di competenza		Previsioni di competenza 2016	Previsioni di competenza 2017	Previsioni di competenza 2018	Previsioni di competenza 2019
A	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	-€ 325.984,02	€ 6.252,41	€ -	€ -
B	Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	€ 977.478,88	€ -	€ -	€ -
C	Titolo I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 11.230.500,00	€ 11.180.500,00	€ 11.085.500,00	€ 11.085.500,00
d1	<i>Titolo II – Trasferimenti correnti</i>	€ 2.548.360,00	€ 2.486.660,00	€ 2.480.160,00	€ 2.480.160,00
d2	<i>Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo per i Comuni)</i>	€ 61.886,49	€ -	€ -	€ -
D	Titolo II – Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica (D=D1-D2)	€ 2.486.473,51	€ 2.486.660,00	€ 2.480.160,00	€ 2.480.160,00
E	Titolo III – Entrate extratributarie	€ 3.432.295,82	€ 3.288.317,36	€ 3.274.730,00	€ 2.874.730,00
F	Titolo IV – Entrate in conto capitale	€ 3.478.858,57	€ 2.827.000,00	€ 1.540.000,00	€ 1.540.000,00
G	Titoli V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 194.500,00	€ 194.500,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
H	ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	€ 20.822.627,90	€ 19.976.977,36	€ 18.480.390,00	€ 18.080.390,00
I1	<i>Titolo I – Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato</i>	€ 16.148.716,80	€ 16.279.654,09	€ 16.180.390,00	€ 15.930.390,00
I2	<i>Fondo pluriennale vincolato di parte corrente</i>	€ -			
I3	<i>Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente al netto della quota finanziata da avanzo</i>	€ 519.100,00	€ 553.000,00	€ 669.400,00	€ 669.400,00
I4	<i>Fondo contenzioso</i>	€ -			
I5	<i>Altri accantonamenti</i>	€ -			
I6	<i>Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016</i>	€ -			
I7	<i>Spese correnti per sisma maggio 2012</i>	€ -			
I	I Titolo I – Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	€ 15.629.616,80	€ 15.726.654,09	€ 15.510.990,00	€ 15.260.990,00

Sezione Operativa. 2.2 Programmi e obiettivi operativi

L1	Titolo II – Spese in conto capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	€ 5.460.837,45	€ 3.862.000,00	€ 2.745.000,00	€ 2.350.000,00
L2	Fondo pluriennale vincolato in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	€ -	€ -	€ -	€ -
L3	Fondo crediti di dubbia esigibilità in conto capitale al netto della quota finanziata da avanzo	€ -	€ -	€ -	€ -
L4	Altri accantonamenti	€ -	€ -	€ -	€ -
L5	Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge stabilità 2016	€ -	€ -	€ -	€ -
L6	Spese in conto capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comm 716, Legge stabilità 2016	€ -	€ -	€ -	€ -
L7	Spese in conto capitale per sisma maggio 2016	€ -	€ -	€ -	€ -
L8	Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui art. 1, comma 750 Legge stabilità 2016	€ -	€ -	€ -	€ -
L	Titolo II – Spese in conto capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	€ 5.460.837,45	€ 3.862.000,00	€ 2.745.000,00	€ 2.350.000,00
M	Titolo III – Spese per incremento attività finanziaria	€ -	€ -	€ -	€ -
N	Spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (N=I+L+M)	€ 21.090.454,25	€ 19.588.654,09	€ 18.255.990,00	€ 17.610.990,00
O	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)	€ 383.668,51	€ 394.575,68	€ 224.400,00	€ 469.400,00
P	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2016	€ 93.000,00	€ -	€ -	€ -
Q	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA (O-P)	€ 290.668,51	€ 394.575,68	€ 224.400,00	€ 469.400,00

2.3 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

2.3.1 Programmazione triennale degli investimenti

				2017	2018	2019			
Pianificazione urbanistica									
1070 019 01	0802203	Contributi a privati per eliminazione barriere architettoniche	€	20.000,00	€	20.000,00	€	20.000,00	
		<i>Avanzo amministrazione</i>	€	15.000,00	€	15.000,00	€	15.000,00	
		<i>Contributo Regionale</i>	€	5.000,00	€	5.000,00	€	5.000,00	
1074 019 01	0802205	Rimborso e restituzione oneri	€	10.000,00	€	10.000,00	€	10.000,00	
		<i>Avanzo amministrazione</i>	€	10.000,00	€	10.000,00	€	10.000,00	
890 000 02	0108202	Digitalizzazione archivio edilizio	€	10.000,00	€	10.000,00	€	10.000,00	
		<i>Alienazione patrimonio</i>	€	10.000,00	€	10.000,00	€	10.000,00	
TOTALE Pianificazione urbanistica				€	40.000,00	€	40.000,00	€	40.000,00
Riqualificazione ambientale									
1080 000 02	0902202	Straordinaria manutenzione giardini pubblici	€	10.000,00	€	10.000,00	€	10.000,00	
		<i>Proventi concessioni edilizie</i>	€	10.000,00	€	10.000,00	€	10.000,00	
1080 000 09	0902202	Interventi per il contenimento dei consumi energetici, realizzazione di impianti fotovoltaici e risanamento acustico	€	100.000,00	€	50.000,00	€	50.000,00	
		<i>Proventi concessioni edilizie</i>	€	100.000,00	€	50.000,00	€	50.000,00	

Sezione Operativa. 2.2 Programmi e obiettivi operativi

1080 000 23	0902202	Monitoraggio alberate comunali e nuove piantumazioni	€ 20.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
		<i>Trasferimento diritti superficie</i>	€ 20.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00

TOTALE Riqualficazione ambientale	€ 130.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00
--	---------------------	--------------------	--------------------

Circolazione stradale

1030 000 09	1005202	Rifacimento tappetini stradali	€ 370.000,00	€ 330.000,00	€ 100.000,00
		<i>Alienazioni patrimonio</i>	€ 102.000,00	€ 200.000,00	€ -
		<i>Avanzo economico</i>	€ 268.000,00	€ -	€ -
		<i>Proventi concessioni edilizie</i>	€ -	€ 130.000,00	€ 100.000,00

1030 000 31	1005202	Ampliamento viabilità accesso cimitero Borgaretto	€ 30.000,00	€ -	€ -
		<i>Proventi concessioni edilizie</i>	€ 30.000,00	€ -	€ -

1030 000 02	0111202	Interventi urgenti art. 163 del D.Lgs 50/2016	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 80.000,00
		<i>Proventi concessioni edilizie</i>	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 80.000,00

1030 000 24	1005202	Manutenzione o nuova costruzione marciapiedi	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
		<i>Alienazioni patrimonio</i>	€ 100.000,00	€ -	€ -
		<i>Proventi concessioni edilizie</i>	€ -	€ 100.000,00	€ 100.000,00

1030 000 36	1005202	Semafori	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
		<i>Monetizzazione aree</i>	€ 10.000,00	€ -	€ -
		<i>Proventi concessioni edilizie</i>	€ -	€ 10.000,00	€ 10.000,00

1030.000.07	1005202	Adeguamento normativa della segnaletica stradale	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
		<i>Alienazioni patrimonio</i>	€ 10.000,00	€ -	€ -
		<i>Avanzo di amministrazione</i>	€ -	€ 10.000,00	€ 10.000,00

Sezione Operativa. 2.2 Programmi e obiettivi operativi

1046 000 02	1005202	Costruzione nuovi impianti illuminazione pubblica e riparazione impianti esistenti	€ 105.000,00	€ 5.000,00	€ 100.000,00
		<i>Proventi concessioni edilizie</i>	€ 105.000,00	€ -	€ -
		<i>Diritto superficie</i>	€ -	€ 5.000,00	€ 100.000,00
903 000 02	0302202	Realizzazione sistema di videosorveglianza sul territorio comunale	€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
		<i>Avanzo economico</i>	€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
1051 000 02	1005202	Sistemazione nodo via Gorizia angolo viale Giovanni XXIII	€ 100.000,00	€ -	€ -
		<i>Avanzo di amministrazione</i>	€ 100.000,00	€ -	€ -
TOTALE Progetto Circolazione Stradale			€ 955.000,00	€ 585.000,00	€ 500.000,00

Sport

989 000 06	0601202	Straordinaria manutenzione impianti sportivi (realizzazione magazzino palestra Fornaci)	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
		<i>Alienazioni patrimonio</i>	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
989 000 11	0601202	Bonifica coperture in eternit bocciofile C.li	€ 100.000,00	€ -	€ -
		<i>Compensazione TRM</i>	€ 100.000,00	€ -	€ -
989 000 10	0601202	Straordinaria manutenzione impianto sportivo Totta	€ 30.000,00	€ 20.000,00	€ -
		<i>Alienazioni patrimonio</i>	€ 30.000,00	€ -	€ -
		<i>Monetizzazione aree</i>	€ -	€ 20.000,00	€ -
989 000 16	0601202	Adeguamento impianto Totta alle norme Coni ed antifortunistiche e di prevenzione incendi	€ 50.000,00	€ 100.000,00	€ -
		<i>Avanzo economico</i>	€ -	€ 100.000,00	€ -
		<i>Proventi concessioni edilizie</i>	€ 50.000,00	€ -	€ -

Sezione Operativa. 2.2 Programmi e obiettivi operativi

989 000 17	0601202	Palestra Borgo Melano Manutenzione Straordinaria impianto di riscaldamento ed illuminazione	€ 30.000,00	€ -	€ -
		<i>Compensazione TRM</i>	€ 30.000,00	€ -	€ -
989 000 18	0601202	Palestra Borgo Melano Ampliamento spogliatoio e docce	€ 80.000,00	€ 20.000,00	€ -
		<i>Monetizzazione aree</i>	€ 80.000,00	€ 20.000,00	€ -
989 000 19	0601202	Rifacimento recinzione impianto Totta	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ -
		<i>Alienazione patrimonio</i>	€ 20.000,00	€ -	€ -
		<i>Monetizzazione aree</i>	€ -	€ 20.000,00	€ -
TOTALE Progetto Sport			€ 370.000,00	€ 220.000,00	€ 60.000,00

Interventi per i giovani

984 000 04	0602202	Manutenzione straordinaria centro giovani	€ 82.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
		<i>Avanzo economico</i>	€ 82.000,00	€ -	€ -
		<i>Alienazioni patrimonio</i>	€ -	€ 100.000,00	€ 100.000,00
TOTALE Progetto Interventi per i giovani			€ 82.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00

Servizi alla persona

1120 000 03	1209202	Rimborso e restituzione loculi	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
		<i>Proventi concessioni cimiteriali</i>	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00

Sezione Operativa. 2.2 Programmi e obiettivi operativi

		Realizzazione accesso a raso blocco loculi interrato ultimo ampliamento cimitero frazione Borgaretto	€ 30.000,00	€ 270.000,00	€ -
		<i>Proventi concessioni edilizie</i>	€ 30.000,00	€ 170.000,00	€ -
		<i>Avanzo economico</i>	€ -	€ 100.000,00	€ -
		Spostamento condotta SMAT cimitero di Beinasco	€ 45.000,00	€ -	€ -
		<i>Avanzo economico</i>	€ 45.000,00		
1120 000 04	1209202	Ampliamento cimitero Beinasco	€ 158.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
		<i>Proventi concessioni cimiteriali</i>	€ 155.000,00	€ -	€ -
		<i>Avanzo economico</i>	€ -	€ 100.000,00	
		<i>Alienazioni patrimoniali</i>	€ 3.000,00	€ -	€ 100.000,00
1120 000 09	1209202	Realizzazione nuove batterie loculi cimitero Beinasco	€ 20.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00
		<i>Proventi concessioni cimiteriali</i>	€ 20.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00
		Realizzazione camminamenti e rete smaltimento delle acque cimitero di Beinasco e della frazione Borgaretto.	€ 20.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
		<i>Alienazioni patrimoniali</i>	€ -		€ 100.000,00
		<i>Avanzo economico</i>	€ -	€ 200.000,00	€ 100.000,00
		<i>Monetizzazione aree</i>	€ 20.000,00	€ -	€ -
1120 000 10	1209202	Realizzazione servizi igienici e locali di servizio cimitero di Borgaretto	€ 125.000,00	€ -	€ -
		<i>Proventi concessioni cimiteriali</i>	€ 125.000,00		
1121 000 01	1209203	Trasferimento a Beinasco Servizi per acquisto e posa arredi funebri	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
		<i>Proventi concessioni edilizie</i>	€ 10.000,00	€ -	€ -
		<i>Avanzo di amministrazione</i>	€ -	€ 10.000,00	€ 10.000,00
		TOTALE Progetto Servizi alla persona	€ 418.000,00	€ 840.000,00	€ 570.000,00

Terza età

1112 000 10	1203202	Rifacimento copertura centro sociale di via Mirafiori	€ 20.000,00	€ -	€ -
		<i>Compensazioni TRM</i>	€ 20.000,00	€ -	€ -
TOTALE Progetto Terza Età			€ 20.000,00	€ -	€ -

Biblioteca

980 000 01	0502202	Rinnovo e dotazione documentaria	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
		<i>Avanzo di amministrazione</i>	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
TOTALE Progetto Biblioteca			€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00

Istruzione 3/6 anni

920 062 01	0401202	Spese per arredamenti ed attrezzature	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
		<i>Avanzo di amministrazione</i>	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
910 000 03	0401102	Straordinaria manutenzione e messa a norma scuola materna Rodari alle vigenti norme	€ 30.000,00	€ -	€ -
		<i>Alienazione Patrimonio</i>	€ 30.000,00		
910 000 06	0401202	Linee vita coperture scuole materne	€ -	€ 30.000,00	€ 30.000,00
		<i>Alienazione Patrimonio</i>	€ -	€ 30.000,00	€ 30.000,00
TOTALE Progetto 3/6 anni			€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00

Istruzione 6/10

940 062 01	0402202	Spese per arredamenti ed attrezzature	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
		<i>Avanzo di amministrazione</i>	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
930 000 17	0402202	Linee vita coperture scuole elementari	€ -	€ 40.000,00	€ 40.000,00
		<i>Proventi concessioni edilizie</i>	€ -	€ 40.000,00	€ 40.000,00
930 000 18	0402202	Manutenzione straordinaria ed adeguamento alle norme scuola elementare I. Calvino	€ 326.000,00	€ -	€ -
		<i>Compensazioni TRM</i>	€ 326.000,00	€ -	€ -
930 000 20	0402202	Adeguamento impianto elettrico scuola elementare A.Mei	€ 40.000,00	€ -	€ -
		<i>Contributo Regione Piemonte</i>	€ 30.000,00		
		<i>Proventi concessioni edilizie</i>	€ 10.000,00		
TOTALE Progetto 6/10 anni			€ 371.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00

Istruzione 10/13

950 000 03	0402202	Rifacimento serramenti scuola media Vivaldi	€ 248.000,00	€ -	€ -
		<i>Compensazioni TRM</i>	€ 248.000,00	€ -	€ -
960 062 01	0402202	Spese per arredamenti ed attrezzature	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
		<i>Avanzo di amministrazione</i>	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
950 000 06	0402202	Linee vita scuole medie	€ -	€ 40.000,00	€ 40.000,00
		<i>Avanzo di amministrazione</i>	€ -	€ 40.000,00	€ -
		<i>Alienazioni patrimonio</i>	€ -	€ -	€ 40.000,00
TOTALE Progetto 10/13 anni			€ 253.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00

Assistenza scolastica

966 000 05	0402202	Straordinaria manutenzione e messa a norma asilo nido e plessi scolastici	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ -
		<i>Alienazione patrimonio</i>	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ -
966 000 09	0402202	Rinnovo CPI elementare, plessi scolastici ed edifici comunali	€ 100.000,00	€ 80.000,00	€ -
		<i>Alienazione patrimonio</i>	€ 83.000,00	€ 75.000,00	€ -
		<i>Avanzo di amministrazione</i>	€ 17.000,00	€ 5.000,00	€ -
930 000 15	0401202	Razionalizzazione energetica ed interventi di manutenzione straordinaria scuola materna Paietta	€ 88.000,00	€ -	€ -
		<i>Compensazioni TRM</i>	€ 88.000,00	€ -	€ -
930 000 12	0402202	Eliminazione delle situazioni connesse alla vulnerabilità anche non strutturale degli edifici scolastici-Verifiche sismiche	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
		<i>Proventi concessioni edilizie</i>	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
TOTALE Assistenza scolastica			€ 338.000,00	€ 230.000,00	€ 100.000,00

Supporto ai servizi

880 000 01	0106202	Straordinaria manutenzione centrali termiche	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
		<i>Diritto superficie</i>	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00

Sezione Operativa. 2.2 Programmi e obiettivi operativi

		Realizzazione edificio polifunzionale frazione Borgaretto	€ 30.000,00	€ -	€ 300.000,00
		<i>Alienazione patrimonio</i>	€ -	€ -	€ 100.000,00
		<i>Proventi concessioni edilizie</i>	€ 30.000,00	€ -	€ 200.000,00
880 000 07	0106202	Piccoli interventi di straordinaria manutenzione del patrimonio	€ 70.000,00	€ 100.000,00	€ 50.000,00
		<i>Sanzioni abusi edilizi</i>	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
		<i>Riscossione crediti</i>	€ 20.000,00	€ -	€ -
		<i>Proventi concessioni edilizie</i>	€ -	€ 50.000,00	€ -
1030 000 33	1005205	Piccoli interventi di straordinaria manutenzione vie, piazze, aree verdi, eliminazione barriere architettoniche, fornitura arredo urbano e gioco bimbi	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
		<i>Proventi concessioni edilizie</i>	€ 90.000,00	€ -	€ -
		<i>Sanzioni abusi edilizi</i>	€ 10.000,00	€ -	€ -
		<i>Avanzo di amministrazione</i>	€ -	€ 50.000,00	€ 50.000,00
880 000 04	0111202	Accordi bonari transazioni	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
		<i>Alienazione patrimonio</i>	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
		<i>Proventi concessioni edilizie</i>	€ -	€ 5.000,00	€ 5.000,00
890 000 01	0108202	Sistema informativo comunale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
		<i>Avanzo di amministrazione</i>	€ 70.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
		<i>Abusivismo edilizio</i>	€ 30.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
984 000 03	0501202	Interventi ex chiesa confraternita S. Croce	€ 100.000,00	€ -	€ -
		<i>Proventi concessioni edilizie</i>	€ 100.000,00	€ -	€ -

Sezione Operativa. 2.2 Programmi e obiettivi operativi

1030 000 22	1005202	Manutenzione straordinaria passerella torrente Sangone	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
		<i>Avanzo di amministrazione</i>	€ 70.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
		<i>Riscossione crediti</i>	€ 80.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
900 019 01	0801203	Contributo L.R. 15/89	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
		<i>Proventi concessioni edilizie</i>	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
880 000 05	0106202	Efficientamento energetico edificio di pregio sito in str. Torino	€ 170.000,00	€ -	€ -
		<i>Compensazioni TRM</i>	€ 170.000,00	€ -	€ -
1030 000 37	1005202	Manutenzione straordinaria ponte Torrente Sangone	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
		<i>Proventi concessioni edilizie</i>	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
TOTALE Supporto ai servizi			€ 845.000,00	€ 525.000,00	€ 775.000,00

TOTALE GENERALE	€ 3.862.000,00	€ 2.745.000,00	€ 2.350.000,00
------------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------

RIEPILOGO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

	2017	2018	2019
Alienazione patrimonio	€ 508.000,00	€ 530.000,00	€ 545.000,00
Avanzo amministrazione	€ 302.000,00	€ 260.000,00	€ 215.000,00
Avanzo economico	€ 595.000,00	€ 600.000,00	€ 200.000,00
Diritto superficie	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 125.000,00
Monetizzazione aree	€ 110.000,00	€ 60.000,00	€ -
Proventi concessioni cimiteriali	€ 310.000,00	€ 260.000,00	€ 260.000,00
Proventi concessioni edilizie	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 800.000,00
Riscossione crediti	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Sanzioni abusi edilizi	€ 90.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Contributo Regionale	€ 35.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Compensazione TRM	€ 982.000,00	€ -	€ -
TOTALE GENERALE	€ 3.862.000,00	€ 2.745.000,00	€ 2.350.000,00

2.3.2 Programmazione triennale del fabbisogno di personale

La Giunta Comunale ha approvato con deliberazione 45 del 19.04.2016 il piano triennale 2016-2018 del fabbisogno di personale. Tale piano inizia in questa sede il suo raccordo con il Documento Unico di Programmazione, coprendo buona parte del periodo di previsione.

Si richiamano:

L'articolo 39 della legge 449/1997 che prescrive l'obbligo di adozione della programmazione annuale e triennale del fabbisogno di personale, finalizzata ad assicurare migliore funzionalità dei servizi e l'ottimizzazione delle risorse, nei limiti delle disponibilità finanziarie e di bilancio, ispirandosi al principio della riduzione delle spese di personale e che le nuove assunzioni debbano soprattutto soddisfare i bisogni di introduzione di nuove professionalità;

l'articolo 91 del decreto legislativo 267/2000, il quale prevede che, ai fini di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale e che programmino le proprie politiche di assunzioni adeguandosi ai principi di tale riduzione complessiva della spesa di personale.

Il decreto legislativo 165/2001, in particolare l'articolo 6, commi 4 bis e 6, i quali, relativamente alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, stabiliscono sinteticamente quanto segue:

la programmazione triennale del fabbisogno del personale è elaborata su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;

le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui all'articolo 6 (la programmazione triennale di cui all'articolo 39 della legge n.449/1997) non possono assumere nuovo personale.

l'articolo 19, comma 8, della legge 448/2001, il quale assegna ai revisori dei conti degli Enti Locali il compito di esprimere un parere preventivo sui provvedimenti di pianificazione delle assunzioni allo scopo di verificare che siano improntati al principio della riduzione complessiva della spesa, prevista dall'articolo 39 della legge 449/1997.

la deliberazione di Giunta Comunale n. 199 in data 29 dicembre 2006, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale si è provveduto a rideterminare la dotazione organica, nel rispetto dell'articolo 2 del DPCM 15.2.2006 e che tale determinazione viene confermata con il presente provvedimento.

il piano delle azioni positive adottato con propria deliberazione n.14 del 7 febbraio 2014;

la ricognizione annuale delle condizioni di soprannumero e di eccedenza del personale e dei dirigenti (di cui all'art.33 del D.Lgs 165/2001 come modificato dall'art.16 della legge 183/2011), dalla quale si evince che l'Ente non si trova in tali condizioni è stata effettuata ed approvata con propria deliberazione n.41 del 13.4.2016.

l'art. 1, comma n. 557, della legge 296/2006, cd finanziaria 2007, nonché i D.L. n.

112/2008 e n. 78/2010 e s.m.i., i quali disponevano che gli enti sottoposti al patto di stabilità:

- non potevano superare la spesa per il personale dell'anno precedente;
- non potevano effettuare assunzioni per una spesa superiore al 40% di quella relativa alle cessazioni verificatesi nell'anno precedente e degli anni immediatamente precedenti, disponendone l'applicazione dal 1 gennaio 2011, con riferimento alle cessazioni verificatesi nell'anno 2010;
- che tali possibilità erano subordinate al rispetto del tetto massimo del 50% nel rapporto tra la spesa del personale dell'ente e delle società controllate e la loro spesa corrente complessivamente considerate.

il D.L. 24.6.2014 n.90 convertito con modifiche in legge n.114/2014, che all'art.8 comma 5 e seguenti a modifica di quanto sopra esposto disponeva, fra l'altro che:

- negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedevano ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, prevedeva altresì che gli enti, che avevano rispettato: il patto di stabilità, la graduale riduzione della spesa per il personale e che avevano un'incidenza spesa personale su spesa corrente, inferiore al 25%, potevano elevare tale contingente fino all'80% nel 2014 e al 100% nel 2015;
- Omissis... restavano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (ovvero la graduale riduzione della spesa del personale), ma con riferimento alla media della spesa sostenuta nel triennio 2011-2012-2013 (comma 557 quater);
- era consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile;
- l'abrogazione dell'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (limite del 50% della spesa di personale sulla spesa corrente);
- il coordinamento per le amministrazioni di cui al presente comma delle politiche assunzionali con i soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis (società controllate), del citato decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti.

la legge 190/2014 "legge di stabilità 2015" che prevedeva che le assunzioni di personale per le regioni e gli enti locali negli anni 2015 e 2016, fossero limitate ai vincitori dei concorsi conclusi nel 2014 nonché alla ricollocazione del personale delle Province, dichiarato in esubero/soprannumero, mediante l'utilizzo del "Portale della mobilità" istituito dal dipartimento della Funzione Pubblica.

il comma 424 della citata legge 190/2014 che vincolava le risorse derivanti dalle cessazioni 2014 e 2015 destinate ad assunzioni a tempo indeterminato delle amministrazioni pubbliche per gli anni 2015 e 2016 alla ricollocazione del personale soprannumerario degli enti di "area vasta" (città metropolitane/province) e da ultimo anche ai dipendenti della Croce Rossa Italiana;

la vigenza del comma 47 dell'art.1 della legge finanziaria 311/2004 che sancisce la neutralità della mobilità volontaria fra Enti che hanno limitazioni alle assunzioni (vedi

anche circolare 4/2008 della funzione pubblica, e pareri cortei dei conti sezione autonomie 21/2009 e sezioni riunite 59/2010;

le deliberazioni dei giudici contabili (cortei dei conti Lombardia 85/2015 e cortei dei conti Sicilia 119/2015) che hanno ribadito la neutralità dell'operazione di mobilità volontaria in quanto non determina riduzione nelle risorse assunzionali.

la legge di stabilità per l'anno 2016 – legge n.208/2015, che prevede dall'anno 2016, una capacità assunzionale, per gli enti soggetti a patto di stabilità, pari al 25% delle cessazioni dell'anno precedente, fatto salvo il limite del 100% dei cessati, per gli enti la cui incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente sia inferiore al 25% e solo per le assunzioni che provengano dal personale in sovrannumero degli enti di area vasta.

Verificato inoltre che

negli ultimi anni sono cessati per mobilità verso altri Comuni 3 agenti di Polizia Locale; un altro agente è stato collocato a riposo nel corso dell'anno 2015, dei quali necessita la sostituzione per garantire lo standard di servizio richiesto;

nell'anno 2014 sono cessati per mobilità verso altri enti, 4 istruttori categoria C) (1 tecnico, 1 informatico e 2 amm.vo contabile);

nell'anno 2015 sono cessati: 3 unità per mobilità verso altri enti, di cui 2 istruttori categoria C) e 1 direttore servizio categoria D); nonché 2 unità di categoria B) una per pensionamento e una per decesso.

Rilevato che con nota del 29.2.2016, il dipartimento della Funzione Pubblica ha comunicato che per alcune Regioni, fra cui la regione Piemonte, sono state ripristinate le ordinarie facoltà assunzionali per la sola copertura dei profili professionali di polizia municipale.

Il Comune di Beinasco ha rispettato le disposizioni del patto di stabilità interno per l'anno 2015; ha sempre rispettato i vincoli in materia di riduzione della spesa di personale, (compresa la spesa a rimborso del personale in distacco per servizio manutenzione) che ha presentato il seguente andamento in relazione all'assunzione in capo all'Ente del servizio "Manutenzione patrimonio" da novembre 2012 e ottobre 2013; tale servizio è stato nuovamente esternalizzato da dicembre 2013, in relazione alla mutata normativa in materia:

(comma 557 legge 27 dicembre 2006, n. 296 - (compresa spesa annuale personale servizio manutenzione)

anno 2011 - dati consuntivi resi omogenei	Euro 4.179.235,00=
anno 2012 - dati consuntivi resi omogenei	Euro 4.071.268,00=
anno 2013 – consuntivo	Euro 3.924.059,00=
anno 2014 – consuntivo	Euro 3.283.531,00.=
anno 2015 – pre-consuntivo impegni assunti	Euro 3.296.756,00=

che la sola spesa di personale del Comune di Beinasco, calcolata secondo le indicazioni di cui alle leggi finanziarie richiamate (comma 557 legge 27 dicembre 2006, n. 296) , presenta il seguente andamento:

a. consuntivo 2011	Euro 3.581.920,00=
--------------------	--------------------

Sezione Operativa. 2.2 Programmazione triennale

b. consuntivo 2012	Euro 3.470.521,00=
c. consuntivo 2013	Euro 3.326.744,00=
d. consuntivo 2014	Euro 3.283.531,00=
e. anno 2015 preconsuntivo impegni assunti	Euro 3.296.756,00=
f. anno 2016 – previsione	Euro 3.460.036,00=

l'importo di cui al punto f) è comprensivo della spesa prevista per il piano assunzioni 2016.

Considerato quindi che:

per l'anno 2015 la spesa di personale è rimasta contenuta nella media del triennio 2011-2013, (media del triennio 2011-2012-2013 euro 3.459.728,00=);

per l'anno 2016 la spesa di personale (ai sensi comma 557) è prevista in Euro 3.460.036,00= (considerato dato ipotetico in rapporto all'attuale situazione e al piano occupazionale di cui alla presente deliberazione);

con gli oneri determinati dalle nuove assunzioni, la spesa del personale non risulterà, a consuntivo, superiore a quella media del triennio 2011-2013.

Verificato che:

l'incidenza attuale della spesa di personale del Comune risultante dai dati pre-consuntivo 2015 - impegni assunti - è pari al 24,64% inferiore, quindi al 50% delle spese correnti; l'incidenza della spesa di personale risultante dalla previsione a bilancio del Comune per l'anno 2016 (tenuto conto del presente piano assunzioni) è del 23,59% circa delle spese correnti previste.

Ricordato che le assunzioni in mobilità provenienti da P.A. (ex articolo 30 D.Lgs. n. 165/2001) che hanno vincoli alle assunzioni non devono essere conteggiate nel tetto di spesa per le nuove assunzioni, così come le mobilità in uscita non determinano risparmi da utilizzare per nuove assunzioni sempre a tempo indeterminato.

Atteso che la Corte dei Conti, sez. Autonomie deliberazione n. 12/2012 ha affermato che: gli incarichi ex art. 110, c.1 del T.U.E.L., non ricadono nei vincoli previsti dal comma 28, art. 9 del D.L. n. 78/2010 conv. in legge n. 122/2010 inerente i contratti di lavoro a tempo determinato; detti incarichi incidono sui contingenti per le assunzioni a tempo indeterminato.

Sottolineato che, con gli oneri determinati dalle nuove assunzioni, la spesa del personale per l'anno 2016 potrà essere contenuta in quella media del triennio 2011-2013, in considerazione delle cessazioni che si sono determinate e che si determineranno.

Considerato che ai fini delle cosiddette "assunzioni obbligatorie" questo ente risulta al momento in regola con il rispetto delle soglie minime previste dalla legge n. 68/1999; è in corso la verifica annuale della suddetta soglia, in relazione al personale in servizio e a quello delle categorie protette cessato nel corso dell'anno 2015; tale verifica sarà elaborata conclusa e inviata per via telematica entro il termine previsto (16 maggio 2016).

Dato atto che:

una parte delle assunzioni previste nel piano di fabbisogno 2014-2016 per l'anno 2015 non hanno potuto aver luogo, nelle more di svolgimento delle procedure per le mobilità da enti di area vasta attraverso le procedure in essere sul Portale per la mobilità come disposto dal Dipartimento della Funzione pubblica con circolare del 15.9.2015;

Richiamato tutto questo si presenta il seguente prospetto riepilogativo nel quale è riportato il programma del fabbisogno del personale dipendente per il triennio 2016-2018 nel quale si prevede il reclutamento delle unità necessarie, per i posti disponibili in dotazione organica la cui copertura sarà ritenuta indispensabile per assicurare la continuità dei servizi;

ANNO 2016 – PIANO ASSUNZIONI

CATEGORIA	PROFILO	N. POSTI	MODALITÀ di ASSUNZIONE	NOTE
2016				
categ. C. full time	agente Polizia Locale	n. 3	<p>IN RELAZIONE ALLE NORME IN MATERIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • indizione bando di mobilità e/o mobilità volontaria fra Enti <p><u>a seguire</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • indizione bando per la selezione pubblica e/o utilizzo graduatorie concorsi comuni limitrofi 	<p>Prevista l'assunzione di 3 agenti da MAGGIO/GIUGNO 2016;</p> <p>in relazione all'esito del bando di mobilità, in seconda istanza, si prevede l'assunzione di 1 agente full time e 1 agente part time nei limiti delle capacità assunzionali; e 1 agente sempre con mobilità</p> <p>da LUGLIO 2016</p>
categ. C. full time	istruttore amm.vo contabile	n. 2	<p>Fino al termine delle procedure di ricollocazione degli esuberanti degli Enti di area vasta: mobilità da Ente Provincia/C.R.I. ai sensi legge stabilità 2015/2016</p> <p>Al termine di tali obblighi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mobilità volontaria fra Enti/o bando di mobilità • in seconda istanza, fermo restando capienza delle capacità assunzionali, attraverso graduatorie concorsi comuni limitrofi e/o selezione pubblica. 	<p>Inserita capacità assunzionale sul portale della mobilità e in attesa di riscontro</p> <p>assunzioni previste a conclusione delle procedure sul portale della mobilità (mese di LUGLIO 2016)</p>

Sezione Operativa. 2.2 Programmazione triennale

categ. C. full time	istruttore tecnico	n. 1	<p>Fino al termine delle procedure di ricollocazione degli esuberanti degli Enti di area vasta: mobilità da Ente Provincia/C.R.I. ai sensi legge stabilità 2015/2016</p> <p>Al termine di tali obblighi:</p> <ul style="list-style-type: none">• mobilità volontaria fra Enti/o bando di mobilità• in seconda istanza, fermo restando capienza delle capacità assunzionali, attraverso graduatorie concorsi comuni limitrofi e/o selezione pubblica	<p>Inserita capacità assunzionale sul portale della mobilità e in attesa di riscontro</p> <p>assunzione prevista a conclusione delle procedure sul portale della mobilità (mese di AGOSTO 2016)</p>
---------------------	--------------------	------	--	---

Inoltre, si prevede di procedere ad ulteriori assunzioni per la sola sostituzione del personale cessato per dimissioni, mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 165/2001 e collocamento a riposo per diritto a pensione o altre cause, nei limiti previsti dalle norme vigenti sui vincoli alle assunzioni e di riduzione progressiva della spesa di personale.

ANNO 2017 – 2018- 2019

Si prevede di procedere ad ulteriori assunzioni per la sola sostituzione del personale cessato per dimissioni, mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 165/2001 e collocamento a riposo per diritto a pensione o altre cause, nei limiti previsti dalle norme vigenti sui vincoli alle assunzioni e di riduzione progressiva delle spese di personale.

Sezione Operativa. 2.2 Programmazione triennale

CATEGORIA		PROFILO PROFESSIONALE	DOTAZIONE ORGANICA
Segretario Generale			
Dirigente			
TOTALE PER CATEGORIA DIRIGENZIALE			5
D	D.3	Direttore di settore amministrativo contabile	
		Direttore di settore socio culturale	
		Direttore di settore tecnico	
		Addetto al coordinamento e controllo della polizia municipale - comandante	
TOTALE PER CATEGORIA D.3			10
D	D.1	Direttore di servizio amministrativo contabile	
		Direttore di servizio tecnico	
		Direttore di servizio socio culturale	
		Direttore di servizio bibliotecario	
		Direttore di servizio informativo	
		Esperto tecnico	
TOTALE PER CATEGORIA D.1			20
C	C.1	Agente di polizia municipale	
		Aiuto bibliotecario	
		Istruttore informatico	
		Educatore	
		Educatore asilo nido	
		Istruttore amministrativo contabile	
		Istruttore socio culturale	
		Istruttore tecnico	
TOTALE PER CATEGORIA C.1			64
B	B.3	Capo cuoco	
		Collaboratore amministrativo	
TOTALE PER CATEGORIA B.3			3
B	B.1	Cuoco	
		Esecutore addetto ai servizi logistici	
		Esecutore amministrativo	
		Messo notificatore	
TOTALE PER CATEGORIA B.1			11
A	A.1	Operatore addetto ai servizi generali	
TOTALE PER CATEGORIA A.1			2
TOTALE			115

Fabbisogno teorico che è sottoposto ai vincoli della spesa previsti dalla norma

2.3.3 Programmazione in materia di patrimonio. Piano delle valorizzazioni patrimoniali e delle alienazioni**ALIENAZIONI ANNO 2017**

	DATI CATASTALI DATI DI P.R.G.C. ATTUALE DESTINAZIONE URBANISTICA	IMMOBILE	DESCRIZIONE	NUOVA DESTINAZIONE URBANISTICA	VALORE
1	DATI CATASTALI Catasto Terreni - Foglio 14 mappali n. 262, 255 e 253 DATI P.R.G.C. Area RN3 In vendita mq. 406	Area Residenziale Piazza Pertini	Area edificabile in Piazza Pertini	<i>Destinazione compatibile</i> RN3	Euro 238.392,00=
2	DATI CATASTALI Catasto Fabbricati - Foglio 14 n. 41 sub. 244 (immobile 2/A) - Foglio 14 n. 41 sub. 245 (immobile 2/B) Dati di PRGC RC-2 Aree residenziali consolidate di recente impianto a prevalente tipologia condominiale	N. 2 unità immobiliari site in Borgaretto a destinazione negozi	Unità commerciali dotate di servizi igienici e ripostiglio ubicate al piano terreno di edificio condominiale residenziale sito in Piazza Kennedy n. 40, con affaccio diretto su zona di passaggio pedonale	<i>Destinazione compatibile</i> RC - 2	<i>immobile 2/A</i> Euro 71.060,00= (1.045,00 €/mq) <i>immobile 2/B</i> Euro 98.230,00= (1.045,00 €/mq)
3	DATI CATASTALI Catasto Terreni - Foglio 4 mappali n. 156, 157, 159, 160, 161, 171 parte - Foglio 3 mappali n. 181, 182, 183, 184 DATI P.R.G.C. VS205 (mq. 2020)	Area piastra polivalente Via Schifani	Area localizzata in zona VS205 sul retro dei condomini di via Schifani	VS205 modificazione di PRGC per individuare specificatamente PP (Parcheggio Privato) VARIANTE URBANISTICA	Euro 100.000,00=
		TOTALE ANNO 2017			Euro 507.682,00

ALIENAZIONI ANNO 2018

	DATI CATASTALI DATI DI P.R.G.C. ATTUALE DESTINAZIONE URBANISTICA	IMMOBILE	DESCRIZIONE	NUOVA DESTINAZIONE URBANISTICA	VALORE
4	DATI CATASTALI Catasto Terreni - Foglio 3 mappali n. 215, 210, 163 DATI P.R.G.C. ST201 - Area attrezzata a servizio del Terziario (Mq 5.800)	Area via Falcone (centro benessere) Destinazione ST (servizi per il terziario)	Area localizzata in Via Falcone confinante ad est con l'autostrada Torino- Pinerolo, a sud con il Comune di Torino, interessato parzialmente dalle linee dell'alta tensione.	Destinazione compatibile ST201	Euro 290.000,00
5	DATI CATASTALI Catasto Terreni - Foglio: 8 - n. 290 DATI P.R.G.C. VS 303 SR mq. 2.525	Area asfaltata posta sopra box interrati Zona Borgo Melano	- area in via Amendola n. 9	PERMANE LA STESSA DESTINAZIONE D'USO	Euro 125.000,00
6	Dati catastali Catasto terreni Fg. 8 N. 292 Area Residenziale RC1-2 Mq. 500	Borgo Melano, area in Via Sera angolo Via De Nicola con magazzino	- Borgo Melano, area in Via Sera angolo Via De Nicola	PERMANE LA STESSA DESTINAZIONE D'USO	Euro 69.000,00
7	DATI CATASTALI Catasto Terreni - Foglio 13 mappale n. 223,216,225 Area F (mq.6.000)	Area F (area di riordino)	Area F situata tra la rotatoria , via nelson Mandela, via rondò bernardo e la circonvallazione di Borgaretto	Destinazione compatibile F orti	Euro 46.800,00
		TOTALE ANNO 2018			Euro 531.000

ALIENAZIONI ANNO 2019

	DATI CATASTALI DATI DI P.R.G.C. ATTUALE DESTINAZIONE URBANISTICA	IMMOBILE	DESCRIZIONE	NUOVA DESTINAZIONE URBANISTICA	VALORE
8	DATI CATASTALI Catasto Terreni - Foglio 2 mappale n. 15 parte DATI P.R.G.C. PA 105 - Parcheggi (mq. 2.800)	Parcheggio strada Torino 90	Parcheggio Fornaci	<i>Destinazione compatibile</i> PA	Euro 138.600,00=
9	DATI CATASTALI - Foglio 2 mappale n. 15 parte DATI P.R.G.C. Area a servizi di interesse comune CO104 (mq. 600)	Terreno in Fornaci utilizzato com area a parcheggio	Area a servizi di interesse comune con indice edificatorio 0,60 mq/mq	<i>Destinazione compatibile</i> CO 104	Euro 135.000,00=
10	DATI CATASTALI Catasto Terreni - Foglio 11 mappale n. 220 Area F (mq.6.100)	Area F (area di riordino)	Area F situata al confine Nord con l'area Nomadi	<i>Destinazione compatibile</i> F	Euro 47.600,00
11	DATI CATASTALI Catasto Terreni - Foglio: 16 - n. 1339p DATI P.R.G.C. SR404 (Area attrezzata a servizio della Residenza) Mq. 4.500	Terreno (Via Giambone - SR404)	Nella frazione Borgaretto di Beinasco affacciato ad una zona residenziale consoli- data	Area a servizi per la residenza	Euro 222.750,00=
		TOTALE ANNO 2019			Euro 543.950,00



ALIENAZIONI ANNO 2017

1 - Area edificabile sita in PIAZZA PERTINI area residenziale RN3

IMMOBILE 1: VALORE EURO 238.392,00

Foglio 14 - Mappali 262,255,253

Mq 406

Mc realizzabili 1420

$1420 / 3,00 = 473$ mq

L'area è di proprietà del Comune di Beinasco dal 2001. Nell'ambito del PEEP RN3 è stata assegnata al lotto di proprietà comunale una cubatura pari a mc 1420.

Il valore dell'immobile è determinato:

- a) SLP Mq 473 - Volumetria realizzabile 1.420 mc
- b) prezzo medio banca dati quotazioni immobiliari Agenzia del Territorio: 2.100 Euro/mq
- c) prezzo fabbricato: Euro 993.300,00 (mq. 473 x Euro/mq 2.100,00)

Incidenza dell'area sul costo del fabbricato: 24% = Euro 238.392,00 (Euro 993.300 x 24%)

Note:

La destinazione specifica dell'area è residenziale, sono compatibili locali ad uso ufficio e terziario.



**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI
TRIENNIO 2017 - 2018 - 2019**

AREA N. 1





2 - Unità commerciali site in Piazza KENNEDY n. 40 - Borgaretto

IMMOBILE 2/A: VALORE EURO 71.060,00

Catasto Urbano
Foglio 14 - Mappale 41 Subalterno 244

Superficie catastale Mq 94,00

Unità commerciale posta al piano terreno di fabbricato a carattere prevalente residenziale condominiale, composta di vano principale a destinazione d'uso negozio e n. 2 locali accessori diretti, quali ripostiglio e bagno.

Il fabbricato è inserito da P.R.G.C. in ambito residenziale **RC 2 - Residenziale consolidata di recente impianto a prevalente tipologia condominiale**

Il valore dell'immobile è determinato:

- a) Superficie utile dell'unità immobiliare = mq. 68,00
- b) prezzo medio banca dati quotazioni immobiliari Agenzia del Territorio: Euro/mq 1.045,00
- c) Valore u.i.: Euro 71.060,00 (mq 68,00 x Euro/mq 1.045,00)

IMMOBILE 2/B: VALORE EURO 98.230,00

Catasto Urbano
Foglio 14 - Mappale 41 Subalterno 245

Superficie catastale Mq 94,00

Unità commerciale posta al piano terreno di fabbricato a carattere prevalente residenziale condominiale, composta di vano principale a destinazione d'uso negozio e n. 1 locale accessorio diretto uso servizi igienici.

Il fabbricato è inserito da P.R.G.C. in ambito residenziale **RC 2 - Residenziale consolidata di recente impianto a prevalente tipologia condominiale**

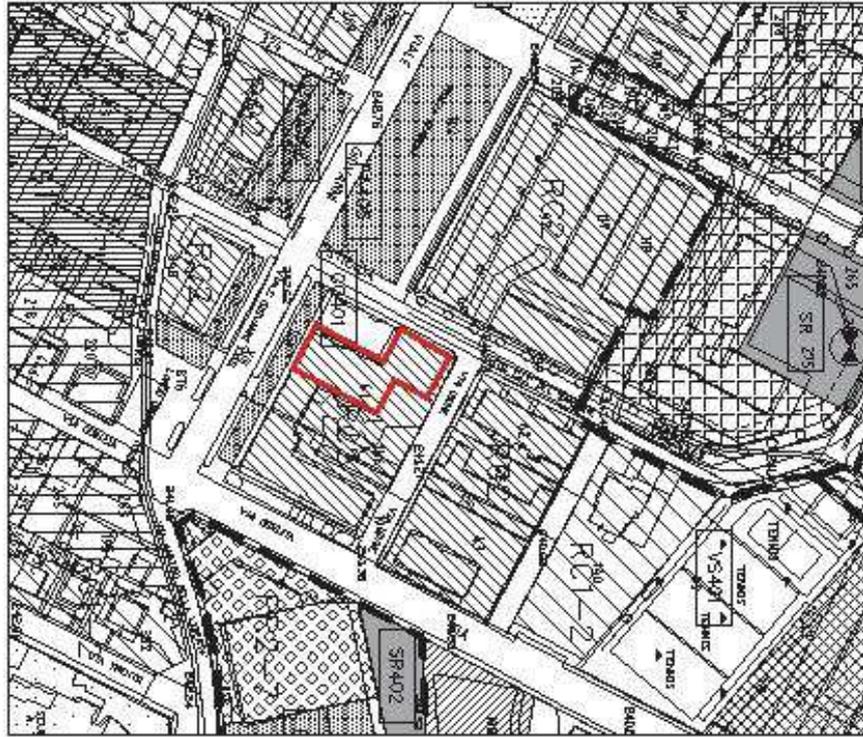
Il valore dell'immobile è determinato:

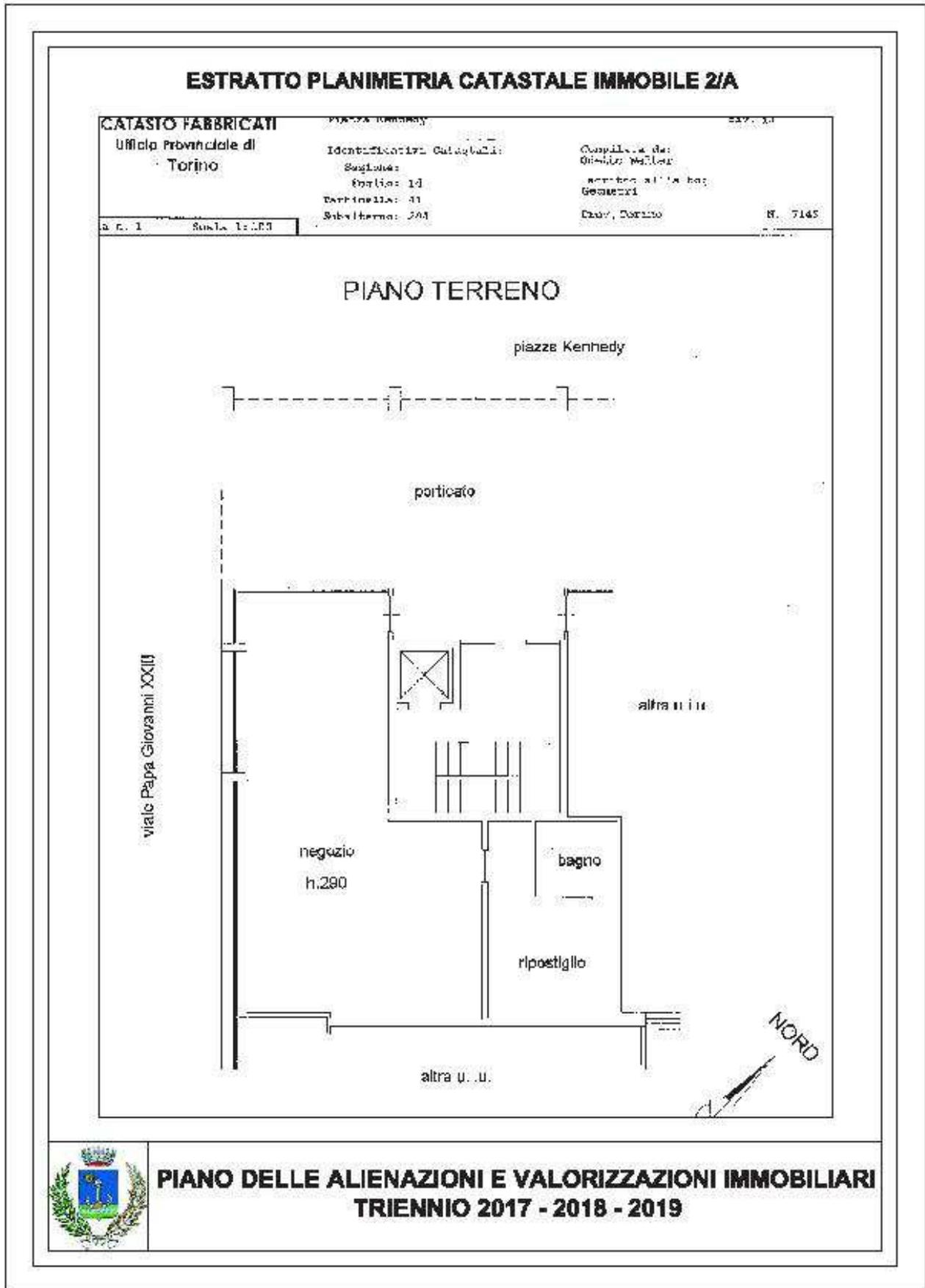
- a) Superficie utile dell'unità immobiliare = mq. 94,00
- b) prezzo medio banca dati quotazioni immobiliari Agenzia del Territorio: Euro/mq 1.045,00
- c) Valore u.i.: Euro 98.230,00 (mq 94,00 x Euro/mq 1.045,00)

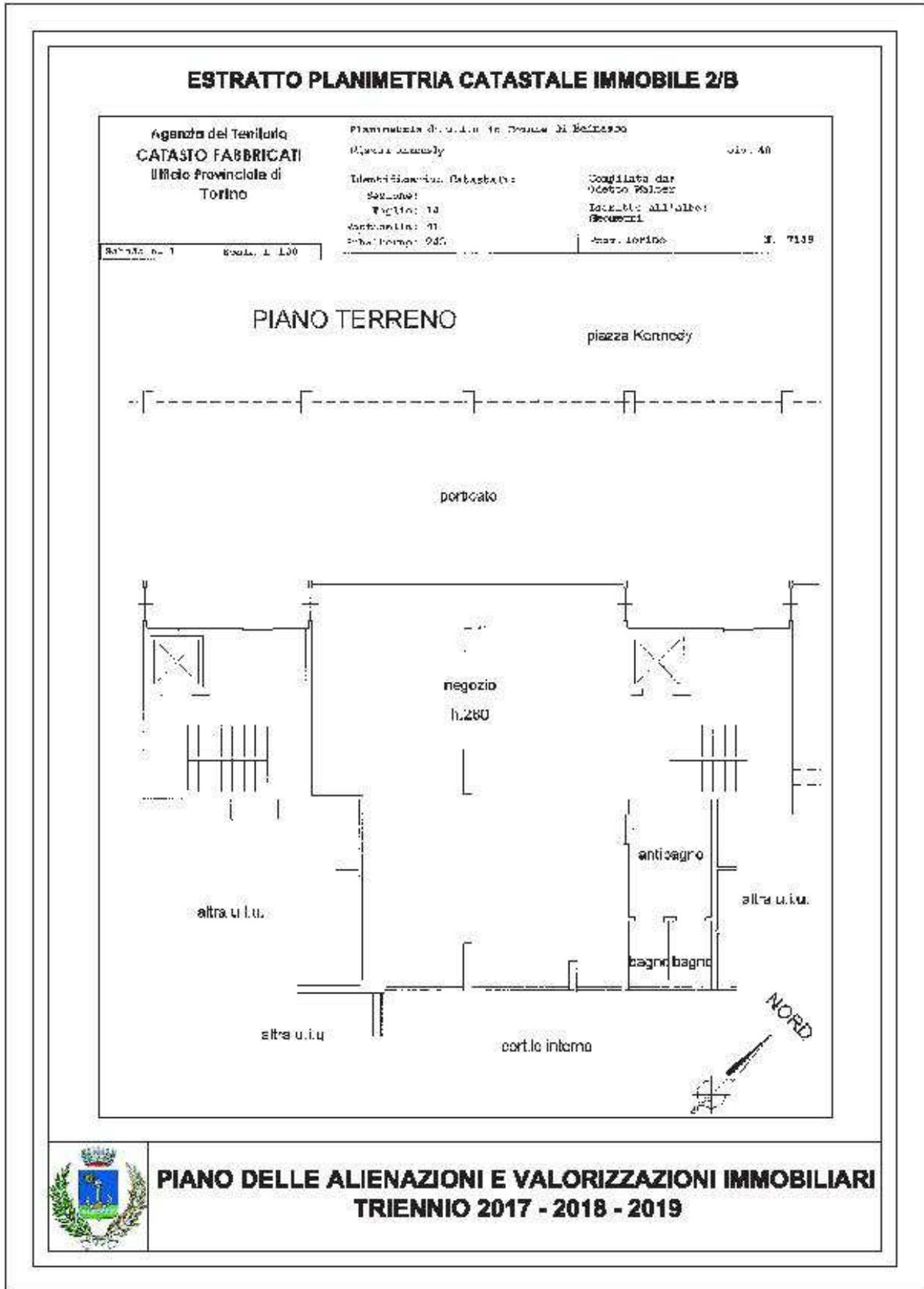


**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI
TRIENNIO 2017 - 2018 - 2019**

AREA N. 2









3 - PIASTRA POLIVALENTE Via Falcone, localizzata nell'area verde VS205 sul retro dei condomini di via Schifani.

IMMOBILE 3: VALORE EURO 100.000,00

Foglio 4 - Mappali 156, 157, 159, 160, 161, 171 parte, 185

Foglio 3 - Mappali 181, 182, 183, 184

Mq 2020

VS 205

area per attrezzature e servizi a livello comunale, verde sportivo - Normata dall'articolo 18 del P.R.G.C. vigente

Indice di edificabilità 0,25 mq/mq

Il valore dell'immobile è determinato:

a) prezzo area al mq = Euro 49,50

b) prezzo area: Euro 99.990,00 (mq 2020 x Euro 49,50) arrotondato a 100.000,00

Note: La piastra potrà essere utilizzata come area a parcheggio realizzando posti auto in superficie. In tal caso sarà utile identificare l'area come PP ovvero parcheggi privati mediante una modificazione al PRGC.

Prima dell'utilizzo della piastra come area a parcheggio l'acquirente dovrà eseguire una perizia statica per la verifica della portata della soletta.

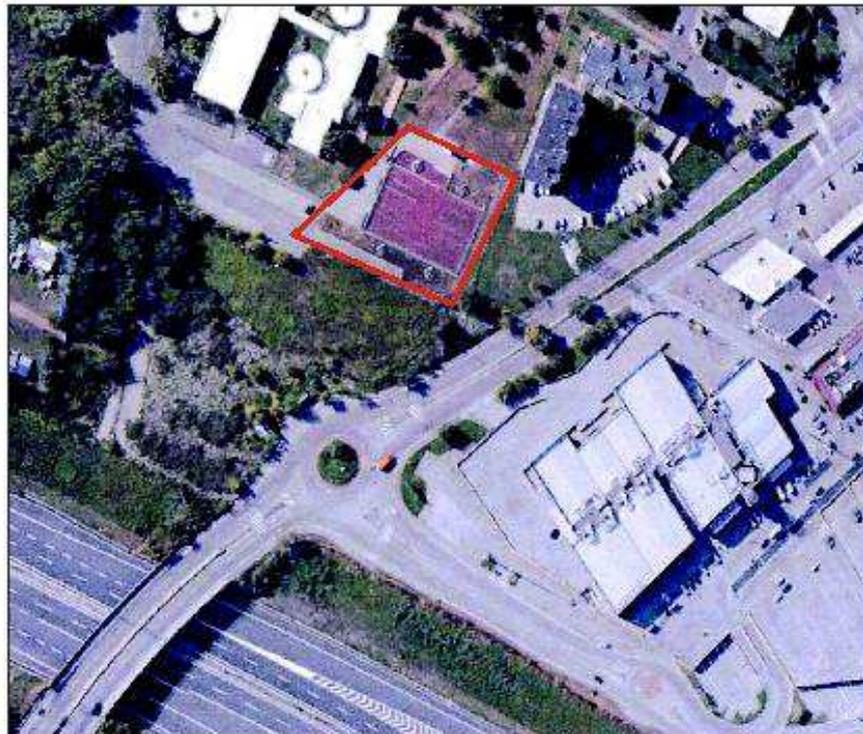
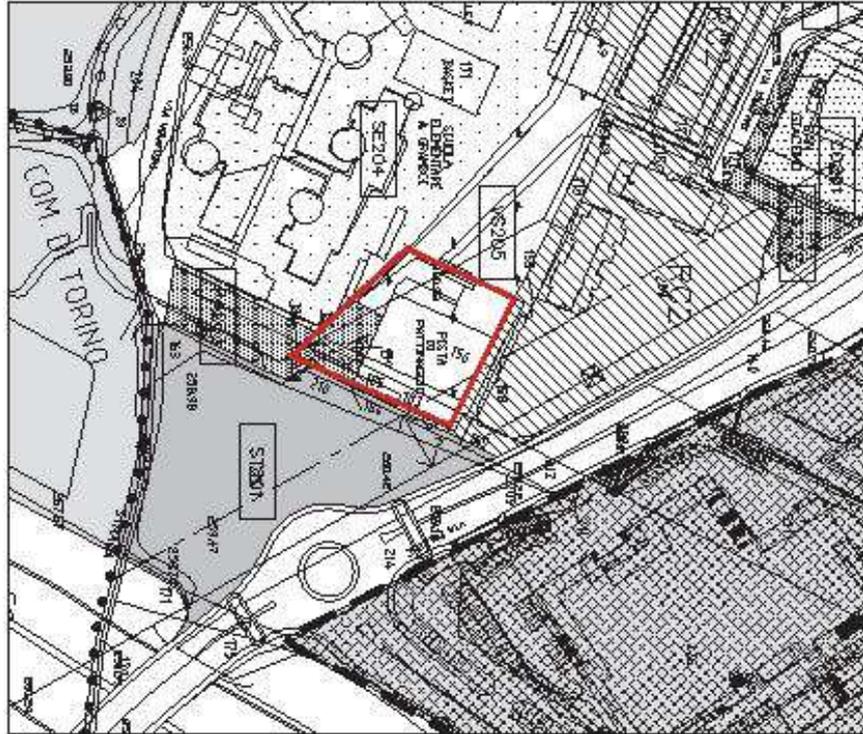
Saranno a carico dell'acquirente le spese relative al frazionamento dell'area.

E' opportuno procedere con variante urbanistica.



**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI
TRIENNIO 2017 - 2018 - 2019**

AREA N. 3





ALIENAZIONI ANNO 2018

4 - Area localizzata in Via Falcone confinante ad est con l'autostrada Torino-Pinerolo, a sud con il Comune di Torino, interessata parzialmente dalle linee dell'alta tensione

IMMOBILE 4: VALORE EURO 272.250,00

Foglio 3 - Mappali 215 parte, 210, 163
Mq 5.858

Indice di edificabilità 0,25 mq/mq
SLP realizzabile = 1.464,50 mq (mq 5.858 x 0,25)

Si propone di non modificare la destinazione urbanistica ed alienare l'area al valore delle aree a servizi

Il valore dell'immobile è determinato:

- a) prezzo area al mq = Euro 49,50
- b) prezzo area: Euro 290.000,00 (mq. 5.858 x Euro/mq 49,50)

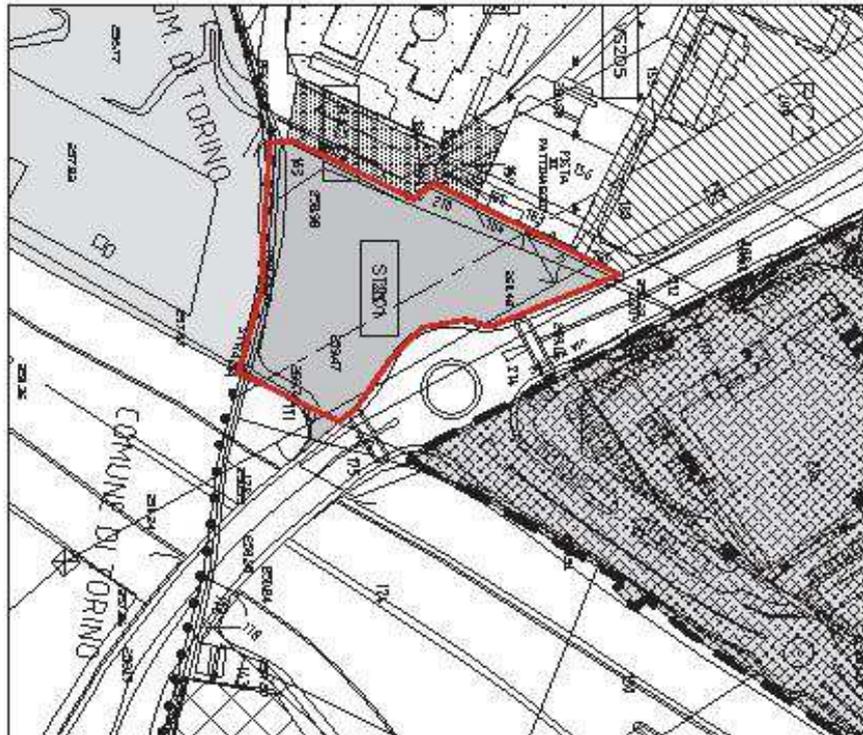
Note:

Saranno a carico dell'acquirente le spese relative al frazionamento dell'area.



**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI
TRIENNIO 2017 - 2018 - 2019**

AREA N. 4





5 - Area in via AMENDOLA n. 9 a Borgo Melano - VS 303

IMMOBILE 5: VALORE EURO 125.000,00

Foglio 8 - Mappale 290
Mq. 2.525

VS 303

area per attrezzature e servizi a livello comunale, verde sportivo- Normata dall'articolo 18 del P.R.G.C.vigente

Il valore dell'immobile è determinato:

- a) prezzo area al mq. = Euro 49,50
- b) prezzo area: Euro 124.987,50 (mq. 2.525 x Euro 49,50) arrotondato a Euro 125.000,00



**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI
TRIENNIO 2017 - 2018 - 2019**

AREA N. 5





6 Area edificabile sita in Via Serea n. 6 angolo Via De Nicola

IMMOBILE 6: VALORE EURO 69.000,00

Foglio 8 - Mappale 292

Mq. 500

Mc realizzabili 750

$750 \cdot 3,00 = 250 \text{ mq}$

L'area è di proprietà del Comune di Beinasco

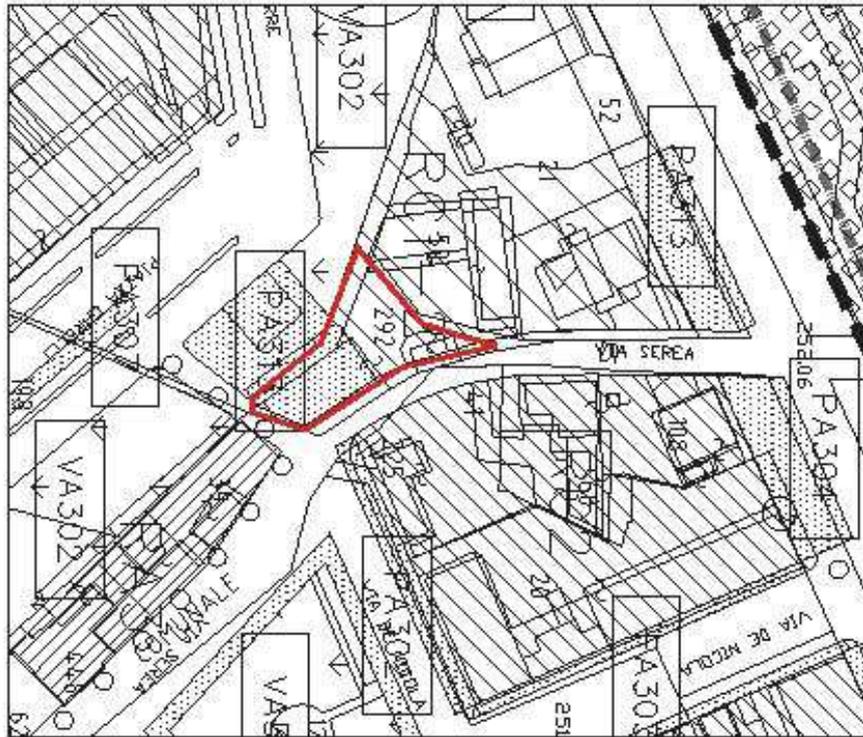
- a) slp. mq. 250 realizzabili mc 750
- b) prezzo minimo banca dati quotazioni immobiliari Agenzia del Territorio: 1150 Euro/mq
- c) prezzo fabbricato : = Euro = 287.500 (mq. 250 x Euro 1.150,00)

- d) incidenza dell'area sul costo del fabbricato: 24% = Euro 69.000 (Euro 287.500 x 24%)



**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI
TRIENNIO 2017 - 2018 - 2019**

AREA N. 6





7 - Terreno in area F (area a parco urbano e sovracomunale) - Area di riordino

IMMOBILE 7: VALORE ATTRIBUITO EURO 46.800,00

Foglio 13 - Mappali 223, 216, 225
Mq 6000

"F"

Area a parco urbano e sovracomunale - Normata dall'articolo 19 del P.R.G.C. vigente. Sull'area è stato approvato il Progetto guida del Parco del Sangone con deliberazione di C.C. n. 22 del 24/11/1998.

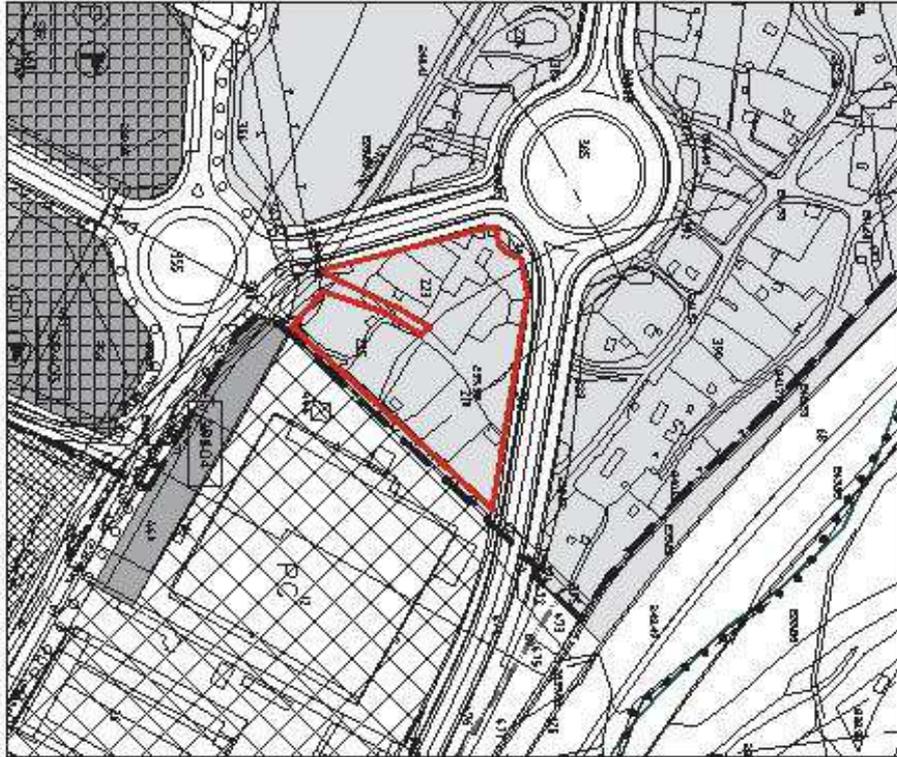
Il valore dell'immobile è determinato:

- a) VAM (valore agricolo medio area 15) = Euro/mq 9,80 decurtazione 5% in quanto area in prossimità di rotatoria e viabilità sovracomunale = Euro/mq 7,80
- c) prezzo area: Euro 46.800,00 (mq 6.000 x Euro 7,80)



**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI
TRIENNIO 2017 - 2018 - 2019**

AREA N. 7





ALIENAZIONI ANNO 2019

8 - Parcheggio Strada Torino.

IMMOBILE 8: VALORE EURO 138.600,00

Foglio 2 - Mappale 15 parte
Mq 2.800

PA105

Parcheeggi - Normata dall'articolo 18 del P.R.G.C.vigente
(*non necessita di variante urbanistica*)

Il valore dell'immobile è determinato:

- a) prezzo area al mq = Euro 49,50
- b) Prezzo area: Euro 138.600,00 (mq 2.800 × Euro/mq 49,50)

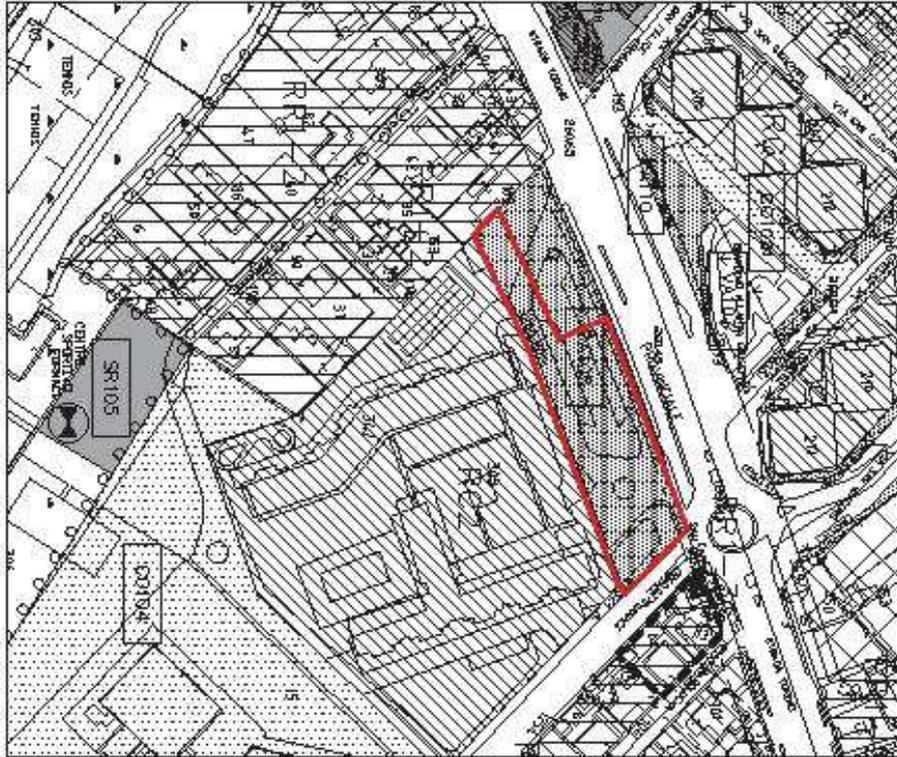
Note:

Saranno a carico dell'acquirente le spese relative al frazionamento dell'area



**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI
TRIENNIO 2017 - 2018 - 2019**

AREA N. 8





9 - Terreno in Fornaci area CO 104 (parte) via Montello

IMMOBILE 9: VALORE ATTRIBUITO EURO 135.000,00

Catasto Urbano
Foglio 2 - mappale 15 parte

Dati PRGC:
Area a servizi di interesse comune CO104
Zona Fornaci, parcheggio a termine di via Montello

Superficie catastale Mq 600
Indice di edificabilità mq/mq. 0,60
SLP realizzabile = 360 mq

L'area è di proprietà del Comune di Beinasco

Il valore dell'immobile è determinato:

Il valore dell'immobile è determinato:

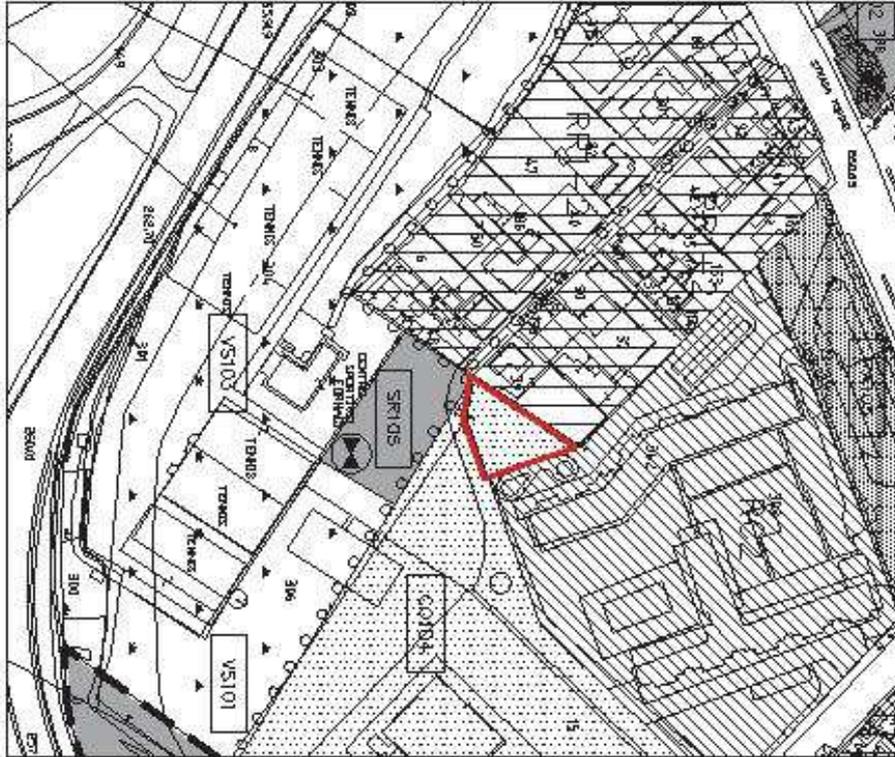
- a) SLP Mq 400 - Volumetria realizzabile 1.200 mc
- b) prezzo medio banca dati quotazioni immobiliari Agenzia del Territorio: 1.500 Euro/mq
- c) prezzo fabbricato: Euro 540.000,00 (mq. 360 x Euro/mq 1.500,00)

Incidenza dell'area sul costo del fabbricato: 24% = Euro 135.000,00 (Euro 540.000,00 x 24%)



**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI
TRIENNIO 2017 - 2018 - 2019**

AREA N. 9





10 - Terreno in Borgaretto area F (area a parco urbano e sovracomunale)

IMMOBILE 10: VALORE ATTRIBUITO EURO 47.600,00

Foglio 11 - Mappale 220
Mq 6110

"F"

Area a parco urbano e sovracomunale - Normata dall'articolo 19 del P.R.G.C. VIGENTE sull'area è stato approvato il Progetto guida del Parco del Sangone con deliberazione di C.C. n. 22 del 24/11/1998 e l'atto di indirizzo del Piano Particolareggiato per la riqualificazione e razionalizzazione della zona ad ORTI in area normativa "F" del Parco del Sangone con deliberazione n. 53 del 07/04/2015.

Il valore dell'immobile è determinato:

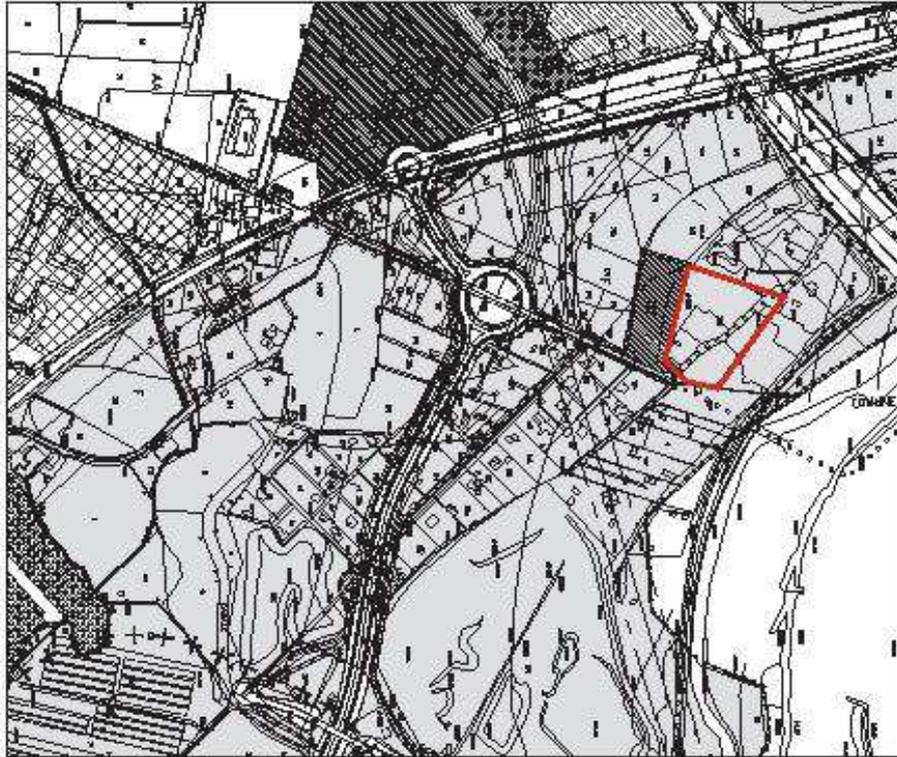
- a) prezzo area al mq = Euro 8,50
- b) Area utilizzabile esclusa pista ciclabile mq. 5600
- c) prezzo area: Euro 47.600,00 (mq 5.600 x Euro 8,50)

Note: è possibile frazionare il mappale per consentire l'utilizzo ad orti urbani dimensionando i singoli appezzamenti di orti.



**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI
TRIENNIO 2017 - 2018 - 2019**

AREA N. 10





11 - Terreno in Borgaretto via GIAMBONE n. 11 destinato ad area a servizio della residenza - SR404

IMMOBILE 11: VALORE ATTRIBUITO EURO 222.750,00

Foglio 16 - Mappale 1339 parte
Mq 4.500

SR 404

area per attrezzature a servizio della residenza - Normata dall'articolo 17 del P.R.G.C. vigente

Il valore dell'immobile è determinato:

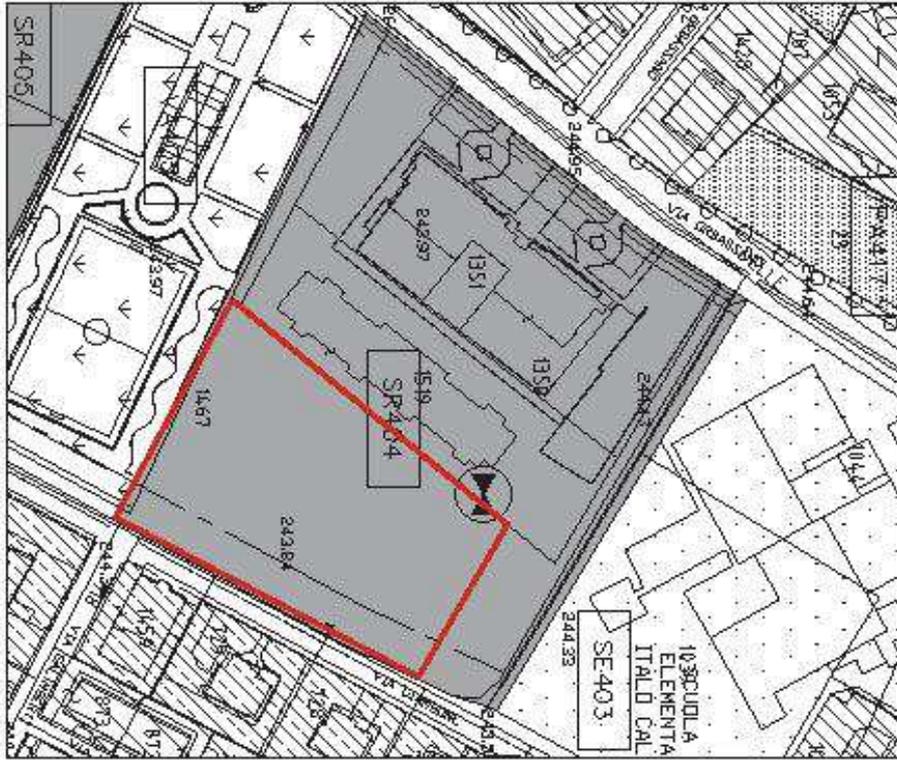
- a) prezzo area al mq = Euro 49,50
- b) prezzo area: Euro 222.750,00 (mq 4.500 x Euro 49,50)

ES/



**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI
TRIENNIO 2017 - 2018 - 2019**

AREA N. 11



2.3.4 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi. Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. art.21, c.1.

DESCRIZIONE BENE O SERVIZIO	2017			2018		
	importo	fonti proprie	fonti da terzi	importo	fonti proprie	fonti da terzi
Acquisti Personal Computer e attrezzature varie per rinnovo parco macchine	50.000,00	50.000,00		50.000,00	50.000,00	
Fornitura Energia Elettrica - Anno 2017	300.000,00	300.000,00				
Fornitura Energia Elettrica - Anno 2018				300.000,00	300.000,00	
Noleggio sistemi elettronici fissi per controllo velocità Biennio 2017/2018	200.000,00	200.000,00				
Servizio pulizia locali comunali – Apertura e chiusura palestre comunali - Gestione integrata strutture “Santa Croce e Salone della Municipalità” - Biennio 2017/2018	260.000,00	260.000,00				
Fornitura Gas Naturale - Periodo 1.4.2017/31.3.2018	250.000,00	250.000,00				
Fornitura Gas Naturale - Periodo 1.4.2018/31.3.2019				250.000,00	250.000,00	
Affidamento servizi di custodia, centralino e servizi logistici Triennio 1.5.2017/30.4.2019	150.000,00	150.000,00				
Affidamento servizi assicurativi - Triennio 30.6.2017/30.6.2019	345.000,00	345.000,00				
Fornitura in noleggio di macchine fotocopiatrici multifunzione. Quadriennio 1.4.2018/31.3.2022				75.000,00	75.000,00	
Sistema di videosorveglianza del territorio comunale di Beinasco	200.000,00	200.000,00		100.000,00	100.000,00	
Servizio di trasporto alunni sc. primarie e secondarie di 1° grado	75.000,00	75.000,00		75.000,00	75.000,00	
Servizio di gestione centri di aggregazione giovanile	34.500,00	34.500,00		104.000,00	104.000,00	
TOTALE PREVISTO	1.864.500,00	1.864.500,00		954.000,00	954.000,00	